

TERZA PAGINA

Ricerca ICA
Spesa sanitaria pubblica
Guida pratica DEC

GESTIONE

Intervista ASSISTAL
Pay back dispositivi medici
Aggiornamento prezzi ANAC

SCENARI

Violenze pronto soccorso
I.A. in sanità: le responsabilità
Progetto igiene mani
MePAIE Sanità 2024
Forum Facility 2024

TECNOLOGIE

Legionella in sanità

+ FOCUS

Igiene aree alto rischio



LO SPECIALISTA
DELLA DISINFEZIONE
PROFESSIONALE



Protocollo Clean is All. Sanità e pulizia sullo stesso piano.



PIANO
D'IGIENE



FORNITURA
DEL PRODOTTO



ASSISTENZA
TECNICA



FORMAZIONE

Clean is All è il protocollo di pulizia e disinfezione degli ambienti verificato dal Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. Tramite l'utilizzo del Metodo Allegrini si assicura a tutti i pazienti delle strutture una permanenza sicura, nel rispetto delle norme d'igiene.

Per maggiori informazioni: topclean@allegrini.com www.allegriniprotoclean.com

allegrini.
TOP CLEAN SOLUTIONS



kubi kid

Ne combiniamo di tutti i

colori



COLOR FOR CLEANING

PER AMBIENTI E REPARTI FREQUENTATI DAI BAMBINI



WWW.FALPI.COM



Innovazione e igiene: soluzioni per la sanificazione

Siamo un gruppo di innovatori nel settore dei servizi dal 1971. Con impegno costante offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti, specialmente nel campo della sanificazione per la prevenzione delle infezioni, e nella gestione, logistica e manutenzione civile e industriale.



IL NOSTRO GRUPPO >

oltre
96 mln
di fatturato

+1800
dipendenti

oltre
87%
di contratti a tempo
indeterminato

+50 mln
di patrimonio

Il vaccino per le superfici

Il PCHS® è un sistema di igienizzazione in cui natura, scienza, metodo e controllo lavorano assieme per contrastare la contaminazione microbica ambientale e rendere igienicamente sicure le superfici.

Ben 18 studi scientifici condotti dal CIAS e da Università di Ferrara ne raccontano e attestano l'efficacia.

Riduzione della carica virale
DEL 99,99% FINO A 24 ORE

PCHS

I nostri servizi



PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AMBIENTI COMUNITARI

Aziende sanitarie e ospedaliere, trasporti pubblici, pubblica amministrazione, scuole, ambienti industriali, commerciali, espositivi, sportivi e aeroporti.



PULIZIA E SANIFICAZIONE DI IMPIANTI AEREAULICI

Aria condizionata e aspirazione in edifici di ogni tipologia e dimensione, pubblici e privati.



PEST CONTROL

Disinfestazione di qualsiasi genere di ambiente, interno ed esterno.



MANUTENZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AREE VERDI, PUBBLICHE O PRIVATE

Parchi, impianti sportivi, manutenzione di alberi, falciatura di aree verdi, strade e autostrade.



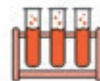
SERVIZI DI PORTIERATO

Gestione di punti informativi e logistici, servizi di call center.



SERVIZI DI MANUTENZIONE

Micromanutenzioni e restyling di edifici e componenti in ambito trasporti su veicoli industriali e mezzi ferroviari.



SERVIZI AUSILIARI

Trasporto e gestione logistica all'interno di strutture sanitarie ospedaliere.



PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ INSERTO



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 32. Se investire in igiene vuol dire risparmiare, anche in vite umane [di Simone Finotti]
- 36. Spesa sanitaria pubblica 2023: Italia ultima tra i paesi del G7 [dalla Redazione]
- 40. Una nuova guida pratica per il DEC [di Vittorio Miniero]

GESTIONE

- 42. Assisat partner strategico di Forum Facility L'importanza dei servizi di hard facility in sanità [di Chiara Calati]
- 44. Il payback sui dispositivi medici è legittimo: a rischio migliaia di piccole e medie imprese [di Giampaolo Austa]
- 50. L'aggiornamento dei prezzi di riferimento ANAC: cosa cambia? [di Domenico Gentile]
- 52. Violenza al Pronto Soccorso, un problema indifferibile [di Simone Finotti]

SCENARI

- 54. I.A. in sanità: efficienza sì, risparmio pure. Ma attenzione alle nuove responsabilità [di Umberto Marchi]
- 58. La salute passa dalle nostre mani, anche in ospedale [di Giuseppe Fusto]
- 60. MePAIE 2024, la sanità cambia paradigma [dalla Redazione]
- 62. Forum Facility sui temi cruciali in sanità: sostenibilità, efficientamento energetico e codice appalti [di Chiara Calati]

TECNOLOGIE

- 64. Legionella nelle strutture sanitarie: come ridurre il rischio di contagio [di Simona Macchini]

FOCUS

- 66. Nelle aree ad alto rischio alla "ricerca" dell'igiene [di Carlo Ortega]

NUOVA GAMMA COSMETICI

Scopri perché sceglierli

Ideali per mani, corpo e capelli

Con materie prime di origine vegetale

Dermatologicamente testati, anche su pelli sensibili

Trasversali per ogni esigenza

Marka è un brand di MK Spa

7. DALLE AZIENDE 72. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO, ANDREA BARRICA

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro - Abbonamento annuo € 70.00 - CCP 38498200

Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

Stampa: NEW PRESS EDIZIONI, VIA DELLA TRAVERSA 22 - 22074 LOMAZZO (CO)
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

IL SISTEMA LIMOP È commercializzato in **ESCLUSIVA** da:



lim[®]
Lavanderia Coordinatrice
Rete Imprese
Elledue Laundry Network Italia



ELLEDUE
LAUNDRY
NETWORK
ITALIA
(Rete Imprese Italia)



limlavoreria.it/elledue



Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024




Contiene principio attivo
detergente riattivabile
con acqua

SANIFICATO
SECONDO
LA NORMATIVA
UNI EN 14065
LINEE GUIDA
ASSOSISTEMA



Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024



ISO 14024
rilasciata dal CEC *
certificazione equiparata
a qualsiasi altra certificazione europea

*CEC: China Environmental United Certification Center membro dell'IAF-MLA (International Accreditation Forum Multilateral Recognition Arrangement)

Innovativo sistema di noleggio, lavaggio e tracciabilità dei tessili dedicati al cleaning

Limop è un sistema di pulizia innovativo mediante prodotti tessili certificati contenenti principio attivo detergente **Sutter** riattivabile con acqua prima dell'utilizzo, che soddisfa tutte le attuali esigenze del settore del cleaning

... impossibile **non** notare la differenza!
Ti aiutiamo a distinguerti

limop[®]
green & dry system for cleaning

Sistema rispondente alla Normativa C.A.M.



Processo di sanificazione Mops-Panni certificato:



Prodotti
detergenti
Ecolabel



Pulizia e disinfezione in strutture sanitarie: LE SOLUZIONI DI AMEDICS



La pulizia e la disinfezione di ambienti, strumenti e attrezzature in strutture comunitarie e ospedaliere rappresentano un'attività estremamente complessa e di fondamentale importanza. Complessa, poiché coinvolge interventi su superfici ed oggetti che variano notevolmente per tipologia, materiale e funzione, richiedendo l'adozione di procedure dedicate, frequenze di trattamento specifiche e l'utilizzo di prodotti adeguati. È un'attività di primaria rilevanza, poiché in queste strutture si trovano persone particolarmente vulnerabili, che possono essere malate, anziane, fragili o con molteplici patologie. La presenza di pazienti in condizioni delicate rende il contesto sanitario particolarmente esposto al rischio di infezioni, soprattutto a causa dello stretto contatto tra pazienti, ospiti, personale sanitario e visitatori, il che aumenta drasticamente la possibilità di trasmissione rapida e diffusa di patogeni. Queste infezioni, spesso difficili da contenere, possono avere esiti gravi, se non mortali, poiché tendono a colpire persone già in condizioni compromesse.

Il contagio non si limita al solo contatto diretto tra persone, ma avviene anche in modo indiretto, attraverso superfici e oggetti contaminati che fungono da serbatoi per microrganismi patogeni. Questi ultimi, infatti, possono sopravvivere su superfici inanimate per periodi di tempo variabili, in attesa di trasferirsi su nuovi ospiti. L'adozione di misure efficaci di pulizia e disinfezione, mirate a trattare superfici di diversa natura, consente di ottenere risultati significativi. In particolare, la riduzione della carica microbica può prevenire la diffusione di epidemie nosocomiali, con tutte le gravi complicazioni ad esse associate. Inoltre, una diminuzione del numero di microrganismi presenti in queste strutture contribuisce a limitare il rischio di mutazioni patogeniche e la conseguente insorgenza di resistenze ad antibiotici e antimicotici, una problematica sempre più diffusa e difficile da gestire in ambito sanitario. È quindi fondamentale che la disinfezione non si limiti esclusivamente agli strumenti e alle attrezzature critiche, strettamente impiegate per la cura e l'assistenza dei pazienti

e degli ospiti, ma che venga estesa a tutte le superfici e a tutti gli ambienti, in combinazione con una rigorosa igiene ambientale. Ogni superficie e ogni spazio devono essere trattati con prodotti e protocolli specifici, in grado di garantire una pulizia e una disinfezione efficaci e durature, riducendo drasticamente il rischio di contaminazione.

Amedics, da sempre, si propone come un partner affidabile e competente, offrendo un'ampia gamma di soluzioni specifiche per rispondere a tutte le esigenze in ambito comunitario, sanitario e assistenziale. L'azienda vanta un catalogo completo di prodotti registrati e di comprovata efficacia, sviluppati per soddisfare le diverse richieste della clientela. Inoltre, Amedics è in grado di fornire un supporto personalizzato, sia in termini di formazione che di consulenza, affinché l'uso dei prodotti avvenga nel modo più corretto ed efficiente possibile, contribuendo attivamente al mantenimento di standard elevati di pulizia e sicurezza in ogni ambiente.

www.amedics.eu

La sanificazione probiotica nell'ambito dell'emergenza

LEGATA ALL'ANTIBIOTICO RESISTENZA

La resistenza agli antibiotici (AMR) rappresenta una delle maggiori sfide sanitarie globali del XXI secolo.

Secondo uno studio pubblicato recentemente su *The Lancet*, si stima che entro il 2050 le infezioni resistenti agli antibiotici potrebbero causare milioni di decessi ogni anno, con un impatto devastante sulla salute pubblica e sui sistemi sanitari di tutto il mondo.

Il fenomeno dell'AMR si manifesta quando i batteri sviluppano la capacità di resistere agli antibiotici, rendendo inefficaci trattamenti che un tempo erano fondamentali per la cura delle infezioni.

Questo problema è aggravato da un uso eccessivo e improprio di antibiotici, soprattutto negli ambienti ospedalieri, dove si verificano spesso infezioni nosocomiali (infezioni contratte all'interno delle strutture sanitarie).

La diffusione di questi batteri resistenti non solo mette a rischio la vita dei pazienti, ma compromette anche la capacità dei sistemi sanitari di rispondere a infezioni gravi, aumentando i costi e prolungando i tempi di degenza.

In questo contesto, il gruppo COPMA ha sviluppato da oltre 10 anni una soluzione affidabile e duratura: il Probiotic Cleaning Hygiene System (PCHS®).

Questo sistema di sanificazione, basato sull'utilizzo di probiotici, si distingue per la sua capacità di prevenire la diffusione di infezioni batteriche riducendo significativamente l'uso di disinfettanti chimici, i quali, nel tempo, possono contribuire allo sviluppo di resistenze batteriche.

Il sistema PCHS® agisce in modo naturale, introducendo microrganismi benefici che competono con i batteri patogeni, mantenendo gli ambienti sanitari puliti e protetti. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato



Silvia Grandi
Presidente di COPMA

l'efficacia di questo approccio nel ridurre la presenza di agenti patogeni resistenti agli antibiotici, contribuendo a una prevenzione più sostenibile delle infezioni.

Il report del Global Research on Antimicrobial Resistance (GRAM) evidenzia che, senza interventi efficaci, entro il 2050 milioni di decessi potrebbero essere causati ogni anno dall'AMR. Tuttavia, attraverso una gestione più mirata delle infezioni gravi e un accesso più ampio e tempestivo agli antibiotici appropriati, questi decessi potrebbero essere significativamente ridotti.

In quest'ottica, COPMA si impegna attivamente per mettere il benessere delle persone al centro della sua missione. L'azienda,

grazie all'innovazione dei suoi sistemi di sanificazione, non solo protegge l'ambiente ma garantisce ambienti più sicuri e salubri per tutti. Riducendo la proliferazione di batteri patogeni e migliorando la qualità dell'igiene, il sistema PCHS® contribuisce direttamente alla prevenzione delle infezioni resistenti, riducendo così la necessità di ricorrere agli antibiotici.

Promuovere il benessere collettivo, soprattutto negli ambienti più vulnerabili come ospedali e comunità, rappresenta il cuore dell'impegno di COPMA per un futuro più sano e sostenibile.

www.copma.it

Paredes: nuove frontiere DELL'IGIENE PROFESSIONALE



Paredes è ormai da anni un punto di riferimento nel settore sanitario per il lavaggio e l'asciugatura monouso professionale delle mani. L'azienda fornisce circa 200 ospedali, garantendo elevati standard di igiene e servizi di qualità, rispondendo efficacemente alle esigenze delle imprese.

A testimonianza del suo impegno, Paredes è in costante crescita, introducendo continue innovazioni nel campo dell'igiene professionale, non solo per il settore sanitario. Recentemente, sono stati compiuti significativi progressi sia sul fronte aziendale che nell'ampiamiento dell'offerta prodotti.

In quest'ottica, l'azienda ha implementato diverse azioni. Oltre ai noti vantaggi della sua linea di dispenser per servizi igienici, il reparto di Ricerca e Sviluppo ha migliorato il modello Paredis Style, rendendo la chiusura più sicura per prevenire usi impropri, e ha introdotto una nuova versione, Paredis Style Intense, pensata per aree ad alta frequenza. Entrambi i modelli sono dotati di un nottolino realizzato al 100% in cellulosa, eliminando l'uso di plastica e producendo un unico rifiuto

riciclabile a fine ciclo con il rotolo Ecolabel. Sono inoltre in corso innovative collaborazioni e nuovi progetti di rilievo. Sul fronte delle partnership, Paredes ha stretto un'importante partnership con Decitex, sviluppando un sistema di pulizia in microfibra che, grazie alla particolare struttura dei tessuti, agisce come battericida utilizzando solo acqua, anche in ambienti complessi come ospedali e strutture di assistenza. Questo approccio riduce l'uso di detergenti chimici e l'inquinamento ambientale, rappresentando una vera rivoluzione per la pulizia professionale.

Nel settore della detergenza, Paredes ha avviato una significativa collaborazione con Innuscience, lanciando una linea di prodotti biotecnologici che sostituiscono i detergenti chimici tradizionali. Questi prodotti, naturali al 100%, sono ideali per il settore sanitario, contribuendo alla transizione ecologica e alla sostenibilità ambientale, garantendo al contempo alte prestazioni e sicurezza per gli utenti e l'ambiente.

Queste nuove linee di prodotti si concentrano sull'efficacia e la sicurezza, in linea con i valori di Paredes: rendere il mondo



professionale più pulito, sicuro e rispettoso dell'ambiente. Infine, continua il piano di integrazione dopo l'acquisizione di Orapi nel 2023, un'operazione da oltre 400 milioni di euro che porterà rilevanti cambiamenti a livello internazionale. Il progetto Groupe Paredes-Orapi procede a ritmo spedito, con l'acquisizione del 91% delle quote nel 2024, e un'offerta in corso per l'acquisto del restante 9%, con l'obiettivo di ritirarsi dalle borse e rafforzare l'indipendenza e la governance familiare. Il gruppo, già leader del mercato francese, punta ora a consolidare la sua posizione anche a livello europeo.

www.paredes.it

Sentenza della Corte di Cassazione n° 6386/2023 IN RELAZIONE ALLE INFEZIONI NOSOCOMIALI... IL CASO



I costi vengono stimati approssimativamente in 7 miliardi di Euro, includendo solo i costi diretti. Non tutte le ICA sono prevenibili, ma si stima attualmente che possa esserlo una quota superiore al 50%. Tutto questo, viene riportato sul sito del Ministero della Salute. Anche la giurisprudenza ha dovuto pronunciarsi e la sentenza della Corte di Cassazione **Sez. Civ. N° 6386 del 2023 è intervenuta** in modo specifico dettagliando un elenco degli oneri probatori da assolvere, gravanti sulla struttura sanitaria, per attestare che le misure di prevenzione sono state rispettate:

- spetta al paziente provare il nesso di causalità fra l'aggravamento della situazione patologica (o l'insorgenza di nuove patologie) e la condotta del sanitario;

- compete alla struttura sanitaria – anche rivalendosi sui propri appaltatori - provare di aver adempiuto esattamente la prestazione o provare la causa imprevedibile ed inevitabile dell'impossibilità dell'esatta esecuzione, dimostrando:

- 1) di aver adottato tutte le cautele prescritte dalle vigenti normative, al fine di prevenire l'insorgenza di patologie infettive;

- 2) di aver applicato i protocolli di prevenzione delle infezioni nel caso specifico, secondo un dettagliato elenco composto da ben 11 punti (A-M). I primi due punti, in particolare, prevedono l'indicazione: a) dei protocolli relativi alla

Un tema complesso con il quale il nostro settore deve confrontarsi quotidianamente riguarda le infezioni correlate all'assistenza (ICA). Secondo il primo rapporto globale dell'OMS, le ICA provocano un prolungamento della durata di degenza, disabilità a lungo termine, aumento della resistenza dei microrganismi agli antibiotici, un carico economico aggiuntivo per i sistemi sanitari e per i pazienti e le loro famiglie e una significativa mortalità in eccesso. In Europa, le ICA provocano ogni anno:

- 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza
- 37.000 decessi attribuibili
- 110.000 decessi per i quali l'infezione rappresenta una concausa.



disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione di ambienti e materiali; b) delle modalità di raccolta, lavaggio e disinfezione della biancheria. Nell'estate 2023, un nostro Cliente è stato citato in giudizio per la presunta insorgenza di una infezione in un suo ospite: la causa legale è stata impostata, richiamando i punti della sentenza della Corte di Cassazione, pocanzi indicata, ed in particolare si chiedeva alla Struttura Sanitaria di dimostrare il rispetto di tutti i requisiti ricompresi tra le lettere A e M della sentenza stessa. Nel difendersi, riguardo i punti A e B, è stato decisivo aver potuto dimostrare in maniera oggettiva, con documenti e file informatici certi, che in quel periodo, l'intera Struttura:

- si avvaleva di azienda qualificata e certificata per il trattamento di tutti i prodotti tessili secondo le norme di legge vigenti;
- la biancheria veniva fornita a noleggio e ricondizionata dopo ogni utilizzo, tracciata con sistema informatico dedicato, certificando il controllo della biocontaminazione secondo la norma di legge prevista nei CAM (Criteri Ambientali Minimi) di settore, ovvero la Certificazione UNI EN 14065 "Tessili trattati in lavanderia - sistema di controllo della biocontaminazione" secondo le linee guida Assosistema.
- sanificava tutte le superfici mediante il sistema Limop, anch'esso fornito a noleggio e ricondizionato dopo ogni utilizzo, tracciato con sistema informatico dedicato, certificando il controllo della biocontaminazione secondo la norma di cui sopra.



• panni tecnici, mops, effetti lettereschi ed abiti per personale sanitario, venivano dunque ricondizionati a regola d'arte ed ogni passaggio di stato all'interno del circuito fornitore/cliente, veniva tracciato e registrato sul sistema informatico di LIM, a cui il Cliente può accedere per la consultazione.

Attraverso le rappresentazioni del sistema informatico (tracciabilità dei tessili), **oggi elemento imprescindibile per chi opera nel settore socio-sanitario**, la Struttura ha potuto agevolmente dimostrare, da un lato di aver fruito, in quel periodo di congrue quantità di materiali tessili correttamente trattati e di conseguenza che l'infezione non si è trasmessa a causa di una superficie o di teleria non adeguatamente pulite.

Inoltre, l'adozione del sistema Limop, mette al sicuro il Cliente dall'insorgere di eventuali altre controversie, per quanto concerne sia il corretto impiego dell'acqua potabile, sia la delicatissima materia degli scarichi dei reflui, delle emissioni in atmosfera e delle norme legate all'utilizzo di lavanderia propria. Al riguardo è consultabile sul sito www.assosistema.it la sezione dedicata all'evento tenutosi lo scorso 29 maggio 2024, presso la Camera dei Deputati nella "Sala della Regina", durante il quale è stato presentato il *position paper* specifico

relativo al corretto svolgimento dell'attività di lavanderia, sia all'interno che all'esterno di una struttura socio-sanitaria. Il caso legale considerato, evidenzia come la sentenza citata sia presa ormai come riferimento dai legali di parte, definendo in modo oggettivo gli adempimenti a carico delle strutture socio-sanitarie e di conseguenza verso i loro appaltatori nei più svariati settori. Al momento, risultano pendenti altri due procedimenti riguardanti la medesima fattispecie, in altrettante Regioni. Nella definizione delle proprie scelte tecniche ed organizzative, gli operatori economici, dovranno necessariamente tenere conto, sia del quadro normativo di riferimento di ogni singolo settore, sia della giurisprudenza, per evitare controversie legali complesse, con possibili pesanti ricadute tanto sotto il profilo della responsabilità personale dei dirigenti, quanto economico per le aziende.

“ È BELLO AVERE QUELLO CHE TI SERVE QUANDO TI SERVE ”

LIMOP, la giusta soluzione sempre al tuo fianco

www.limlavanderia.it
info@limlavanderia.it

Kubi Kid: LA SICUREZZA DEI CARRELLI INCONTRA LA FANTASIA DEI BAMBINI



Kubi Kid di Falpi rappresenta una nuova frontiera nella progettazione dei carrelli, unendo la sicurezza e la funzionalità alla creatività e all'immaginazione dei bambini.

Questo carrello è stato sviluppato su commissione per un progetto peculiare, che ha dato a Falpi l'opportunità di estendere la sua proposta di carrelli Kubi a tutti quei contesti in cui i bambini sono presenti: dai reparti pediatrici degli ospedali alle scuole materne, fino ai centri per l'infanzia.

Kubi Kid è dotato di tutte le caratteristiche di qualità e prestazioni che contraddistinguono la linea originale dei carrelli Kubi, essendo disponibile in tutte le configurazioni della gamma. Grazie a questa versatilità, Kubi Kid può adattarsi a diverse esigenze e contesti, garantendo sempre i massimi standard di sicurezza e funzionalità.

Ma ciò che rende Kubi Kid unico è il suo aspetto ludico. Questo carrello offre la possibilità di personalizzarlo con stickers alle-

gri e colorati: immagini raffiguranti in modo cartonesco gli animali della giungla sono state applicate su un prototipo di Kubi Kid di colore "lime", creando uno scenario che stimola la fantasia dei bambini e li distoglie dalle situazioni potenzialmente noiose o pesanti in cui si trovano. Questo non solo rende l'esperienza dei bambini più piacevole, ma alleggerisce anche il carico emotivo dei genitori, tutori o operatori presenti, creando un ambiente più sereno e rassicurante.

Oltre all'aspetto ludico, il design "tutto chiu-

so" di Kubi Kid è stato appositamente progettato per garantire la massima sicurezza. Questo significa che i prodotti chimici e le attrezzature all'interno del carrello sono al riparo dalla straordinaria e innata curiosità dei bambini, evitando potenziali incidenti o situazioni pericolose. La sicurezza dei bambini per Falpi è la priorità assoluta, e Kubi Kid è stato concepito tenendo conto di ogni dettaglio per garantire un ambiente sicuro e protetto.

Inoltre, Kubi Kid è completamente personalizzabile in base al contesto a cui è destinato. Non solo è possibile scegliere i moduli del carrello che meglio si adattano alle esigenze specifiche, ma è anche possibile selezionare i colori e la grafica degli stickers per creare un'esperienza unica e coinvolgente per i bambini. Per ulteriori informazioni su Kubi Kid e per scoprire tutte le possibilità di personalizzazione disponibili, ti invitiamo a visitare il sito web.

www.falpi.com





PMC certificato Carbon Footprint

Negli ambienti sanitari, la sicurezza non è un'opzione, è una necessità. I detergenti Liber sono progettati per garantire luoghi di lavoro sicuri e conformi ai più rigorosi standard normativi.

Il disinfettante **Proviract 450**, battericida e virucida, assicura una protezione ottimale in linea con le più alte norme europee e conforme ai requisiti premianti **CAM** grazie alla certificazione **Carbon Footprint**.



ISO 14067

BUREAU VERITAS
Certification



 **Liber**

Hygiene and Sustainability, everywhere.

Visit us: www.liberchimica.it



Sanifichiamo i tessuti, proteggiamo le persone

Ambulatori e sale operatorie sono ambienti complessi da gestire. Prima, durante e dopo gli interventi chirurgici sono popolati da persone (pazienti, staff chirurgico e personale sanitario) e da oggetti (strumentario chirurgico, macchinari, prodotti tessili sterili) che devono rispettare una regola fondamentale: minimizzare il rischio di infezioni. Scegliere il Tessuto Tecnico Riutilizzabile all'interno delle sale operatorie significa fare una scelta sicura, sostenibile e consapevole, perché si tratta di un materiale tessile innovativo, affidabile e confortevole che permette: corretta vestizione del personale sanitario, una corretta copertura del paziente, un'adeguata ed efficace copertura del campo sterile. Servizi Italia offre alle strutture sanitarie il servizio di fornitura, noleggio e sterilizzazione dei dispositivi tessili per sala operatoria (DTSO), che siano coperture tessili, camici, teli, kit procedurali e altre parti accessorie in materiale monouso. I dispositivi in Tes-

suto Tecnico Riutilizzabile (TTR) utilizzati nelle sale operatorie sono realizzati in un materiale confortevole e sicuro, in grado di mantenere inalterate le proprie caratteristiche fisiche di traspirabilità e impermeabilità anche dopo svariati cicli di lavaggio e sterilizzazione.

Allestimenti per sala operatoria in TTR

L'affidabilità e la sicurezza dei dispositivi in dotazione alle strutture ospedaliere sono aspetti cruciali al fine di garantire la qualità delle cure e la tutela della salute tanto dei pazienti quanto degli operatori; in quest'ottica i tessili per sala operatoria sono fondamentali per impedire la trasmissione di agenti infettanti tra pazienti e personale clinico durante gli interventi chirurgici. Il TTR presenta un effetto barriera totale, in grado di impedire il passaggio dei liquidi e pertanto di evitare trasmissione di infezioni ospedaliere, che costituiscono la complicità più frequente in ambito chirurgico.

Camici in TTR

Non solo medici e personale sanitario, ma anche pazienti, visitatori e personale di servizio. All'interno di ospedali e cliniche vengono utilizzati camici differenti a seconda delle attività svolte, e la stessa cosa avviene in sala operatoria.

Il nuovo camice chirurgico integrale di Servizi Italia.

Ridurre o eliminare l'uso di materiali monouso, come mascherine, camici e teli, comporta vantaggi che vanno oltre l'aspetto economico. Si tratta di una scelta che riduce i rifiuti ambientali, favorisce il riciclo e abbassa i costi di smaltimento, in linea con i principi di responsabilità sociale d'impresa, un tema sempre più rilevante negli ultimi anni.

Il Gruppo Servizi Italia ha da tempo adottato un approccio orientato alla sostenibilità; questo impegno coinvolge tutti i soggetti del settore, dai fornitori ai clienti, fino agli utilizzatori finali, per sviluppare soluzioni in-

novative e rispettose dell'ambiente. Una delle aree ospedaliere più sensibili è senza dubbio la sala operatoria, che richiede altissimi standard di sicurezza (per i pazienti e per gli operatori) e produce grandi quantità di rifiuti, il cui smaltimento risulta non solo impegnativo, ma molto oneroso.

Il nuovo camice chirurgico integrale di Servizi Italia, dotato di doppia certificazione DM e DPI di Classe III, rappresenta una soluzione innovativa per le procedure chirurgiche complesse. Sviluppato grazie alla collaborazione tra esperti tessili e Servizi Italia, il camice combina comfort ed elevate prestazioni tecniche.

Il tessuto in maglia di jersey su tutta la superficie offre:

- Morbidezza e confort nei punti di maggiore sfregamento, come il colletto e i polsini;
- elasticità naturale per una vestibilità comoda e aderente, riducendo pieghe o ingombri dati dalla presenza di materiale in eccesso e consentendo ampia libertà di movimento;
- leggerezza comparabile a quella dei camici Standard Performance;
- elevata traspirabilità, essendo tutta la superficie composta da trilaminato, con lamina porosa in PU che garantisce una corretta termoregolazione anche negli interventi più lunghi;
- impermeabilità uniforme sull'intera superficie;
- resistenza all'usura.

Anche il design del camice introduce funzionalità avanzate per migliorare l'efficienza e la protezione, come il polsino senza cuciture e un sistema ferma-guanto che previene lo scivolamento, oltre a un'apertura semplificata che consente la svestizione autonoma e sicura.

Il camice è inoltre dotato di un codice colore per facilitare la selezione della taglia e migliorare la sicurezza durante la vestizione.

Il nuovo camice integrale di Servizi Italia ha ottenuto:

- la doppia Certificazione DM - DPI Classe III (UNI EN 13688 - EN 14126 - UNI 13034 - UNI 14605);
- livelli di prestazione 6P secondo EN 14126 e 4B secondo EN 14605;
- doppia protezione dagli agenti infettivi e protezione per agenti chimici e schizzi alle basse pressioni;
- prestazione High Performance su tutta la superficie, compresa la zona posteriore.

La responsabilità ambientale è a tutti gli effetti diventata una priorità anche per le aziende del settore sanitario che, oltre a garantire sicurezza e qualità di prodotti e servizi, oggi sono consapevoli dell'importanza di ripensare il settore in termini di impatti ambientali e sociali, incentivando una produzione più sostenibile lungo tutta la catena del valore. Si tratta infatti di un prodotto a filiera corta, ideato, disegnato e prodotto interamente sul territorio italiano che, una volta arrivato a fine vita, potrà essere rigenerato con una nuova destinazione d'uso, configurandosi così come un perfetto esempio di economia circolare. Sostituendo le parti solitamente più soggette all'usura (come il pannello frontale o la zona degli avambracci), il camice può essere ricondizionato, riconfezionato e poi ricertificato come nuovo dispositivo medico.

www.servizitaliagroup.com



VDM partner strategico di Papalini e Intra Chimica con IL PROTOCOLLO “HYGIENE 4 CARE®”

Uno dei progetti più rilevanti nella lotta contro le infezioni correlate all'assistenza (ICA) è il protocollo «Hygiene 4 Care®», nato durante la pandemia di Covid-19 e sviluppato attraverso una collaborazione tra tre aziende chiave: VDM, Papalini e Intra Chimica.

L'origine della partnership

“La collaborazione nasce da un’esigenza comune di investire nella ricerca e nell’innovazione per migliorare le pratiche di sanificazione negli ambienti ospedalieri. Noi di Papalini avevamo l’obiettivo di sviluppare un progetto ambizioso, per creare un sistema di sanificazione avanzato che potesse garantire standard elevati e continui nel tempo. Abbiamo scelto pertanto partner a cui ci affidiamo da tempo e che fossero disponibili alla progettazione di soluzioni ad hoc e affidabili. La partnership con VDM, specialista nella produzione di attrezzature durevoli, di alta qualità costruttiva e all’avanguardia, è stata fondamentale per l’implementazione tecnica del protocollo, proprio grazie alla loro mentalità, sempre aperta ad accettare nuove sfide e ad investire per la realizzazione ex novo di soluzioni specifiche per determinate esigenze, in questo caso per lo standard Hygiene 4 Care®”, ha affermato Antonio Conti, Direttore Commerciale di Papalini Spa, azienda ideatrice del progetto. “Si tratta di un protocollo che va oltre la semplice fornitura di prodotti, puntando invece alla creazione di un modello integrato di sanificazione. Intra Chimica ha fornito tutto il supporto necessario per lo sviluppo e la fornitura di prodotti chimici specifici”. Gaetano Virdone di Intra Chimica ha aggiunto: “Noi crediamo sempre nello sviluppo di nuove soluzioni che possano garantire la qualità della sanificazione. Per questo abbiamo abbracciato con entusiasmo la proposta di Papalini, a maggior ragione con



un partner come VDM, che ha dimostrato di avere attrezzature particolarmente adatte alle esigenze di un ambiente ospedaliero”.

daliere a cui lo abbiamo presentato rappresenta un segnale incoraggiante per il futuro”, aggiunge Conti.

Obiettivi e risultati attesi

“Vogliamo offrire alle direzioni delle strutture ospedaliere un supporto concreto per la lotta alle ICA e per migliorare la qualità della sanificazione negli ospedali attraverso l’applicazione di metodologie innovative e la scelta di prodotti specifici. Il protocollo Hygiene 4 Care® prevede l’adozione di un sistema complesso, frutto di oltre due anni di ricerca, che integra prodotti e tecnologie avanzate con sistemi di controllo per garantire la stabilità del servizio. Attualmente, il protocollo sta ottenendo buoni riscontri nei test condotti, e le prime gare in cui lo abbiamo inserito sono state avviate. Il feedback positivo da parte delle strutture ospe-

Un protocollo in evoluzione

“Hygiene 4 Care® non è solo un protocollo, ma un progetto in continua evoluzione. Grazie al sostegno di finanziamenti regionali per la ricerca e lo sviluppo, stiamo implementando tecnologie sempre più sofisticate, come l’intelligenza artificiale e algoritmi di controllo, per rendere il sistema ancora più efficace e innovativo. La fiducia tra i partner e il continuo investimento in ricerca e innovazione garantiscono che questo progetto possa evolvere e adattarsi alle nuove sfide, contribuendo a migliorare la sicurezza e la qualità delle cure nei contesti sanitari” conclude Conti.

www.vdm.it

Meranese Servizi S.p.A.:

UN PERCORSO DI CRESCITA SOSTENIBILE

Meranese Servizi S.p.A., azienda con più di 30 anni di esperienza sul mercato, ha recentemente presentato il suo primo bilancio di sostenibilità, segnando un passo cruciale verso una maggiore trasparenza e un impegno concreto per un futuro più sostenibile. Questo traguardo non solo riflette l'attenzione dell'azienda verso la responsabilità sociale e ambientale, ma rappresenta anche un'occasione per consolidare il dialogo con i propri stakeholder. In oltre 25 anni di attività, Meranese Servizi ha saputo evolversi, espandendo la propria offerta di servizi e aumentando la propria presenza oltre i confini nazionali, con sedi operative in Austria e Germania. Grazie a questa espansione, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore dei servizi integrati, ricoprendo un ruolo centrale all'interno della holding Findal Group, operativa nei settori della ristorazione, dell'energia e del facility management. Il successo di Meranese Servizi è il frutto di una strategia a lungo termine, fondata su innovazione, qualità e un'attenta gestione delle risorse.

Meranese Servizi nel settore ospedaliero

Un aspetto distintivo dell'attività di Meranese Servizi è l'ampia affermazione nel settore ospedaliero, dove l'azienda ha consolidato la propria posizione grazie alla fornitura di servizi di pulizia e sanificazione di alto livello. Operando in diverse Aziende Sanitarie Locali, in regioni come il Lazio, la Campania e nel nord Italia, Meranese Servizi ha dimostrato la sua capacità di rispondere efficacemente alle esigenze di contesti ad alta complessità, garantendo alti standard di sicurezza e igiene. Il percorso di crescita dell'azienda è guidato dalle linee guida dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con



i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) adattati al proprio modello operativo. A sostegno del suo impegno verso la sostenibilità, Meranese Servizi ha conseguito certificazioni importanti come la ISO 45001, SA8000 e ISO 14001, che testimoniano la volontà dell'azienda di mantenere elevati standard in ambito di sicurezza sul lavoro, gestione ambientale e responsabilità sociale. Questo percorso si accompagna a politiche aziendali rivolte alla promozione della parità di genere e alla valorizzazione della diversità. Inoltre, l'azienda ha implementato una gestione altamente industrializzata della forza lavoro, puntando su innovazione e automazione, e investendo nella formazione continua per garantire un costante miglioramento delle competenze dei dipendenti.

Impegno verso la sostenibilità

La redazione del primo bilancio di sostenibilità ha rappresentato per Meranese Servizi un'opportunità fondamentale per comunicare in modo chiaro e trasparente l'impegno dell'azienda verso i propri stakeholder, dalle istituzioni ai clienti, dai fornitori ai dipendenti. Questo documento mette in luce non solo i risultati economici, ma anche gli sforzi com-



piuti nell'adottare pratiche aziendali sempre più rispettose dell'ambiente e nella gestione sostenibile delle risorse. L'azienda riconosce che la sostenibilità è un percorso condiviso e si impegna a mantenere un dialogo aperto e continuo con tutte le parti coinvolte, consapevole che solo attraverso una collaborazione attiva si possono raggiungere gli obiettivi ambiziosi che si è prefissata. Con la pubblicazione di questo bilancio, Meranese Servizi non solo celebra i traguardi raggiunti, ma si prepara ad affrontare le sfide future con fiducia e determinazione. La sua storia dimostra che è possibile crescere mantenendo un forte legame con il territorio, la comunità e l'ambiente. Guardando al futuro, l'azienda continuerà a svilupparsi con un approccio sempre più responsabile e innovativo, perseguendo l'obiettivo di coniugare lo sviluppo economico con il rispetto per il pianeta e per le persone.

www.findal.it



Hygiene4Care: IL PROTOCOLLO DI PAPALINI SPA PER PROFESSIONALIZZARE LE RISORSE



Dall'esperienza e dall'elevata specializzazione di Papalini Spa, nasce il progetto di Igiene Certificata, Hygiene4Care (H4C), realizzato con partner specialisti di settore che si prefigge l'obiettivo di ottimizzare i processi di gestione dell'Healthcare Cleaning su specifici principi cardine, fondamentali per una corretta igiene e sanificazione ospedaliera.

Il progetto H4C è stato progettato non solo per assicurare il perfetto stato igienico-sanitario in modo costante e mettere in atto specifici sistemi di controllo delle prestazioni, ma anche di professionalizzare gli addetti - chiamati anche Hygiene Specialist - per aree di competenze.

Grazie agli studi preliminari e alle analisi per l'applicazione di H4C, Papalini Spa considera la formazione specialistica come un elemento cardine per ottenere elevati standard qualitativi del servizio. Per questo motivo, ha scelto di investire sulla professionalizzazione delle risorse, grazie a percorsi che vertano non solo sulla conoscenza dei prodotti e delle tecniche di pulizia, ma siano dei veri e propri corsi sull'igiene, specializzati per

ogni area di rischio presente nelle aziende ospedaliere.

Questa tipologia di approccio, a livello operativo, si traduce nell'associazione di ogni livello di Hygiene Specialist per la relativa area di rischio: basso, bassissimo, medio, alto e altissimo. Ne deriva che ogni percorso professionalizzante è diversificato per le complessità che caratterizzano le aree in cui l'addetto si trova a svolgere il servizio: più approfondito per le aree di rischio più

elevato rispetto alle aree di rischio inferiore. A comprova della garanzia e della sicurezza relativamente all'applicazione del protocollo nell'erogazione dei servizi, l'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ) esaminerà e certificherà la formazione delle varie figure professionali impiegate.

Il progetto H4C mette al centro la professionalizzazione delle risorse proprio perché l'attività formativa e l'addestramento professionale di tutte le figure avviene tramite processi specifici, come l'analisi e la valutazione dei bisogni formativi, l'assessment del personale, la progettazione e il coordinamento delle attività e la produzione di materiale didattico. Papalini, grazie alla consolidata esperienza, è in grado di garantire una metodologia che conosca non solo le esigenze del personale in termini di abilità, qualificazione e consapevolezza ma di soddisfarle attraverso un'appropriata politica che ne preveda la misura della sua efficacia.

La professionalizzazione del personale rappresenta un passo fondamentale per preservare la salute e il benessere sia degli operatori che dei pazienti all'interno delle strutture sanitarie.

www.papalini spa.com

<https://igiene4care.com/>





I guasti alle batterie
compromettono il nostro business.

E la nostra credibilità.



L'89% dei clienti potrebbe cambiare
fornitore dopo un'esperienza
negativa.*

Se la tua flotta di macchine per la
pulizia industriale utilizza batterie al
gel economiche,
rischi guasti alla batteria che
possono causare problemi alla
flotta e alla tua
credibilità.

Perché rischiare? Le batterie NexSys®
TPPL offrono una durata doppia
delle batterie al gel, rendendole la
scelta ideale per le macchine per la
pulizia industriale.

NexSys[®]
TPPL

Le batterie NexSys® TPPL sono fornite
da EnerSys®, leader globale nelle
soluzioni di accumulo di energia.

EnerSys[®]
Power/Full Solutions



Per saperne di più: www.enersys.com/it/floorcarebloc/

© 2024 EnerSys. Tutti i diritti riservati. Salvo diversamente specificato, tutti i marchi e i loghi sono di proprietà di EnerSys e delle sue affiliate. Soggetto a revisioni senza preavviso. SALVO ERRORI E OMISSIONI.

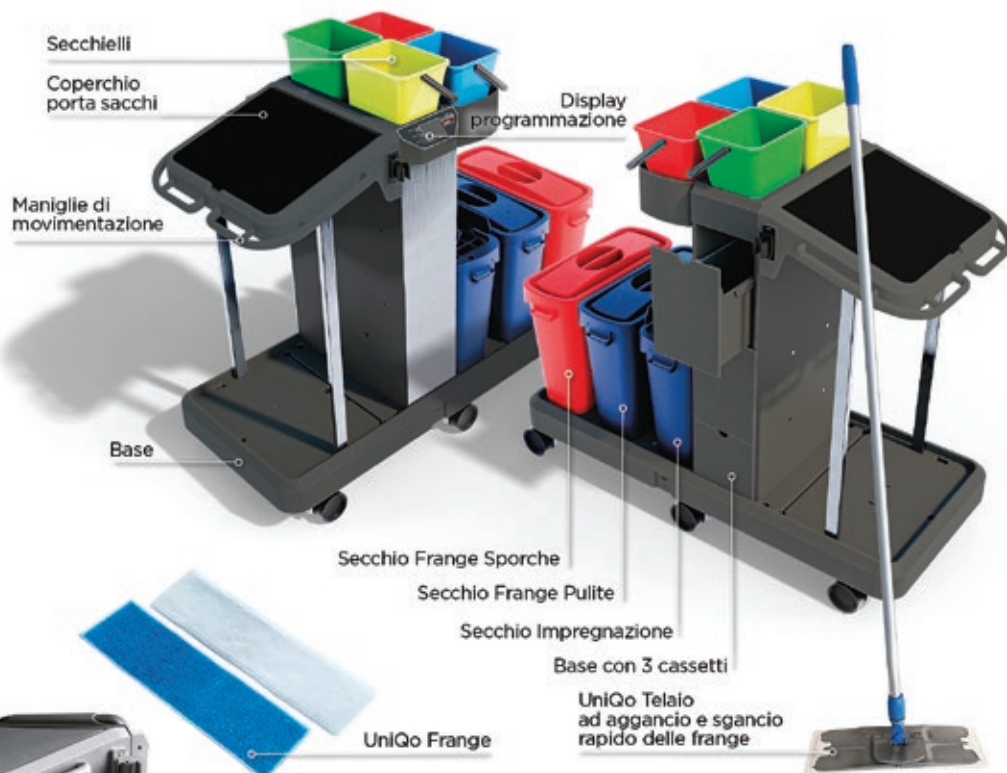
*Come riportato su Gitnux.org

UniQo, il sistema Taxon PER GLI AMBIENTI SANITARI

Taxon srl, azienda che produce attrezzature professionali per la pulizia degli ambienti, come Mop a vite e cucite di diverse misure e grammature, frange per scope professionali, attrezzature per la pulizia dei vetri, è specializzata in carrelli per pulizie industriali. UniQo è il sistema rivoluzionario per la sanificazione degli ambienti sanitari composto da carrello pulizie, frange e telaio studiato per soddisfare la sempre più sentita esigenza di disinfezione e contenimento dei rischi da contaminazione incrociata negli ambienti ospedalieri e sanitari.

Il sistema di carrelli di pulizie professionali nasce con 2 serie di carrelli pulizia (serie 4 e serie 12) per un totale di 8 modelli, 2 frange e un telaio. UniQo svolge il rivoluzionario processo di impregnazione a pressione delle speciali frange grazie allo speciale secchio Blu. Richiede un massimo di 20 secondi e può essere tarato sulla dimensione del locale, la tipologia dello sporco e della superficie da trattare.

I carrelli pulizia UniQo sono programmabili con semplici comandi per impostare l'impregnazione delle frange in base a tre parametri. Sono dotati di un software gestionale che definisce le funzioni sulla base del cantiere e dei locali da sanificare. Ogni carrello pulizie può essere impostato con pochi e semplici comandi determinando successione e dimensione dei locali, la tipologia di sporco e di superficie da mantenere. I diversi modelli possono essere dotati sino a 3 speciali secchi: frange pulite, impregnazione e frange sporche. Il sistema di carrelli per pulizie UniQo non obbliga l'operatore a chinarsi o sporcarsi le mani. Con



un semplice movimento comandato dal manico, UniQo Telaio monta la UniQo Frangia dal secchio Blu frange pulite per impregnarla. La frangia viene poi inserita nel secondo secchio Blu di impregnazione, il vero cuore del sistema, che attraverso la pompa a 7 Bar e i 12 ugelli nebulizzanti, provvede ad impregnarla con le esatte quantità di acqua e detergente impostate in base alla metratura dell'ambiente da trattare. Dopo pochi secondi (da 4 a 20, a seconda dell'area da trattare), estratta la scopa a frange l'operatore è pronto ad iniziare il suo lavoro.

Terminata la sanificazione della stanza e a conclusione della pulizia di ogni locale, la frangia sporca viene rilasciata nel secchio Rosso riservato a quelle esaurite sempre agendo sull'impugnatura dello speciale manico. Sistema UniQo mantenendo sempre ben separate frange pulite e frange sporche potenzialmente infette, ne permette la sostituzione eliminando completamente il problema della contaminazione incrociata.

I suoi punti di forza sono molti, innanzitutto impregna le frange in pochi secondi ed elimina la fase strizzatura, semplificando e riducendo le attività, ottimizza i pesi da trasportare, elimina la fase di preimpregnazione semplificando le operazioni degli operatori, permettendo il massimo rispetto dell'ambiente riducendo il rilascio di detersivi e il consumo di acqua.

www.taxon.it

Markas Cleaning Masterclass, LA FORMAZIONE DI ALTO LIVELLO PER VALORIZZARE IL SETTORE CLEANING VINCE GLI ECHA

Il settore delle pulizie viene spesso sottovalutato, con la figura dell'addetto relegata ai ruoli più marginali. Tuttavia, le attività portate avanti da questi professionisti sono di importanza cruciale per garantire ambienti puliti e sicuri, soprattutto in contesti sensibili come ospedali e strutture sanitarie, dove la loro competenza diventa fondamentale per il benessere e la sicurezza di tutti. Markas, riconoscendo questa importanza, punta da sempre all'eccellenza nei propri servizi di cleaning, investendo fortemente nella formazione del personale. Un impegno che si concretizza nella Markas Cleaning Masterclass, un progetto ambizioso che mira a trasformare gli operatori delle pulizie in veri e propri professionisti della pulizia capaci di garantire standard superiori e rispondere alle esigenze più specifiche dei clienti.

Questo percorso si basa sull'esperienza pluriennale di Markas nel settore delle pulizie e sull'esperienza maturata in Austria, dove già esistono percorsi simili, organizzati e predisposti dalle istituzioni, al termine dei quali i partecipanti ricevono il titolo di Maestro Artigiano della Pulizia.

Markas, grazie questo ampio know-how, ha dato vita alla Cleaning Masterclass con l'obiettivo di scardinare la visione tradizionale dell'addetto alle pulizie. Il programma di formazione specialistica mira, infatti, a qualificare i lavoratori e a valorizzarne il ruolo centrale nel garantire la soddisfazione del cliente. Il percorso ha coinvolto circa 40 collaboratori, fornendo loro competenze avanzate e una visione rinnovata del loro contributo professionale.

La Markas Cleaning Masterclass, quindi, oltre a essere un'ulteriore conferma del costante impegno dell'azienda verso i suoi collaboratori, è garanzia di professionalità



e affidabilità per chi sceglie i suoi servizi e rappresenta un'evoluzione per il settore che innalza il profilo professionale degli addetti alle pulizie e li riconosce come operatori qualificati e indispensabili nel fornire servizi di pulizia pensati per la massima soddisfazione del cliente.

In Markas, infatti, formare il proprio personale fa parte di un approccio che vuole mettere al centro il cliente e dove cura, attenzione al dettaglio e precisione vanno ben oltre il semplice "pulire". Nel 2023 ha investito oltre 60.000 ore nella formazione dei suoi collaboratori e con la Cleaning Masterclass ha dimostrato concretamente la

fiducia che ripone nel settore delle pulizie, nel ruolo sempre più centrale e strategico dei suoi professionisti e nella loro capacità di apportare un valore aggiunto alla qualità dei servizi che offre.

Grazie a questo ambizioso progetto, Markas ha ottenuto il riconoscimento agli European Cleaning & Hygiene Awards 2024, vincendo nella categoria Best Initiative Raising the Profile of the Cleaning Sector. Un premio che testimonia la dedizione dell'azienda nel trasformare e valorizzare il ruolo degli operatori del cleaning, portando il settore a nuovi livelli di eccellenza e professionalità.

www.markas.com

Allegrini: igiene e sicurezza A 360° PER IL SETTORE HEALTHCARE



Dal 1945, Allegrini si distingue tra i leader nella produzione di detergenti professionali e cosmetici per l'hotellerie. Con sede a Grassobbio (Bg), l'azienda è sinonimo di innovazione e sostenibilità nel settore della pulizia professionale. L'importanza dell'igiene negli ambienti sanitari è al centro delle soluzioni che Allegrini propone per ospedali, RSA e comunità, dove la pulizia e la disinfezione non sono semplici operazioni ma elementi fondamentali per la sicurezza di pazienti e operatori.

Disinfettanti certificati e officina autorizzata P.M.C.

Allegrini è un'officina autorizzata alla produzione di Presidi Medico Chirurgici (P.M.C.), un vantaggio competitivo che permette di offrire al mercato disinfettanti conformi ai rigidi standard legislativi italiani. Tra gli ulti-

mi prodotti sviluppati e registrati P.M.C. troviamo Sandik Plus, un disinfettante detergente idroalcolico pronto all'uso, ideale per una rapida disinfezione e pulizia delle superfici dure in genere in grado di agire contro batteri, lieviti e virus incapsulati in soli 5 minuti ed eliminare fino al 99,99% dei microrganismi.

Oltre il prodotto: un approccio integrato per l'igiene professionale

In Allegrini, la pulizia professionale non si limita alla fornitura di prodotti di alta qualità. L'azienda promuove un approccio integrato che combina prodotti, attrezzature e formazione del personale. Questo si traduce nello sviluppo di piani di igiene personalizzati, che tengono conto delle esigenze specifiche di ogni struttura sani-

taria o comunità. Il supporto tecnico pre e post-vendita, affiancato da una costante consulenza, garantisce che i prodotti vengano utilizzati correttamente, ottimizzando tempi, risorse e costi operativi.

Clean is All: il protocollo per una pulizia sicura e certificata

Allegrini ha sviluppato "Clean is All", un protocollo di pulizia e disinfezione validato dal Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. Questo metodo assicura una pulizia profonda e sicura, fondamentale in ambienti sanitari dove il rischio di contami-

nazione è elevato. "Clean is

All" non solo garantisce

l'efficacia delle proce-

dure di sanificazione,

ma offre anche un

sistema traspa-

rente per informa-

re e rassicurare

utenti e operatori

sulla qualità delle

pratiche adottate.

La certificazione del

protocollo consente di

elevare gli standard di si-

curezza, contribuendo a crea-

re un ambiente sano e sicuro per tutti

gli ospiti di ospedali, RSA e altre strutture.

La promessa di Allegrini per il futuro

Con un impegno costante verso la qualità, la sicurezza e l'innovazione, Allegrini si conferma un partner affidabile per le strutture sanitarie e le comunità che richiedono soluzioni di pulizia e disinfezione di altissimo livello. L'obiettivo è offrire un servizio completo che non si limita alla fornitura di prodotti, ma include un'assistenza a 360 gradi per garantire ambienti sempre più sicuri e puliti, contribuendo al benessere di chi li vive.

www.allegrinipoclean.com

CHI GARANTISCE DELL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO DI PULIZIA E DISINFEZIONE presso le strutture sanitarie?



L'esternalizzazione delle attività di Pulizia e Disinfezione ormai è la soluzione adottata da tutte le stazioni appaltanti e dalle Strutture Sanitarie. Soluzione importante purché si gestisca l'erogazione, il monitoraggio e il controllo del servizio. Un servizio di buona qualità si deve tradurre nella soddisfazione del Cliente/paziente e del personale che opera nella struttura. L'esternalizzazione dei servizi dovrebbe essere il risultato di un processo decisionale,

che prevede un'attenta analisi dei fabbisogni, la valutazione del miglior modello organizzativo, determinare le caratteristiche dei servizi da esternalizzare e l'individuazione di un sistema di controllo. La criticità è quella di vincolare la qualità del servizio al prezzo, a patto che sia il più basso possibile, demandando il controllo alla società di gestione, sulla base del proprio autocontrollo. Le giustificazioni addotte dalle Strutture sono sempre le stesse "non abbiamo personale da dedicare" o "non abbiamo gli strumenti per farlo". ANAC ha evidenziato alcune carenze nei controlli degli appalti di servizi di pulizia e igiene ambientale da parte della Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito di un appalto del valore molto importante.

L'Autorità, in diverse occasioni, ha sottolineato come i "controlli in corso di esecuzione sono essenziali per curare al meglio la concreta realizzazione dell'interesse pubblico sotteso ad ogni affidamento degli appalti pubblici. Gli operatori economici affidatari sono tenuti ad adempiere correttamente alle obbligazioni assunte, eseguendo i contratti di appalto a regola d'arte, in conformità e nel rispetto del-

le condizioni, modalità, termini e prescrizioni stabiliti dalle clausole contrattuali oltreché dal capitolato tecnico".

CLAUDIT è lo strumento informatizzato per la gestione del collaudo continuativo degli appalti di servizi. La piattaforma in cloud condivisa restituisce in tempo reale lo stato dell'arte del servizio, nel rispetto delle richieste del Capitolato di gara e delle scelte metodologiche del Fornitore, in ottemperanza alle normative volontarie e cogenti. Digitalizzare i processi implica una profonda revisione del modo in cui si lavora, ripensarli, ridisegnarli, in altri termini reingegnerizzarli, sfruttando i moduli di automazione e controllo che le moderne piattaforme tecnologiche garantiscono. Per molti pazienti e visitatori che frequentano un ambiente sanitario, la pulizia è sinonimo di igiene. L'igiene in questi ambienti è fondamentalmente la disinfezione in tutte le aree vicine o a contatto con il paziente. Per garantire questo è importante sempre il rispetto degli elevati standard di pulizia e disinfezione in tutte le aree le sanitarie, il personale addetto al servizio deve lavorare con procedure professionali in conformità con gli standard di qualità stabiliti e formato per le attività che svolge.

www.claudit.it



Prodotti chimici per l'igiene: LA SVOLTA ECOLOGICA



Nel contesto della green economy, l'adozione di prodotti chimici ecologici per l'igiene sta assumendo un'importanza crescente, non solo per le aziende ma anche per la collettività. Questi prodotti, studiati per essere biodegradabili e privi di sostanze nocive come fosfati, ammoniaca e cloro, offrono un'alternativa efficace e sicura rispetto ai detergenti chimici tradizionali, riducendo sensibilmente l'impatto ambientale. La loro formulazione innovativa garantisce che non inquinino le acque sotterranee e superficiali, preservando così gli ecosistemi locali, la flora e la fauna. Inoltre, l'assenza di componenti volatili organici (VOC), noti per contribuire all'inquinamento dell'aria, fa sì che questi prodotti migliorino la qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno degli edifici. L'utilizzo di detergenti ecologici non solo tutela l'ambiente, ma protegge anche la salute umana, riducendo il rischio di problemi respiratori per lavoratori e cittadini. A livello industriale e commerciale, l'adozione di tali soluzioni sostenibili non compromette l'efficacia delle operazioni di pulizia, poiché

questi prodotti sono altrettanto potenti quanto le loro controparti chimiche convenzionali. Infine, l'integrazione di prodotti certificati ecologicamente promuove lo sviluppo sostenibile e favorisce l'occupazione locale, contribuendo a costruire una filiera produttiva più verde e responsabile.

In Christeyns si riconoscono cinque fasi cruciali nel ciclo di vita dei prodotti, ognuna delle quali rappresenta un'opportunità per avere un impatto positivo. La prima fase è quella dell'ideazione o progettazione, seguita dalla fase di produzione. Durante queste fasi, vengono considerate attentamente le conseguenze ambientali delle operazioni, assicurando che la sostenibilità rimanga una priorità. Grande enfasi viene posta anche sulla fase di distribuzione, con valutazioni degli aspetti logistici per ridurre al minimo le emissioni di CO₂ e ottimizzare l'efficienza del trasporto dei prodotti.

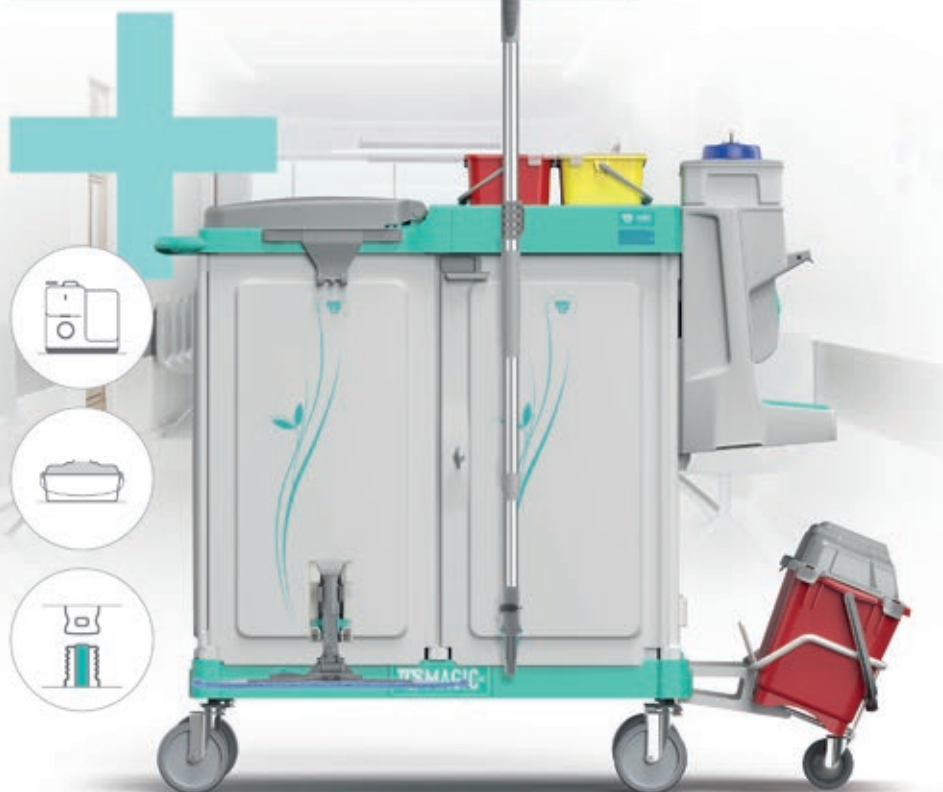
Anche la fase del consumo viene attentamente monitorata, cercando di influenzare positivamente le operazioni dei clienti, in particolare per quanto riguarda il risparmio idrico ed energetico. Tuttavia, l'impegno

per l'ambiente non si esaurisce qui. La fase finale, il riciclo o il riutilizzo, è considerata altrettanto importante. Viene abbracciato il concetto di circolarità, esplorando modi innovativi per riutilizzare e recuperare i materiali, riducendo così i rifiuti e promuovendo un futuro più sostenibile.

Fin dalla concezione e progettazione dei prodotti chimici e delle attrezzature, si cerca di bilanciare qualità, efficienza e sostenibilità. Christeyns offre oltre 100 prodotti con etichette ecologiche come Ecolabel UE, Nordic Swan e/o Ecocert. Il 12% della produzione totale è certificato ecologicamente. Nell'ottobre 2022, Christeyns ha ricevuto un premio come "licenziatario con il maggior numero di licenze Ecolabel UE". L'azienda è molto impegnata nelle registrazioni per garantire un'alternativa ecologica per ogni applicazione.

Il logo aziendale, che riflette le tonalità verdi e blu del pianeta, serve come promemoria del profondo impegno di Christeyns verso la responsabilità ambientale. Durante l'intero ciclo di vita dei prodotti, l'obiettivo rimane quello di rispettare il pianeta.

www.christeyns.com/it



Quanto si parla di ambienti sanitari, una scelta oculata dell'attrezzatura è il primo passo per scongiurare il rischio di contaminazione crociata e minimizzare la diffusione di virus e batteri, tutelando la salute degli assistiti e del personale sanitario.

LA SCELTA DEL CARRELLO

Ci sono almeno tre motivi che rendono i carrelli Magic di TTS la soluzione ideale. Innanzitutto, la progettazione modulare consente di **personalizzarli in base alle necessità dando vita a innumerevoli configurazioni**. Inoltre, eccellono in sicurezza: i montanti **separano nettamente i vari moduli evitando contaminazioni** tra le zone di lavaggio, stoccaggio e raccolta rifiuti mentre porte e pareti impediscono che prodotti chimici e materiali potenzialmente contaminati entrino in contatto con l'utenza. Infine, sono realizzati utilizzando polipropilene premium ad alta densità così da ottenere **superfici lisce facili da pulire e disinfettare e resistenti a ogni tipo di disinfettante**.

Nella scelta dell'attrezzatura di cui dotare i carrelli si deve necessariamente prendere in considerazione i principi base che consentono di ridurre il rischio di contaminazione crociata: **utilizzare un panno pulito per ogni area ed evitare il contatto**

delle mani con lo sporco. Partendo da questo presupposto, il carrello Magic dovrebbe senz'altro ospitare la stazione di impregnazione **Dosely** per poter **preparare al momento i panni garantendo la massima efficacia del chimico**. La versione con doppio dosatore consente la **gestione di due diversi gradi di rischio** e dei rispettivi detergenti, regolabili da 50 a 350 ml. Attrezzare il carrello con **Pockety** permette poi di **sganciare i ricambi usati evitando il contatto con sporco, virus e batteri**, assicurando quindi la massima igiene lungo tutto il processo. Infine, accessoriando il carrello con i **Plug Lampo** si aumenta ulteriormente l'efficienza: il sistema di aggancio e sgancio immediato permette di **usare un solo manico con tutta l'attrezzatura TTS, sganciando i telai sul carrello senza alcun contatto delle mani con superfici contaminate**.

LA SCELTA DEL TESSILE

Le **microfibre TTS** puliscono in profondità, senza limitarsi allo sporco visibile. Tra queste primeggiano il **panno manuale Alice Eco** e il **ricambio Microred**, la cui efficacia è comprovata: l'analisi condotta da un laboratorio esterno specializzato ha rilevato una **rimozione del Coronavirus 229E del 99,9%**. Microred è **efficace anche contro i batteri**, il test condotto secondo la norma UNI EN 16615:2015 ha evidenziato una **rimozione fino al 96,6%**. Test di laboratorio confermano inoltre le prestazioni elevate di Exon, offrendo un altro prezioso alleato su cui puntare: **il panno semi-usa e getta rimuove il 99% Coronavirus 229E e fino al 94,2% dei batteri**, permettendo di ridurre la quantità del detergente necessario a garantire l'igienizzazione.

Le soluzioni Marka PMC PER AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ

In contesti come aziende sanitarie e comunità, la protezione e l'igiene giocano un ruolo cruciale per garantire la sicurezza di pazienti, operatori sanitari e frequentatori. Ambienti puliti e disinfettati non solo riducono il rischio di diffusione di malattie infettive, ma contribuiscono anche a preservare la salute pubblica e a migliorare la qualità della vita quotidiana.

Le strutture sanitarie e le comunità affrontano quotidianamente sfide complesse in termini di cleaning, in particolare a causa dell'emergere di nuovi agenti patogeni. Per questo motivo, è essenziale disporre di soluzioni all'avanguardia e sicure.



Le risposte di Marka: disinfettanti PMC

Per rispondere a queste esigenze, Marka suggerisce la sua gamma disinfettanti autorizzati PMC (Presidio Medico Chirurgico) dal Ministero della Salute, appositamente pensata per soddisfare le principali richieste di igiene e sicurezza in questi ambienti. La gamma PMC di Marka è trasversale per ogni esigenza ed è composta da soluzioni disinfettanti ad ampio spettro, sviluppate per garantire la rimozione efficace di batteri, virus e funghi da ogni tipo di superficie, creando così ambienti sicuri e salubri per tutti gli individui coinvolti.

Prodotti specifici per le superfici dure

Per le superfici dure, DISINFETTANTE ULTRA CONCENTRATO è la soluzione ideale: un prodotto versatile che disinfetta, deterge e deodora tutte le superfici dure, garantendo un'azione battericida efficace. Per la disinfezione dei pavimenti, Marka mette in campo anche SANYBI PLUS che garantisce un potere battericida, lieviticida e virucida (virus con involucro). SANISPRAY, invece, è il disinfettante con alcool

>70% ideale per tutte le superfici resistenti agli alcoli. Disponibile nel formato 750 ml e 5 lt, è impiegabile sia come pronto uso per arredi e superfici, sia in diluizione per i pavimenti. Ideale anche per disinfettare le mani.

DISINFETTANTE MULTIUSO rappresenta un'alternativa efficace per arredi e superfici. Formulato con sali quaternari d'ammonio, garantisce un'azione detergente, deodorante e disinfettante, combattendo lo sviluppo di germi e batteri e mantenendo le superfici lisce e brillanti.

Prodotti per l'ambiente bagno

Per l'ambiente bagno, Marka propone DISINFETTANTE BAGNO e DISINFETTANTE WC. Il primo formulato con sali quaternari d'ammonio, garantisce un potere disincrostante su sanitari e piastrelle, impedendo la proliferazione batterica. Il secondo, invece, è la soluzione ideale per disinfettare e rimuovere il calcare da WC e orinatoio, senza lasciare residui. Per una profonda disinfezione delle mani, SAPONE MANI DISINFETTANTE e SANIGEL HG sono la scelta

perfetta. Formulati rispettivamente con sali quaternari d'ammonio e alcool, questi PMC sono adatti per bagni e aree comuni in contesti ospedalieri e sanitari.

Marka: un alleato affidabile

La gamma PMC di Marka non solo garantisce efficacia e performance, ma assicura standard elevati di sicurezza in tutti i contesti dove l'igiene è cruciale. Grazie a soluzioni pensate per ogni necessità, dalla pulizia quotidiana alla disinfezione mirata, Marka si conferma come l'alleato affidabile per tutte le realtà che devono fronteggiare la sfida della disinfezione e della protezione in contesti sanitari e comunitari.

Marka è Protezione Profonda Professionale.

www.mkspa.com

Pulizia e Sanificazione degli Impianti Aeraulici nelle Strutture Sanitarie



Entasys, con oltre 15 anni di esperienza nella **pulizia e sanificazione di impianti aeraulici**, offre **soluzioni specializzate per strutture sanitarie**. Utilizziamo tecnologie innovative per **garantire ambienti sicuri e salubri** per pazienti e personale medico, assicurando la conformità alle rigide normative del settore. I nostri interventi riducono il rischio di infezioni nosocomiali, migliorano la **qualità dell'aria** e l'efficienza degli impianti, contribuendo a un ambiente ottimale per la cura e il lavoro in ambito sanitario.



Pulizia e sanificazione Canali Aria

La qualità dell'aria nelle strutture sanitarie è una priorità assoluta: per questo occorre prevedere un piano di manutenzione regolare degli impianti.



Coating Condotte aerazione

Metti a norma gli impianti aeraulici coibentando internamente le condotte, senza dover cambiare tutto. Il coating mette in sicurezza l'impianto risparmiando.





Arriva la lavasciuga pavimenti autonoma CB-1 di Fimap, per una vera evoluzione del pulito



Sbrigando una parte del lavoro, riduce i tempi e taglia i costi. Fa anche di più. Eleva la percezione della qualità della prestazione e offre l'opportunità di integrare servizi aggiuntivi, approfittando della maggiore disponibilità del personale.

CON CB-1 LO START-UP È ALLA PORTATA DI TUTTI

Cosa rende CB-1 un collaboratore ideale? La semplicità. La maggior parte delle macchine autonome in commercio richiedono complicate e costose procedure per la messa in opera e l'avvio. È necessario che sia un tecnico specializzato ad eseguirle, che si occupa sia della programmazione che di inserire la mappatura delle aree con dispositivi e apparecchiature sofisticati. Ad ogni modifica si deve mettere in conto una nuova uscita del tecnico, relativi costi e l'inutilizzo della macchina per il tempo necessario.

CB-1 di Fimap è, invece, progettata con l'obiettivo di dare all'operatore la facoltà di programmare, registrare e modificare i percorsi da lavare in totale autonomia, senza mappatura. L'interazione è estremamente semplice ed intuitiva. L'operatore associa le indicazioni sull'intervento che CB-1 deve replicare ad un codice missione,



L'ottimizzazione dei processi di pulizia passa attraverso una quantità di sfide che solo l'innovazione può vincere. Macchine sempre più sofisticate affiancano gli addetti, permettendo di migliorare i risultati al progredire della tecnologia. Oggi è la robotica ad offrire le soluzioni più valide per un significativo incremento dell'efficienza. Fimap ha sviluppato in questo ambito una proposta che si distacca da ciò che è già presente oggi nel mercato, per diversi aspetti.

CB-1: COLLABORATIVE ROBOT

Nello svolgere i suoi compiti, l'uomo porta caratteristiche irrinunciabili di accuratezza, preparazione ed esperienza. È essenziale non sacrificare queste qualità, ma valorizzarle. Non sostituirle, ma sostenerle. CB-1 di Fimap è un robot collaborativo che, facendosi carico delle mansioni più lunghe e ripetitive, permette al personale di avere più tempo a disposizione per incarichi qualificati e che richiedono più attenzione. La sua collaborazione valorizza l'intervento e massimizza la produttività.

che includono il **l'itinerario** da seguire, la **tipologia di area** in cui lavorare e il **tipo di pulizia** stabilito. Questa operazione prende il nome di **MISSIONE**. Per prima cosa si fa scansionare a **CB-1** il codice che conterrà le informazioni che si stanno per inserire. La registrazione del percorso può avvenire in due modi.



2 MODALITÀ DI UTILIZZO AUTOMATICHE

Se si desidera che **CB-1** svolga esattamente un determinato itinerario si utilizza il metodo **LEARN&PLAY**. Si porta **CB-1** nel punto di partenza, si dà inizio alla registrazione e si esegue il percorso per intero. Dalla volta successiva **CB-1** sarà in grado di replicarlo fedelmente.

Con il metodo **PERIMETRO** viene invece registrato solo il confine entro cui deve svolgersi l'intervento. **CB-1** calcola in autonomia l'itinerario da seguire per coprire l'intera area nel modo più efficiente. **Mentre CB-1 compie la sua missione, il personale può proseguire con altre mansioni.**



MODALITÀ DI UTILIZZO TRADIZIONALE

CB-1 si può utilizzare anche come una normale lavasciuga pavimenti, ad esempio per lavori di pulizia straordinari o in condizioni di sporco particolari.

UN PROGETTO ORIGINALE

L'unicità di **CB-1** sta nel fatto di non essere un adattamento, ma un progetto nato da zero. Non è una lavasciuga pavimenti modificata per uno



HIGHLIGHTS

- LAVORA IN MODALITÀ OFFLINE**
- NAVIGAZIONE NATURALE SENZA INFRASTRUTTURE**
- LOCALIZZAZIONE SEMPLICE**
- NO MAPPATURA DELL'AREA DA PULIRE. NON SONO NECESSARI DISPOSITIVI PARTICOLARI**
- 3 MODALITÀ DI NAVIGAZIONE**

- TECNOLOGIA SENSOR DATA FUSION**
- DESIGN CIRCOLARE**
- CONFORME ALLE NORME INTERNAZIONALI DI SICUREZZA PER LE MACCHINE AUTONOME**
- REPORT DELLE MISSIONI**
- FINO A 999 MISSIONI DIVERSE**

scopo, ma una macchina realizzata appositamente per quello scopo.

Il suo **DESIGN CIRCOLARE** potenzia la libertà di movimento necessaria a spostarsi nelle varie aree e a girare su sé stessa, per lavare e asciugare in qualunque direzione e svincolarsi abilmente da eventuali ostacoli.

La **TECNOLOGIA SENSOR DATA FUSION** promette un rilevamento preciso dello spazio. La combinazione dei dati raccolti dai diversi sensori restituisce una lettura affidabile che **garantisce SICUREZZA DI NAVIGAZIONE durante gli interventi, salvaguardando la macchina, l'ambiente in cui lavora, gli operatori e le altre persone presenti.** Con il suo avanzato sistema di sensori ha conseguito **le più severe certificazioni internazionali** dedicate alle macchine per la pulizia autonome.

LE OPPORTUNITÀ DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia fornisce un aiuto indispensabile per il **controllo degli interventi**. Al termine della missione è logico volersi accertare che l'area prevista sia stata pulita completamente e che non ci siano stati inconvenienti. A questi interrogativi si trova un riscontro immediato direttamente sul display, che visualizza un **report dettagliato a fine missione**. Maggiori informazioni provengono poi dal **sistema FFM**, lo stesso già operativo per gli altri modelli Fimap, che quindi permette di integrare i dati di **CB-1** nella panoramica di una flotta.



www.fimap.com



IMPATTO AMBIENTALE

A completare il quadro è l'informazione, sempre più richiesta e sempre più di interesse, sull'impatto ambientale, in particolare sulla quantità di **CO₂** prodotta. Un dato reale che costituisce un punto di partenza solido su cui costruire azioni significative per ridurlo o compensarlo.



In tema di efficienza, **CB-1** è disponibile con batterie al litio che, oltre a garantire una migliore gestione dell'energia in uso e in carica, aumentano la disponibilità, permettendo di pianificare più interventi nella stessa giornata.

Insieme all'ottimizzazione degli interventi, la **riduzione dei tempi e quindi dei costi**, l'opportunità che offre la robotica è quella di fornire un alleato che supporta il contributo umano per raggiungere livelli qualitativi superiori, cercare la competitività sul piano dell'eccellenza, di un servizio sempre più curato e professionale.

**Passa al pulito intelligente!
Passa a CB-1.**

3-4 Dicembre 2024 Roma
Auditorium ANTONIANUM
FORUM FACILITY

ENERGY EFFICIENCY, PROCUREMENTS, SAFETY



IL MONDO DEI SERVIZI DI FACILITY
HARD E SOFT INCONTRA IL MERCATO



REGISTRATI QUI

www.forumfacility.com

info@forumfacility.com

SPONSOR:



SUPPORTER:



CON LA PARTECIPAZIONE DI:



CON IL PATROCINIO DI:



ORGANIZZATO DA:



PARTNER ISTITUZIONALE:



MEDIA PARTNER:



LUOGO:



INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**AZIENDE
SANITARIE
E COMUNITÀ**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Ricerca ICA
Spesa sanitaria pubblica
Guida pratica DEC

32

GESTIONE

Intervista ASSISTAL
Pay back dispositivi medici
Aggiornamento prezzi ANAC

42

SCENARI

Violenze pronto soccorso
I.A. in sanità: le responsabilità
Progetto igiene mani
MePAIE Sanità 2024
Forum Facility 2024

54

TECNOLOGIE

Legionella in sanità

64

+ FOCUS

Igiene aree alto rischio

66

L'EFFICIENZA DIFFICILMENTE PASSA INOSSERVATA.

Un partner unico per soluzioni integrate di facility



EDICOM



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it

Se investire in igiene vuol dire risparmiare, ANCHE IN VITE UMANE



Le infezioni correlate all'assistenza sono un tema di fondamentale importanza per la salute pubblica. Ecco i dati di uno studio promosso da ONBSI e realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. La ricerca analizza in profondità il fenomeno, e dimostra come un maggiore investimento in igiene si traduca in una riduzione dei costi sociali ed economici: meriterebbe grande attenzione dai professionisti e dall'opinione pubblica.

di **Simone Finotti**

È scientificamente dimostrato, e più volte ribadito: le infezioni correlate all'assistenza, note anche con l'acronimo ICA (o, con terminologia più ampia, infezioni ambientali), rappresentano non solo un problema di natura sanitaria, ma anche sociale ed economica, come segnalato -tra gli ultimi in ordine di tempo- nel Report on the Burden of Endemic Health Care-Associated Infection Worldwide redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Un tema igienico

Diciamolo subito: il tema coinvolge in modo diretto -senza "se" e senza "ma" - il settore dei servizi di pulizia/servizi integrati/multi-servizi, al quale è demandato il fondamentale compito, e annessa responsabilità, di eseguire in maniera corretta le procedure di sanificazione, disinfezione e igienizzazione.

Lo si comprende facilmente già leggendo tra le righe della definizione ufficiale fornita dal Ministero della Salute: *"Infezioni acquisite che costituiscono la complicità più frequente e grave dell'assistenza sanitaria e possono verificarsi in ogni ambito assistenziale, inclusi gli ospedali per acuti, il day-hospital/day-surgery, le strutture di lungodegenza, gli ambulatori, l'assistenza domiciliare, le strutture residenziali territoriali."*

Infezioni legate all'ambiente

Vale a dire che si tratta di infezioni che un paziente contrae all'interno di un contesto sanitario durante un ricovero o l'esecuzione di esami e controlli, e che non erano presenti o in incubazione al momento dell'ammissione dello stesso. Queste infezioni possono svilupparsi a causa di interventi medici o attraverso l'esposizione a microrganismi nell'ambiente ospedaliero. Ed è proprio qui che entrano in scena l'igiene e la sanificazione: gran parte delle infezioni, infatti, sono più o meno direttamente riconducibili alla presenza di superfici non correttamente



igienizzate (pensiamo al contatto diretto ma anche, ad esempio, ad oggetti posati su superfici contaminate o alla stessa qualità dell'aria, che risente dello stato di igiene dei condotti aereali), il che automaticamente rende l'aspetto della pulizia e sanificazione prioritario in un'ottica di prevenzione.

Lo studio promosso da ONBSI

Non è un caso che l'Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati (ONBSI) abbia promosso di recente un importante studio sull'argomento, realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con la Sezione di Igiene e Sanità Pubblica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. (<https://www.onbsi.it/wp-content/uploads/2023/10/ONBSI-Ricerca-ICA-2023-aggiornata.pdf>).

Il lavoro è stato pubblicato nell'ottobre del 2023 e i risultati, a dire il vero, sulle prime sono passati un po' "in sordina" nonostante la presentazione del progetto complessivo avvenuta due anni prima, a Issa Pulire 2021. La ricerca, dal titolo "Le infezioni correlate all'assistenza: studio eziologico dei patogeni e delle sepsi, loro distribuzione territoriale, valutazione dei fattori e dei costi correlati", affronta il tema delle ICA in modo molto completo e autorevole, anche grazie alla competenza dei professionisti coinvolti, nello specifico **Paolo Berta, Fidelia Cascini, Walter Ricciardi, Daniele Spinelli e Giorgio Vittadini**.



Frutto di un percorso decennale

Non si tratta di un lavoro che “nasce dal nulla”. Al contrario, come i più attenti senz'altro ricorderanno, è l'approdo di un lungo percorso, iniziato ormai oltre 10 anni fa grazie all'impegno di un'equipe di ricercatori della Fondazione per la Sussidiarietà, dell'Università di Bergamo e del Crisp Università di Milano Bicocca guidata proprio da Vittadini e **Gianmaria Martini**. La pionieristica ricerca “Igiene e infezioni ospedaliere: una relazione quantitativa” venne presentata in anteprima in occasione dell'edizione 2014 di Forum Pulire, a Milano, e già allora giunse alla conclusione che esiste una relazione inversa tra le spese per i servizi di igiene negli ospedali e i tassi d'infezione ospedaliere, con la conseguenza che l'apparente risparmio in termini di costi per l'igiene ospedaliera si traduce in un aggravio in termini sociali e anche economici.

L'argomento è importantissimo, e coinvolge tutto il settore

Il tema è importantissimo, e meriterebbe forse un'attenzione maggiore di quella sino ad ora riservatagli, anche perché stavolta sono i dati -scientificamente raccolti, sistematizzati e analizzati - a livello nazionale, a dimostrare in modo incontrovertibile l'importanza del settore nel suo complesso:

dalle imprese specializzate nel campo delle pulizie e sanificazioni ospedaliere ai fabbricanti e produttori, che grazie a una ricerca e sviluppo incessante offrono al mercato professionale un ventaglio di prodotti, sistemi, attrezzature e macchine sempre più evoluti ed in grado di garantire risultati sicuri ed affidabili.

Un lavoro ponderoso

D'altra parte, siamo di fronte a una ricerca davvero ponderosa e approfondita sin nei minimi dettagli, che affronta il tema da diverse prospettive: oltre 200 pagine suddivise in 5 capitoli più un'appendice e un'ampia rassegna di sentenze e pronunciamenti giurisprudenziali, con una bibliografia corposa che comprende la più recente letteratura italiana e internazionale sull'argomento. Si va dall'importanza della sanificazione all'analisi dei bilanci delle strutture ospedaliere, dalla storia delle infezioni e dei loro costi sociali alle implicazioni medico-legali e giuridiche, fino a dettagliati approfondimenti metodologici.

Patologie frequenti e costose

Ma è giunto il momento di focalizzarci sulle risultanze che maggiormente coinvolgono gli aspetti igienici, prendendo le mosse dal corretto inquadramento della questione. Come abbiamo avuto spesso modo di sottolineare, le ICA sono molto frequenti e molto costose, e rappresentano un problema sia clinico sia economico. Secondo quanto riportato dal Ministero si stima una frequenza di pazienti con un'infezione contratta durante la degenza in ospedale pari a 6,3 ogni 100, mentre nell'assistenza domiciliare ci si attesta su 1 paziente ogni 100, per un totale di 7 miliardi di euro di costi da sostenere per la loro gestione. Altra questione, che diremmo centrale, è quella della prevenzione: non tutte le ICA sono prevenibili, ma si stima attualmente che possa esserlo una quota superiore al 50%, anche attraverso corrette prassi di igiene.

Il rischio delle infezioni ospedaliere

Lo studio riprende i dati e le fonti ministeriali, ribadendo che le infezioni correlate all'assistenza rappresentano una delle complicanze più comuni nelle strutture sanitarie, con un

rischio stimato tra il 5% e il 15% di contrarre un'infezione durante la degenza ospedaliera. Secondo uno studio dell'ECDC - European Centre for Disease Prevention and Control, il 5,7% dei pazienti sviluppa un'ICA -vale a dire 4,1 milioni di casi all'anno in Europa-, per un totale di circa 37mila decessi diretti e ulteriori 110mila indiretti. Un vero e proprio “bollettino di guerra”, e l'impatto economico è altrettanto significativo: ogni caso di sepsi può prolungare la degenza di 15 giorni e incrementare i costi di assistenza tra 5mila e 50mila euro. Di conseguenza, ridurre le ICA attraverso misure preventive non solo migliorerebbe la sicurezza dei pazienti, ma consentirebbe anche un risparmio notevole per il sistema sanitario.

Il ruolo della sanificazione degli ambienti ospedalieri

Cruciale è il ruolo dell'igiene (e di chi è chiamato ad assicurarla) nella riduzione delle infezioni. Le linee guida nazionali e internazionali raccomandano protocolli di pulizia differenziati in base alle aree di rischio presenti all'interno degli ospedali, tra cui: altissimo rischio, come le sale operatorie, che richiedono procedure rigorose di sanificazione, gestite da personale altamente qualificato e specificamente formato; alto rischio, che includono reparti critici e di isolamento, dove la contaminazione deve essere attentamente controllata; medio rischio, che comprendono spazi meno esposti a pazienti vulnerabili. Definire protocolli mirati in base a queste classificazioni è essenziale per mantenere elevati standard igienici in chiave preventiva. Ogni ambiente, infatti, ha uno standard igienico ottimale che è in funzione della destinazione d'uso e dei flussi di persone presenti.

Pulizia in ospedale, continuano i “tagli” ...

Lo studio mette inoltre in relazione il tipo di struttura ospedaliera e i costi a bilancio destinati alle attività di igiene e pulizia: è emerso che maggiore è la spesa a bilancio per pulizia, minore è il rischio di infezioni. Va detto purtroppo che, a parità di dimensioni ospedaliere, la spesa in pulizie e igiene è diminuita nel tempo in modo significativo: un risultato poco rassicurante, che evidenzia ulteriormente una scarsa aderenza

delle voci di bilancio con il rischio espresso dalle caratteristiche ospedaliere, ma anche un progressivo disinvestimento in questo ambito.

... con conseguenti costi sociali

Insomma, come si diceva già 10 anni fa i bilanci ospedalieri continuano a ridurre gli investimenti per le spese di igiene e pulizie, nonostante sia evidente che vi sia una relazione inversa tra l'incidenza di ICA e questo tipo di spesa. È chiaro però come non sia

sufficiente analizzare solo gli aspetti più strettamente economici, ma si renda necessario porre attenzione alle implicazioni sociali. Esistono, infatti, costi di tipo sociale che hanno a che fare sia con le conseguenze di salute per i cittadini, sia con l'impatto sul sistema sanitario. E non si parla solo di decessi: giova ricordare come le giornate aggiuntive di degenza dovute alle ICA costituiscano un mero costo per gli ospedali e, quindi, una spesa evitabile per il sistema sanitario. Non solo: un eccesso di giornate di degenza comporta un minor turnover dei

posti letto, un'occupazione degli stessi che non consente un incremento di efficienza del sistema, di fatto creando "tappi" difficili da smaltire.

Chi più spende in igiene...

In questo senso lo studio dimostra le attese: laddove il livello di spesa è maggiore, si osserva una riduzione della mortalità; allo stesso modo, la stima sull'eccesso di degenza ospedaliera per ICA conferma come queste ultime comportino un aumento prevenibile della degenza ospedaliera laddove minore è l'investimento in igiene e pulizia. D'altro canto, invece le aziende ospedaliere che investono di più in igiene e pulizie mostrano una riduzione dell'incidenza di mortalità e delle giornate di degenza in eccesso, dimostrando che tali spese migliorano efficacia ed efficienza ospedaliere.

Meriterebbe l'attenzione della politica, degli addetti ai lavori e non solo

Si tratta di dati che fanno riflettere, e il nostro auspicio è che questo studio -di cui non abbiamo "svelato" se non alcune delle conclusioni generali- trovi l'accoglienza e la risonanza che merita, tra gli addetti ai lavori ma anche, data l'importanza dell'argomento, risvegli l'attenzione della politica, ed informi l'opinione pubblica più attenta. Le dinamiche demografiche e anagrafiche del nostro Paese le conosciamo bene: stiamo assistendo ad un progressivo invecchiamento della popolazione, a un costante incremento dell'età media (con conseguente maggiore vulnerabilità) e ad una crescente ospedalizzazione di fasce di popolazione sempre più ampie, e abbiamo ottime ragioni per ritenere che ricerche come questa possano davvero cambiare il nostro modo di prepararci a un futuro sempre più prossimo. A partire dal nostro approccio all'igiene.

La ricerca è scaricabile dal sito dell'ONBSI al link: <https://www.onbsi.it/wp-content/uploads/2023/10/ONBSI-Ricerca-ICA-2023-aggiornata.pdf>

CHRISTEYNS

CHRISTEYNS.COM

Il nuovo camice integrale di Servizi Italia.

Come ti vesti domani?



Immagina un camice che si adatta perfettamente al tuo corpo, come una seconda pelle.

Frutto della collaborazione tra esperti del distretto tessile emiliano, il nuovo camice integrale di Servizi Italia è realizzato interamente in maglia di jersey, **certificato come Dispositivo Medico e DPI Classe III** assicura protezione contro gli agenti infettivi e chimici su tutta la superficie. Traspirante e resistente, garantisce una corretta termoregolazione anche durante interventi prolungati. Il design innovativo include un polsino senza cuciture con sistema ferma-guanto e un'apertura posteriore semplificata per una vestizione autonoma e sicura. Prodotto interamente in Italia con filiera corta, può essere utilizzato per 70 cicli di lavaggio e, una volta arrivato a fine vita, le parti soggette a usura possono essere sostituite e il camice ricertificato per altri 70 cicli.

Adesso puoi smettere di immaginare. Il futuro è qui.



servizitaliagroup.com

SPESA SANITARIA PUBBLICA 2023: ITALIA ULTIMA TRA I PAESI DEL G7



La Fondazione GIMBE, in vista della discussione sulla Legge di Bilancio 2025, ha analizzato, lo scorso settembre, la spesa sanitaria pubblica 2023 nei paesi dell'OCSE al fine di fornire dati oggettivi per il confronto politico e il dibattito pubblico.

dalla Redazione

Nel 2023 l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca solo al 16° posto tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, percentuale inferiore sia rispetto alla media OCSE del 6,9%, sia rispetto alla media europea del 6,8%.

«Il tema del finanziamento pubblico per la sanità – ha dichiarato **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE – *infiama il dibattito politico da oltre un anno, coinvolgendo aule parlamentari e consigli regionali, vista l'enorme difficoltà di tutte le Regioni a garantire i livelli essenziali di assistenza e un'offerta adeguata di servizi e prestazioni sanitarie. E, secondo indagini e sondaggi condotti sulla popolazione, la sanità è diventata per tutti una priorità assoluta perché la vita quotidiana delle persone è sempre più gravata*

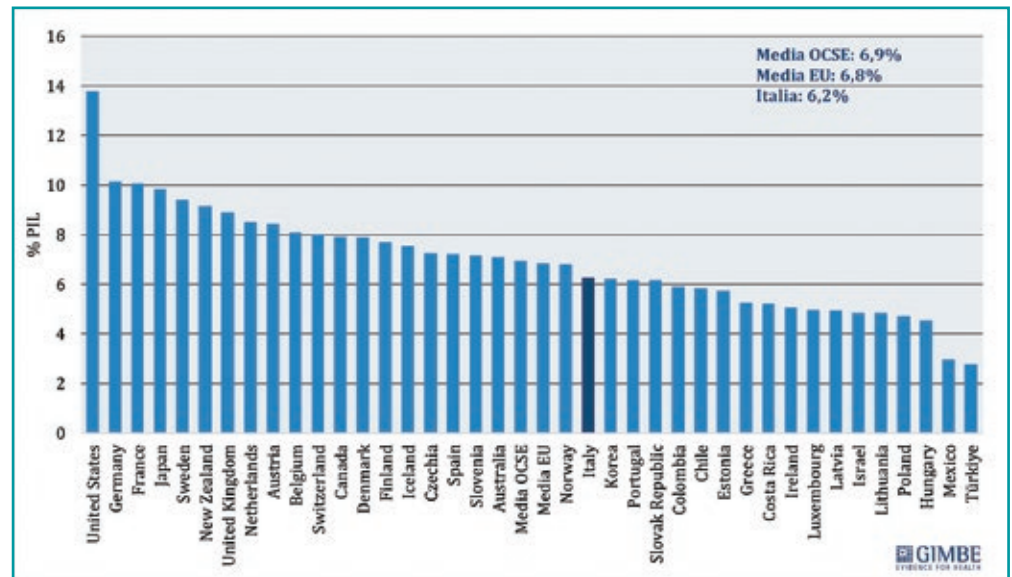


Figura 1. Spesa sanitaria pubblica nei paesi OCSE in % del PIL (anno 2023 o più recente disponibile)

da vari problemi: interminabili tempi di attesa per visite ed esami, affollamento dei pronto soccorso, impossibilità di trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, inaccettabili disuguaglianze regionali e locali, migrazione sanitaria, aumento della spesa privata sino all'impovertimento delle famiglie e alla rinuncia alle cure».

A fronte di un Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sempre più in affanno nel garantire il diritto alla tutela della salute si sono moltiplicati i segnali istituzionali: la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio rilevano continuamente il sottofinanziamento del SSN e successivamente anche le opposizioni hanno presentato disegni di legge per aumentare il finanziamento pubblico almeno al 7% del PIL. Anche lo stesso Ministro Schillaci ha recentemente dichiarato che il 7% del PIL è il livello minimo sul quale attestarsi per il

finanziamento della sanità pubblica.

L'analisi di Gimbe ha utilizzato come fonte il dataset *OECD Health Statistics*, aggiornato al 23 luglio 2024, che riporta i dati 2023 per poco meno della metà dei paesi dell'area OCSE e quelli 2022 per i restanti paesi. Sono stati analizzati i dati relativi alla spesa sanitaria pubblica, sia in percentuale del PIL, che in \$ pro-capite a prezzi correnti e parità di potere d'acquisto. Utile ricordare che la spesa sanitaria pubblica per ciascun paese include vari schemi di finanziamento, di cui uno di solito prevalente: fiscalità generale (es. Italia, Regno Unito), assicurazione sociale obbligatoria (es. Germania, Francia), assicurazione privata obbligatoria (es. USA, Svizzera).

Spesa sanitaria pubblica in percentuale del PIL

Nel 2023 in Italia la spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, un valore ben

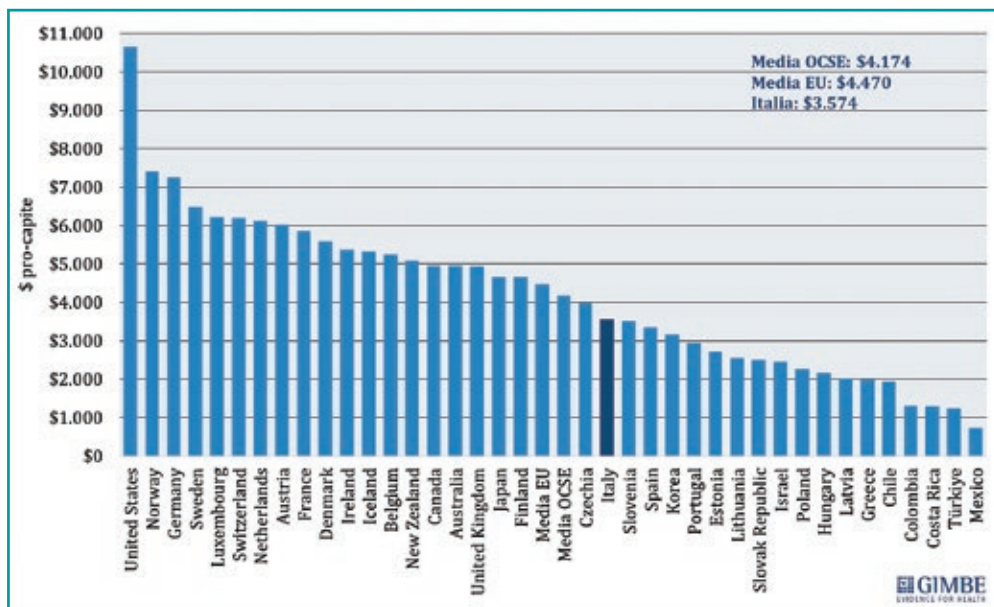


Figura 2. Spesa sanitaria pubblica nei paesi OCSE in \$ pro-capite (anno 2023 o più recente disponibile)

al di sotto sia della media OCSE del 6,9% che della media europea del 6,8%. Sono 15 i paesi europei dell'area OCSE che investono una percentuale del PIL maggiore dell'Italia, con un gap che va dai +3,9 punti percentuali della Germania (10,1% del PIL) ai +0,6 della Norvegia (6,8% del PIL) (figura 1).

Spesa sanitaria pubblica pro-capite

In Italia nel 2023 la spesa sanitaria pubblica pro-capite è pari a \$ 3.574, ben al di sotto sia della media OCSE (\$ 4.174) con una differenza di \$ 600, sia soprattutto della media dei paesi europei dell'area OCSE (\$ 4.470) con una differenza di \$ 896. In Europa ben 15 paesi investono più del nostro, con un gap che va dai +\$ 410 della Repubblica Ceca (\$ 3.984) ai +\$ 3.825 della Norvegia (\$ 7.399) (figura 2). «Di fatto in Europa – commenta il Presidente – siamo primi tra i paesi poveri, davanti solo a Spagna, Portogallo e Grecia e ai paesi dell'Est, esclusa la Repubblica Ceca». Dal 2010, per tagli e definanziamenti effettuati da tutti i Governi, la distanza con i paesi europei è progressivamente aumentata sino a raggiungere \$ 623 nel 2019. Poi il gap si è ulteriormente ampliato, sia negli anni della pandemia quando gli altri paesi hanno investito molto più dell'Italia, sia nel 2023 perché di fatto la nostra spesa sanitaria è rimasta stabile (figura 3). «Al cambio corrente

dollaro/euro – precisa Cartabellotta – il gap con la media dei paesi europei nel 2023 raggiunge € 807 pro-capite che, tenendo conto di una popolazione residente ISTAT al 1° gennaio 2024 di quasi 59 milioni di abitanti, si traduce nell'esorbitante cifra di oltre € 47,6 miliardi».

Spesa sanitaria pubblica pro-capite: confronto con i paesi del G7

«Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite 2008-2023 – commenta Cartabellotta – restituisce un quadro impietoso: l'Italia è stata sempre ultima tra i paesi del G7; ma se nel 2008

le differenze con gli altri paesi erano modeste, con il costante definanziamento degli ultimi 15 anni sono divenute ormai incolmabili» (figura 4). Infatti, già nel 2008, quando tutti i Paesi del G7 avevano una spesa pubblica pro-capite compresa tra \$ 2.250 e \$ 3.500, l'Italia era fanalino di coda insieme al Giappone; nel 2023, mentre l'Italia rimane ultima con una spesa pro-capite di \$ 3.574, la Germania l'ha più che doppiata raggiungendo i \$ 7.253. Inoltre, commenta il Presidente «anche tra il 2019 e il 2023, quando tutti i Paesi del G7 hanno aumentato la spesa pubblica pro-capite per fronteggiare la pandemia, l'Italia ha investito molto meno, rimanendo penultima poco sopra il Giappone». Infatti, nel 2023 rispetto al 2019, la spesa sanitaria pubblica pro-capite italiana è cresciuta di soli \$ 772 rispetto ai \$ 1.280 della Francia, ai \$ 1.329 del Regno Unito ed ai \$ 1.511 della Germania (tabella 1, pag. successiva). «Si deve ripartire – chiosa Cartabellotta – proprio dal divario attuale con i paesi europei e quelli del G7, conseguenza di 15 anni di tagli e investimenti insufficienti, che non hanno tenuto conto che il grado di salute e benessere della popolazione condiziona anche la crescita del PIL. Ovvero che la sanità pubblica è una priorità su cui investire continuamente e non un costo da tagliare ripetutamente». «Considerato che dati, narrative e indagini di popolazione – conclude Cartabellotta – documentano all'unisono che oggi la sanità publi-

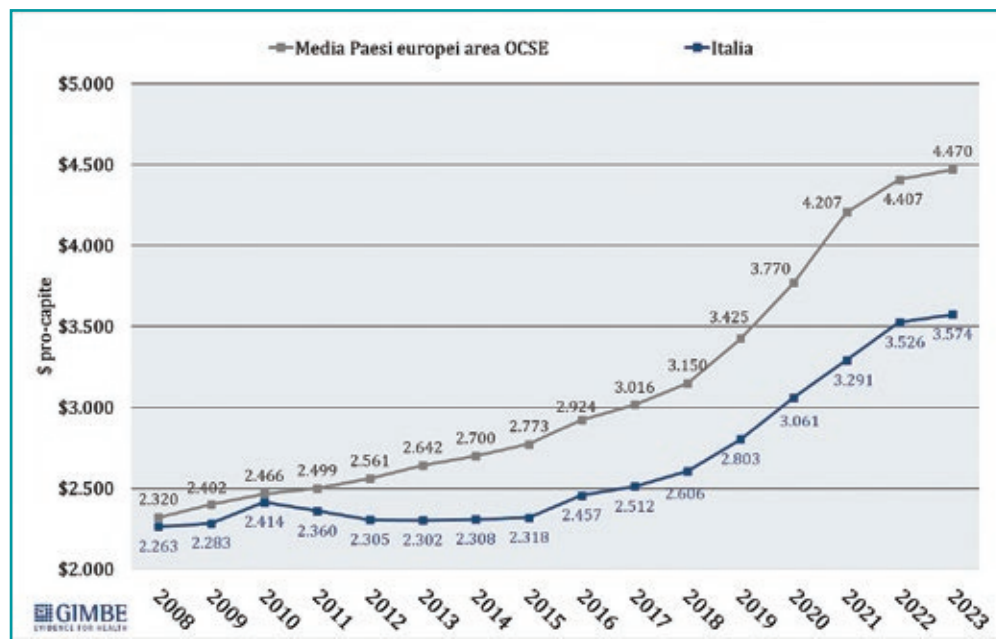


Figura 3. Trend spesa pubblica pro-capite 2008-2023: Italia vs media paesi europei area OCSE

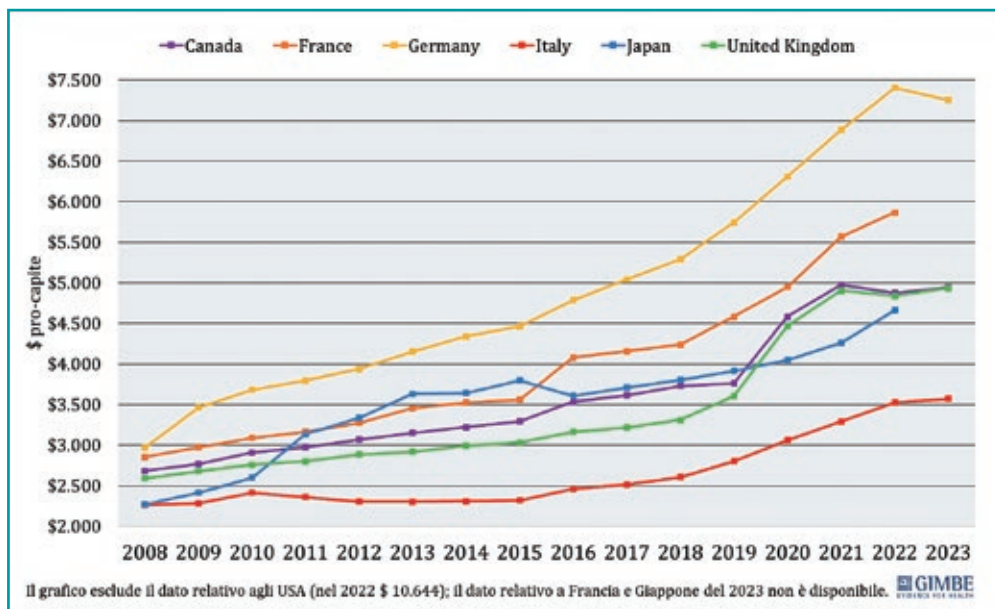


Figura 4. Trend spesa pubblica pro-capite 2008-2023: paesi del G7

ca è la vera emergenza del Paese, la Fondazione GIMBE chiede all'Esecutivo un progressivo e consistente rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, oltre che coraggiose riforme di sistema per garantire a tutti la tutela della salute, un diritto costituzionale fondamentale e inalienabile.

La politica deve avere ben chiaro che la perdita di un SSN pubblico, finanziato dalla fiscalità generale e fondato su principi di universalità, eguaglianza ed equità, determinerebbe un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti. E senza una rapida inversione di rotta, da tracciare nella Legge di Bilancio 2025, siamo destinati a rinunciare silenziosamente al diritto alla tutela della salute, già compromesso per le

Tabella 1. Incremento della spesa sanitaria pubblica pro-capite nei paesi del G7 (2023 vs 2019)

Paese	\$
Stati Uniti*	1.673
Germania	1.511
Regno Unito	1.329
Francia*	1.280
Canada	1.180
Italia	772
Giappone*	753

*dati riferiti al gap 2022 vs 2019

fasce socioeconomiche più deboli, per anziani fragili e nel Mezzogiorno. E scivoleremo inesorabilmente da un Servizio Sanitario Nazionale fondato per garantire un diritto costituzionale a tutte le persone, a 21 Sistemi Sanitari Regionali regolati dalle leggi del libero mercato, dove le prestazioni saranno accessibili solo a chi potrà pagare di tasca propria o avrà sottoscritto costose polizze assicurative».

È tempo di Switch

green care PROFESSIONAL

Scopri di più:
green-care-professional.com/switch



Investire nel Futuro.

Ricerca e innovazione per elevare la **sicurezza**
e la **qualità** delle **cure sanitarie**.



Scopri di più su vdm.it
oppure chiamaci allo **02 93.58.10.11**



Una nuova guida pratica PER IL DEC



Un nuovo libro, dedicato alla figura cruciale del Direttore dell'Esecuzione Contrattuale (DEC) e del progettista, protagonisti fondamentali nel settore degli appalti, offre una guida pratica pensata per chi si trova ad affrontare le sfide operative di questo ruolo. Ce ne parla l'autore, l'avvocato Vittorio Miniero.

di Vittorio Miniero

Appaltiamo srl

Questo libro nasce sull'onda della nuova equivalenza che accompagna gli appalti pubblici. Si è passati, infatti, da appalto=gara a appalto=soddisfazione del bisogno.

E per soddisfare un bisogno occorre anche investire sulla cultura di chi redige il capitolato, il cosiddetto progettista e chi gestisce la fase dell'esecuzione del contratto, il cosiddetto DEC (Direttore dell'esecuzione). Vengono approfonditi compiti e responsabilità di questo importante ruolo: il progettista/DEC. O meglio: il DEC/progettista. Perché solo durante l'esecuzione di un contratto si potrà lavorare per migliorare il capitolato del futuro.

Circolarità dell'appalto

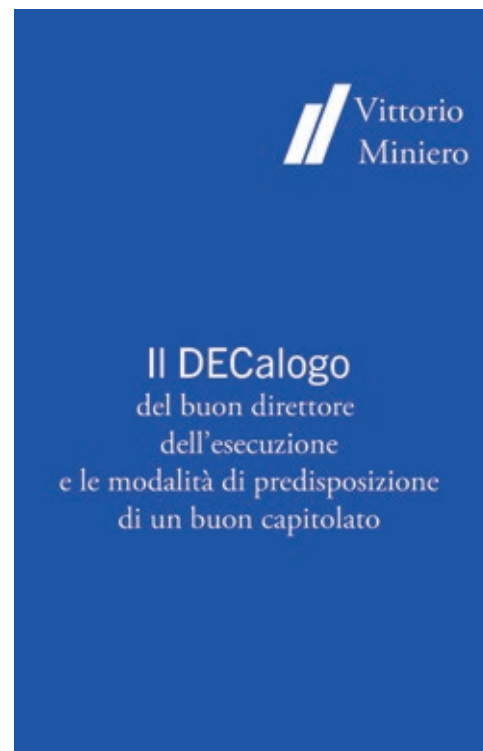
Questa convinzione nasce dall'idea di circolarità dell'appalto: tutto quello che compri, lo ricomprerai. Ed allora è importante fare tesoro delle sofferenze e debolezze contrattuali attuali per cercare di rinforzare e migliorare il capitolato, in vista di una prossima occasione futura nella quale

si ripresentasse il medesimo problema. Il libro approfondisce argomenti originali non usualmente trattati in altre pubblicazioni. Ciò trova motivazione anche nella superficialità con la quale il legislatore nazionale tratta la materia della progettazione e direzione dell'esecuzione in relazione all'ambito degli appalti di servizi e forniture.

Ad esempio, l'articolo 41 del nuovo Codice

L'articolo 41 dedica i primi 11 commi alla progettazione per i lavori pubblici, dettando con modalità minuziosa i livelli di progettazione e rinviando all'allegato I.7 che definisce, con estrema precisione, i contenuti di ogni livello di progettazione. Poi al comma 12 il legislatore disciplina la progettazione per l'ambito dei servizi e forniture, disponendo: *"La progettazione di servizi e forniture è articolata in un unico livello ed è predisposta dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti mediante propri dipendenti in servizio. L'allegato I.7 definisce i contenuti minimi del progetto"*.

Non viene dato alcun dettaglio minimo di contenuto che deve essere inserito nei capitolati speciali e l'allegato I.7 si dimentica del tutto di offrire un qualunque dettaglio



relativo a servizi e forniture. Il legislatore trascura completamente l'argomento e ciò che ne consegue è che non nascono pubblicazioni sulla progettazione per servizi e forniture e non cresce la cultura sulle modalità di predisposizione del capitolato.

Il legislatore, addirittura, dispone che la progettazione debba essere predisposta *"da propri dipendenti in servizio"*. Quasi lasciando intendere essere vietata l'esternalizzazione della progettazione nell'ambito dei servizi e forniture (a fronte di una percentuale molto alta di progetti per lavori pubblici realizzati da professionisti esterni). Ma perché questo? Perché il legislatore banalizza l'argomento dell'esecuzione e progettazione per servizi e forniture. Ritiene che la competenza nel fare un capitolato si debba per forza trovare nei dipendenti delle amministrazioni e se non lo fanno copiano altri capitolati trovati in rete per ambiti simili. Tale trascuratezza ha pro-

dotto effetti gravi sulla cultura delle persone che oggi sono poco preparate a predisporre un buon capitolato. E questo incide tanto sulla qualità complessiva di ciò che si compra.

Soluzioni e spunti pratici

Il libro, senza ambizione di esaustività, offre spunti indispensabili per approcciare la redazione di un capitolato e, di conseguenza, per potere poi svolgere la funzione del direttore dell'esecuzione. È fondamentale creare una cultura che unisca più possibile la figura del DEC / Progettista. Ove possibile è fondamentale che il DEC diriga un capitolato che si è predisposto lui e sappia di stare dirigendo l'esecuzione di un contratto per il quale sarà incaricato di fare la progettazione per l'appalto successivo.

Infatti, se il DEC riesce ad intervenire sul capitolato futuro a caldo, ovvero non appena rileva una debolezza contrattuale durante l'esecuzione delle prestazioni, può essere incisivo nel modificare il capitolato per il futuro, ma se aspetta, a freddo, che sia terminato il contratto per andare ad analizzare quali modifiche effettuare, il risultato sarà di proporre anche per l'appalto successivo un capitolato speciale sempre uguale e sempre con le proprie carenze di contenuti. La parte finale è, infine, dedicata ai maggiori rischi che il DEC può correre durante le proprie attività di controllo, che viene denominata in un capitolo *"la gerarchia delle sfighe"*, offrendo suggerimenti sulle modalità per gestire al meglio le fasi più delicate dell'esecuzione contrattuale.

I rischi per RUP e DEC

Vengono elencati ed approfonditi quelli che potrebbero essere i maggiori rischi per RUP e DEC. Particolare attenzione viene dedicata alle variazioni contrattuali ed alle proroghe tecniche extracontrattuali. Entrambi questi istituti, infatti, portano ad un risultato comune: si pagano prestazioni ad un appaltatore per lavori, servizi o forniture che non sono state oggetto di gara. È indispensabile, quindi, che chi dispone di tali estensioni contrattuali, siano esse temporali o quantitative, faccia molta attenzione alla formalità con la quale viene disposta la decisione di variazione o di proroga.

Viene offerta una rilettura dell'articolo 120 del Codice e proposto anche un personalissimo ordine con il quale gestire le variazioni, partendo da quelle che non comportano alcuna responsabilità ("sanissima" e "sanina"), per poi arrivare con circospezione ad approfondire le tre variazioni che, invece, potrebbero, in caso di controllo da parte di istituzioni terze, comportare maggiori responsabilità (quali la "sfighina" e le due "sfighissime"). Un capitolo a parte è dedicato alla proroga tecnica extracontrattuale, ovvero all'istituto che si caratterizza per le parole "vai avanti tu, nelle more...". È un istituto molto utilizzato dalle nostre amministrazioni e vengono individuati i contenuti, cercando di dimostrarne la caratteristica dell'eccezionalità e le pericolosità intrinseche dell'utilizzo di tale istituto, ancora più se non ci si trovasse "nelle more", ovvero non si fosse riusciti ancora a pubblicare un bando per cercare un nuovo aggiudicatario. Si tratta, infine, di un libro che affronta argomenti originali con piglio pratico ed operativo e che vuole trasferire, in chi lo legge, immediata competenza nella predisposizione di un capitolato speciale e nella gestione della fase dell'esecuzione del contratto.

Dussmann

FACILITY MANAGEMENT

FOOD SERVICES

TECHNICAL SOLUTIONS



We care for more

Progressive spirit,
perfect fit,
personal touch.

dussmann.it

ASSISTAL PARTNER STRATEGICO DI FORUM FACILITY

L'importanza dei servizi di hard facility in sanità



ASSISTAL, l'Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, dei Servizi di Efficienza Energetica ESCO e Facility Management di Confindustria, è partner istituzionale del Forum Facility, che si svolgerà a Roma il 3 e 4 dicembre prossimi, presso l'Auditorium Antonianum.

di Chiara Calati

Con la presenza di ASSISTAL, il Forum Facility acquisisce un ruolo primario nel settore del Facility Management e diviene il primo luogo di incontri per i servizi Hard e Soft. Abbiamo intervistato il Presidente, l'ing. **Roberto Rossi**, che ci ha illustrato le ragioni della partnership e dell'importanza di trattare temi quali la gestione degli impianti e dell'energia, aspetti fondamentali anche per le strutture sanitarie.

La partnership istituzionale di Assistal consente a Forum Facility di aprirsi al mondo dell'hard facility. Quale sono le ragioni della vostra scelta?

Siamo molto soddisfatti di poter dare al Forum un respiro più ampio con la presenza di ASSISTAL e delle aziende associate. Le attività legate alla gestione degli impianti e dell'energia sono una parte fondamentale della transizione energetica ed è importante che si sviluppino

un confronto costante con tutti gli operatori del settore, la Pubblica Amministrazione e i cittadini. Abbiamo bisogno di collaborazione e scambio di idee per essere competitivi, garantire servizi di eccellenza e governare positivamente le transizioni in atto.

Quanto sono strategici i servizi di hard facility per il mondo della sanità e come vengono percepiti dai committenti?

Le strutture sanitarie e gli ospedali nello specifico sono delle strutture altamente complesse, in cui tutto deve funzionare alla perfezione: anche un piccolo contrattempo può avere ripercussioni significative sulla vita dei pazienti e sulla capacità del personale di fornire cure efficaci. I nostri committenti sono consapevoli del nostro ruolo perché fanno affidamento sul nostro know-how per la gestione di questa complessità. È fondamentale in questo senso la qualità e l'affidabilità dei nostri servizi, per cui curiamo particolarmente l'organizzazione e l'aggiornamento professionale del nostro personale tecnico. Per svolgere al meglio questo nostro ruolo di garanti dei servizi pubblici essenziali abbiamo sempre più bisogno di politiche nazionali che snelliscano la burocrazia e incentivino la partecipazione pubblico-privata nei progetti chiave.

Innovazione, transizione ecologica e sostenibilità sono i temi chiave del Forum, oggetto del panel in cui sarà relatore. Come si declinano in ambito sanitario?

Gli edifici sanitari sono tra le strutture più energivore del settore terziario. La riqualificazione energetica è fondamentale, non solo per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche per ottimizzare prestazioni di strutture che sono indispensabili alla collettività. Per efficientare e ridurre i consumi energetici delle strutture sanitarie bisogna intervenire con attività di monitoraggio energetico e diagnosi, mix di fonti energetiche con un incremento crescente dell'utilizzo di rinnovabili,



Roberto Rossi
Presidente ASSISTAL

li, ma anche soluzioni digitali per l'energy management e tecnologie di controllo e automazione degli impianti, magari potenziate dall'IA e dal machine learning che consentirebbero un retrofit di strutture esistenti.

Cosa si aspetta da Forum Facility?

Il Forum avrà l'obiettivo principale di fornire alle imprese, agli operatori pubblici e privati idee e proposte che possano tracciare il percorso dei prossimi anni che ci vedranno protagonisti. I numerosi cambi normativi e gli sfidanti obiettivi comunitari ci hanno spesso disorientato perché per garantire la buona riuscita della transizione energetica c'è bisogno in primo luogo di regole chiare e precise, che siano stabili nel tempo e siano concretamente applicabili. Il Forum dovrà essere promotore di sinergie tra i decisori politici e il mondo produttivo affinché le regole non diventino ostacoli per le aziende, ma opportunità per il raggiungimento di risultati comuni nell'interesse del Paese. Sarà infine l'occasione per uno stato dell'arte sulle tecnologie a disposizione delle società, in particolare sulle potenzialità relative alla gestione dei dati e quali prospettive si intravedono nell'immediato.

UNISCITI ALLA RIVOLUZIONE

Il tempo è scaduto



Il sistema RFC
elimina i residui
riducendo i costi

Elimina le sostanze
chimiche dai sistemi
di lavaggio

Leviga, decera, lava
e lucida con la
SOLA ACQUA

Pulizia del WC
rivoluzionaria
senza acidi

Progetto sociale
restauro macchinari
pulizia usati

Impianti di lavaggio e
depurazione biologica
con riutilizzo acque
reflue

REKOLA
REFLEX



tersano



BONASTRE
SYSTEM



BubbleFlush



ArcobaClean.it



HYDRQBAY
Pure Water



Novità



ownwell

Service mensile kit
pulizia microbiologico
per Horeca con
certificazione di
responsabilità



*A clean Company
In a Cleaner World*

C.A-L. ITALIA SRL A SOCIO UNICO
Viale della Repubblica 14
20007 Cornaredo MI P.I. 12797520157

Tel. +39 02.93909460
info@calitalia.com
www.calitalia.com

Il payback sui dispositivi medici è legittimo: A RISCHIO MIGLIAIA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Il payback coinvolge oltre 6000 aziende di cui il 44% circa ha meno di dieci addetti e il 70% circa ha meno di cinquanta addetti. Di queste molte stanno affrontando l'attuale crisi dei mercati dovuti ai conflitti in corso. Il 10% delle aziende coinvolte risulta in perdita e il 30% non dispone di liquidità sufficiente per coprire gli impegni finanziari.



Cosa è il payback sui dispositivi medici

Il payback è un sistema con il quale si impone alle aziende fornitrici del SSN di restituire alle regioni parte del fatturato che esse hanno maturato dalla vendita di dispositivi medici agli enti pubblici. Tale fatturato è il frutto di somme – è bene specificarlo – determinate a seguito di procedure ad evidenza pubblica, soggette a competizioni serrate, sottoposte a tutte le regole della concorrenza ove vige il principio di sostenibilità dell'offerta, per cui i ribassi proposti devono risultare sostenibili al fine di assicurare la serietà dell'offerta proposta. Ancora, i dispositivi medici sono acquistati tramite procedure di gara, per l'espletamento della quale viene fissato dalla committente – di solito una centrale di committenza regionale – una base d'asta, ossia un tetto di spesa preventivato. In questo contesto, l'art. 9-ter, co. 9, del d.l. n. 78 del 2015, ha previsto che l'eventuale superamento del tetto di spesa a livello nazionale e regionale per l'acquisto di dispositivi medici fosse posto «a carico delle

aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017». Lo stesso decreto ha anche specificato che le aziende fornitrici di dispositivi medici dovessero concorrere «alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale». Per comprendere il funzionamento di tali norme è sufficiente calarle nella realtà; nel 2015, una qualsiasi azienda che avesse partecipato a una gara pubblica per vendere dispositivi medici in una regione sapeva soltanto che, forse, avrebbe dovuto restituire una parte del corrispettivo in un futuro più o meno lontano. Come determinare tali somme, però, restava un mistero, dal momento che non era possibile prevedere ex ante (i) né se la regione avrebbe sfiorato, (ii) né di quanto avrebbe sfiorato e (iii) nemmeno quanto sarebbe stata l'incidenza del fatturato dell'impresa in questione sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi

di Giampaolo Austa

Avvocato – Professore incaricato di Diritto amministrativo presso l'Università degli studi della Tuscia

Tratto da TEME n. 7/8 2024

medici da parte della regione. Insomma, nel 2015, un'impresa del settore poteva sapere che c'era una norma di questo tipo, ma non poteva neppure immaginare quale sarebbe stato il corrispettivo che la singola regione le avrebbe potuto chiedere di restituire (ricordiamocelo, perché questo dettaglio ci servirà dopo).

L'origine del contenzioso e la transazione proposta dal Governo

L'art. 9-ter è rimasto a lungo inattuato: la certificazione degli sforamenti è arrivata non uno, non due, bensì sette anni dopo, nel 2022. Il Governo ha così cominciato a determinare l'ammontare degli sforamenti e le regioni hanno quantificato le somme a carico di ciascuna impresa nel 2022, ma per gli anni dal 2015 al 2018. È così partito il valzer delle notifiche, delle richieste di pagamento a migliaia di imprese. Tra queste ultime, accanto alle grandi multinazionali con miliardi di euro di fatturato annuo maturato in tutto il mondo, vi sono anche realtà di dimensioni più modeste e migliaia di micro, piccole e medie imprese che svolgono le proprie attività a livello nazionale o, a volte, in singole regioni. La varietà di operatori economici che popola il settore dei dispositivi medici costituisce da sempre un elemento di forza del comparto, perché ha permesso negli anni di assicurare la competitività delle offerte nel settore, il costante aggiornamento tecnologico dei dispositivi medici offerti e l'assistenza, in presenza, agli operatori: tutti vantaggi per il SSN e per i cittadini.

Il rischio di default per le imprese è apparso subito chiaro, sicché le varie richieste di pagamento, insieme ai decreti attuativi e alle norme del 2015, sono stati impugnati con circa 2.000 ricorsi, tuttora pendenti, dinnanzi alla giustizia amministrativa e ordinaria. Il contenzioso ha così assunto dimensioni pantagrueliche, tanto da destare la preoccupazione del Governo; del resto, in ballo c'erano diversi miliardi di euro di deficit nei bilanci regionali da sterilizzare e un intero comparto in fibrillazione da dover gestire.

Pertanto, con l'art. 8, d.l. 30 marzo 2023, n. 34, lo Stato ha previsto la creazione di un fondo per finanziare una soluzione bonaria con le imprese ricorrenti: è stata offerta una riduzione al 48% delle somme dovute a titolo di payback quale contropartita per la rinuncia

ai ricorsi presentati. In base alle regole di finanza pubblica, peraltro, il fondo prevedeva ovviamente una copertura "totale" dell'operazione, nel caso (contemplato più in teoria che in pratica) in cui tutte le imprese avessero deciso di aderire alla proposta transattiva. Come immaginabile, soltanto una piccola parte delle aziende ha aderito alla proposta.

Il rinvio alla Corte Costituzionale e le sentenze nn. 139 e 140 del 2024

A questo punto, dalle aule dei giudici di primo grado, la questione è stata rimessa all'attenzione della Corte costituzionale attraverso due ricorsi: il primo, sollevato in via diretta dalla Regione Campania, volto a contestare la legittimità del meccanismo transattivo per violazione dei principi che regolano i rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni; il secondo ricorso, invece, è stato sollevato in via incidentale dal TAR Lazio, il quale ha paventato con ben 16 ordinanze di analogo tenore l'illegittimità costituzionale del payback sotto molteplici profili. Quanto al primo ricorso, in relazione al rispetto dei principi che presiedono alla finanza pubblica, la Corte ha dovuto stabilire se il fondo per finanziare la definizione bonaria della lite con le imprese fosse compatibile con gli artt. 3 e 119 Cost. In via preliminare, la Corte ha rilevato che la dotazione del fondo era determinata sul presupposto che tutte le imprese desistessero dal contenzioso. In altri termini, le somme stanziare a favore di regioni e province autonome coprivano importi che le imprese non avrebbero più dovuto versare. Sennonché, il trasferimento indiscriminato di

tali risorse dallo Stato alle Regioni, a prescindere dall'effettivo abbattimento del contenzioso, avrebbe permesso a queste ultime di locupletare in modo del tutto aleatorio. Pertanto, la Corte ha stabilito che la riduzione al 48% delle somme inizialmente richieste come contropartita della transazione non debba essere riservata soltanto alle imprese che rinunciano al contenzioso, ma debba applicarsi piuttosto a tutti i fornitori comunque colpiti dal payback sui dispositivi medici. Così facendo, la Corte ha dichiarato l'illegittimità *in parte qua* delle disposizioni censurate, di fatto "dimezzando" l'esborso a carico di tutte le imprese, ma soltanto per gli anni dal 2015 al 2018, ossia il periodo per il quale è stato previsto il finanziamento del fondo. In merito al secondo ricorso, la Corte ha dovuto determinare innanzitutto se il payback fosse compatibile con la libertà di iniziativa economica sancita dall'art. 41 Cost. In proposito, la Corte ha chiarito innanzitutto che l'iniziativa economica può essere limitata per conseguire un'utilità sociale, anche se gli interventi del legislatore non possono concretizzarsi in misure tali «*da condizionare le scelte imprenditoriali in grado così elevato da indurre sostanzialmente la funzionalizzazione dell'attività economica di cui si tratta, sacrificandone le opzioni di fondo o restringendone in rigidi confini lo spazio e l'oggetto delle stesse scelte organizzative*». Guardando al funzionamento del payback, la Corte ha tuttavia ritenuto che il contributo richiesto alle imprese ha un carattere solidaristico e non è irragionevole, poiché pone a carico delle imprese un contributo che trova giustificazione nell'esigenza di assicurare la dotazione di dispositivi medici





necessaria alla tutela della salute, soprattutto in una generale situazione economico-finanziaria altamente critica, che non consente ai bilanci dello Stato e delle regioni, finanziate con risorse della collettività, di far fronte in modo esaustivo alle spese richieste. Tale contributo, prosegue la Corte, è anche proporzionato, assumendo “decisivo rilievo” il fatto che lo stesso è stato ridotto al 48% a seguito della declaratoria di incostituzionalità di cui sopra. Qualificando il contributo in termini solidaristici, la Consulta ha respinto anche le censure incentrate sulla violazione della riserva di legge prevista dall’art. 23 Cost. Di regola, infatti, tale disposizione impone al legislatore di indicare «compiutamente il soggetto e l’oggetto della prestazione imposta, mentre l’intervento complementare ed integrativo da parte della pubblica amministrazione deve rimanere circoscritto alla specificazione quantitativa (e qualche volta, anche qualitativa) della prestazione medesima». In altri termini, è ben ammissibile una delega all’amministrazione per la determinazione del quantum dovuto.

Nel caso del *payback*, secondo la Corte, tali parametri sarebbero stati rispettati: da un lato infatti, le disposizioni chiariscono la platea dei soggetti colpiti dalla norma, ossia i fornitori di dispositivi medici del SSN; dall’altro lato, esse specificano l’oggetto della prestazione, la quale è volta al ripianamento dei deficit di bilancio delle Regioni. In altri termini, secondo la Consulta, «la normativa censurata consente di conoscere gli elementi essenziali della prestazione imposta». Infine, non sono state accolte le questioni incentrate sulla violazione degli

artt. 3 e 117 Cost., per contrasto con i principi europei di ragionevolezza, di irretroattività e di affidamento. Secondo la Corte, infatti, le imprese del settore erano a conoscenza del *payback* sin dal 2015, ossia da prima di partecipare alle gare dalle quali poi è sorto l’obbligo di contribuzione. Non vi sarebbe, quindi, alcuna retroattività della legge e, pertanto, la violazione dell’art. 117 Cost. non sussisterebbe.

Le criticità delle pronunce

Già da una prima lettura, le argomentazioni della Corte sono poco convincenti in più di un passaggio. La legittimità del *payback* alla luce dell’art. 41 Cost. è stata valutata limitando il giudizio al solo periodo che va dal 2015 al 2018. La limitazione temporale così tracciata rende il contributo, secondo la Corte, “non sproporzionato”. Tuttavia, è evidente che questa interpretazione è poco convincente, perché il *payback* non è una misura temporanea, ma ha effetti che si estendono ben oltre il periodo considerato, sicché la proporzionalità non va valutata limitatamente al periodo che va dal 2015 al 2018, bensì considerando l’istituto “a regime”. Il giudizio di legittimità sul fondo statale per il finanziamento dell’accordo bonario con le imprese ricorrenti ha “falsato” le carte in tavola: è vero che tutte le imprese per il periodo 2015-2018 potranno beneficiare del dimezzamento, ma è vero anche che, a partire dal 2019, dovranno corrispondere l’intero ammontare del *payback* che, peraltro, ad oggi, è ignoto. Il *payback* è infatti destinato a diventare una componente costante del loro bilancio. Le imprese superstiti che partecipano

alle gare dovranno, (i) nell’immediato, sostenere dei costi significativi con l’incertezza di recuperare gli investimenti effettuati e, (ii) nel futuro, assolutamente indeterminato, essere chiamate a colmare gli sforamenti dei tetti da parte delle regioni senza poter concretamente quantificare o stimare a monte il contributo che saranno chiamate a versare. Alla luce di ciò, l’asserita proporzione perde di significato se si considera che numerose imprese, soprattutto le micro e piccole, non potranno pagare neppure il *payback* 2015-2018 e falliranno anche a prescindere dal dimezzamento. Ci si chiede come possa essere proporzionata una misura che conduce migliaia di imprese a chiudere battenti, anche alla luce di quella stessa giurisprudenza della Corte secondo cui il bilanciamento tra contrapposti interessi va compiuto sempre «secondo criteri di proporzionalità e di ragionevolezza, tali da non consentire un sacrificio del loro nucleo essenziale» (Corte cost., sent. 85/2013). Va da sé che la proporzionalità dovrebbe allora essere valutata non solo in termini temporali, ma anche in termini di sostenibilità economica concreta per le imprese coinvolte. Tale dato, peraltro, non era sconosciuto alla Corte visto che PMI Sanità, la maggiore associazione di micro, piccole e medie imprese del settore, aveva depositato in giudizio una memoria *amicus curiae* ammessa dalla Corte Costituzionale (§ 13 della sentenza) con, in allegato, uno studio commissionato alla Fondazione Nomisma che, con dovizia di dati e particolari, aveva evidenziato il disastroso impatto che la normativa avrà sulle imprese micro, piccole e medie. Quanto all’art. 23 Cost., la Corte ha affermato che gli elementi essenziali del *payback* erano conosciuti e prevedibili per le aziende, ma non è così; si tratta di un’affermazione che non tiene conto della complessità e della variabilità del mercato. Le aziende non potevano ragionevolmente prevedere che vi sarebbero stati gli sforamenti dei tetti di spesa, su base regionale, nel 2015 o negli anni a seguire, né l’entità del contributo richiesto e ciò, perché non esistevano, prima del 2015, dati storici e (ii) di per sé i mercati e i contesti economici sono in continua evoluzione, rendendo impossibile per le imprese stimare l’ammontare del *payback*. L’incertezza descritta assume maggior rilievo se si considerano le nuove imprese entrate nel mercato dopo il 2015, per le quali la mancanza di dati storici ha reso ancora più difficile valutare

l'impatto del payback. Un newcomer non ha accesso a informazioni storiche sufficienti per stimare quanto inciderà sul fatturato della regione e, di conseguenza, non può prevedere l'entità del contributo che sarà chiamato a pagare. Questo pone un ulteriore ostacolo alla pianificazione aziendale e alla stabilità economica, oltre a costituire un evidente e chiaro disincentivo all'ingresso nel mercato di nuovi operatori economici, che costituiscono la linfa che alimenta il progresso tecnologico nel settore. Appare chiaro che le sentenze della Corte Costituzionale hanno trascurato diverse criticità nell'applicazione del payback. La presunta temporaneità della misura non corrisponde alla realtà dei suoi effetti prolungati e la proporzionalità valutata esclusivamente alla luce del dimezzamento relativo agli anni dal 2015 al 2018 è un controsenso. Inoltre, la prevedibilità degli elementi essenziali del payback è stata sopravvalutata, non considerando le difficoltà reali nel fare previsioni accurate in un contesto normativo ed economico instabile. Queste criticità portano a dubitare, a maggior ragione, della legittimità costituzionale del payback. Il che, forse, lascia facilmente dubitare della sua legittimità e sostenibilità nel lungo periodo.

Gli effetti sul comparto delle pronunce della Corte Costituzionale: uno sguardo ai dati

Le criticità evidenziate sono purtroppo confermate anche da alcuni dati che lasciano presagire l'impatto della misura sul comparto in termini a dir poco drammatici. Lo studio condotto da Nomisma nel maggio 2023 «L'impatto del payback sulle imprese della filiera dei dispositivi medici», commissionato da Pmi Sanità, ha analizzato l'impatto del payback sulla filiera dei dispositivi medici, mettendo in luce diverse criticità che possono influire sul buon funzionamento dell'intero SSN. Nel breve termine, emerge un quadro preoccupante per quanto riguarda l'approvvigionamento di dispositivi medici a causa del fallimento di molte imprese. Il payback, infatti, coinvolge oltre 6.000 aziende di cui il 44% circa ha meno di 10 addetti e il 70% circa ha meno di 50 addetti. Di queste, peraltro, molte stanno ancora affrontando le difficoltà causate della pandemia e dall'attuale crisi dei mercati dovuti ai conflitti in corso. Inoltre, 1 azienda su 8 esistente ed attiva nel mercato nel 2015 è cessata, è in liquidazione

o si trova in stato di insolvenza, riducendo così il numero di fornitori disponibili per il SSN. Ancora, il 10% delle aziende coinvolte risulta in perdita e il 30% non dispone di liquidità sufficiente per coprire gli impegni finanziari. Salvo qualche eccezione, i dati forniti da Nomisma confermano che - in proporzione - il payback colpisce in misura maggiore le imprese meno strutturate, condizionandone l'operatività e, in molti casi, la stessa esistenza. La sproporzione del contributo porterà così ad una concentrazione del mercato nelle mani di poche grandi imprese a discapito delle PMI, dell'apertura dei mercati e della concorrenza. Guardando poi al medio-lungo termine, la situazione non migliora. La probabile uscita dal mercato di molte micro, piccole e medie imprese comporterà una maggiore concentrazione nella rete di fornitura, riducendo la concorrenza e portando a un possibile aumento dei prezzi di acquisto. Questo fenomeno limiterà anche le opzioni tecnologiche e lo sviluppo del settore, in danno dell'intero SSN. Le implicazioni negative, poi, non riguardano solo le aziende, ma anche le entrate fiscali dello Stato. Le imprese coinvolte nel programma di ripiano hanno versato 191 milioni di euro di imposte nel 2021 e 747 milioni di euro nel periodo 2015-2018. La loro sostenibilità economica è quindi cruciale anche per le finanze pubbliche. Molte di loro, infatti, potrebbero perdere la solidità necessaria per partecipare alle gare pubbliche, lasciando a casa circa 13.000 occupati nel settore. Lo studio conferma come le difficoltà finanziarie a cui vanno incontro le imprese della filiera dei dispositivi medici influenzeranno inevitabilmente il mercato, comportando un aumento dei prezzi e una riduzione della qualità dei dispositivi offerti, con conseguenze potenzialmente dannose per il SSN e per l'economia nel suo complesso.

Prospettive future

Alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 139 e 140 del 2024, ora la questione torna nelle mani del giudice amministrativo, che dovrà pronunciarsi sui circa 2000 ricorsi pendenti. Cosa potrebbe fare il TAR a questo punto? Resta certamente aperta la possibilità di disporre un rinvio pregiudiziale alla CGUE, che potrà essere chiamata a valutare la compatibilità della normativa sul payback rispetto alla normativa eurounitaria e, in primis, rispetto alle Direttive sugli appalti pubblici di fornitura.

A valle di ciò, come extrema ratio, le imprese colpite dalla misura potrebbero persino accarezzare l'idea di agire contro la Repubblica Italiana dinnanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), per provare ad ottenere un risarcimento dei danni illegittimamente subiti. Al centro del dibattito resta certamente un dato: il duro colpo sferrato dalla Corte costituzionale al mercato dei dispositivi medici potrà essere stemperato unicamente quando il lume della ragione illuminerà le menti del Legislatore che depennerà definitivamente il payback dal nostro ordinamento.



UniQo

il sistema rivoluzionario per la sanificazione di ambienti sanitari



• 8 carrelli • 2 frange • 1 telaio

TAXON Srl
Tel. 010 9642767 | Fax 010 9642768
taxon@taxon.it | www.taxon.it

Scopri di più





VERIFICA DI CONFORMITÀ

"La piattaforma che ti consente di monitorare in tempo reale la regolare esecuzione del Servizio di Pulizia e Disinfezione."



www.claudit.it

FMSpecialist S.r.l., E-mail: direzione@fmspecialist.eu



**MERANESE
SERVIZI** SpA - AG

Where motivation meets commitment



FINDAL GROUP

www.findal.it

AZIENDA CERTIFICATA



L'aggiornamento dei prezzi di riferimento ANAC: COSA CAMBIA?



A seguito delle dinamiche inflazionistiche registrate negli ultimi tempi- dovute dapprima alla pandemia, e dopo alle vicende belliche tutt'ora in corso - l'ANAC ha di recente aggiornato i prezzi di riferimento in ambito sanitario dei servizi di pulizia, sanificazione e ristorazione, invero mai aggiornati nell'ultimo decennio.

Domenico Gentile

Avvocato Studio legale
Malinconico&Gentile

Importanza dei prezzi di riferimento

Per quanto riguarda i servizi di pulizia e sanificazione, il relativo prezzo di riferimento è stato rivalutato del 4,64%, con riguardo all'ultimo indice dei prezzi alla produzione dei Servizi di pulizia e disinfezione pubblicato da Istat (giugno del corrente anno), in ottemperanza alla delibera di settore n. 213/2016. Ma cosa si intende quando si parla dei prezzi di riferimento?

Si tratta in buona sostanza di uno strumento di razionalizzazione della spesa pubblica, che storicamente assume una forte valenza regolatoria in ottica di spending review delle pubbliche amministrazioni che stipulano contratti pubblici relativi all'acquisto di beni e servizi: come chiarito dall'art. 9, co. 7 del D.L. n. 66/2014 (norma generale istitutiva dei prezzi di riferimento) sono parametri "utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e che costituiscono un prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa".

Meccanismo di fissazione e applicazione

In ambito sanitario, la cornice normativa è costituita dall'art. 17 del D.L. n. 98 del 2011. Ed è proprio al fine di soddisfare gli adempimenti imposti da questa norma che l'ANAC si è adoperata per sviluppare una metodologia statistico-econometrica per la determinazione dei prezzi di riferimento in ambito sanitario, che, come visto, prende le mosse dagli indici dei prezzi Istat (il FOI per i servizi di lavanolo; NIC per i servizi di ristorazione; indice dei prezzi alla produzione dei Servizi di pulizia e disinfezione per i servizi di pulizia). Come chiarito dalla stessa Autorità, l'ANAC si occupa di individuare i prezzi di riferimento al fine di favorire la trasparenza del mercato e la vigilanza sull'operato dei soggetti che vi agiscono, in concreto consentendo tanto alle stazioni appaltanti quanto agli operatori economici di rendersi conto se il prezzo pattuito sia o meno ottimale: "per tale motivo, i prezzi di riferimento sono in grado di attivare un processo virtuoso di controllo incrociato tra i vari attori in campo, che diventa efficace strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi e fraudolenti, ma anche di comportamenti inefficienti" (dal portale ANAC, voce "Prezzi di riferimento"). La fissazione dei prezzi di riferimento costituisce dunque una garanzia non soltanto



per le stazioni appaltanti, ma anche per gli operatori economici, dal momento che tali parametri integrano un dato di certezza nei rapporti economici di natura pubblica, tendenzialmente vincolante, in primis in sede di determinazione delle basi d'asta. L'ANAC ha, infatti, stabilito che le amministrazioni hanno facoltà di discostarsi dai prezzi di riferimento soltanto se, sulla base delle conoscenze tecniche del mercato di riferimento, ritengono di poter porre a base di gara un importo inferiore, il cui calcolo sia dettagliatamente illustrato e fondato su valutazioni che non devono apparire né illogiche né arbitrarie, ma, al contrario, risultino analitiche e aderenti alle modalità di esecuzione del servizio, rendendo così giustificato lo scostamento (Delibera ANAC n. 499 del 25.10.2022). Dal punto di vista degli operatori di mercato, la rilevanza di tale meccanismo travalica la fase di predisposizione degli atti di gara, per assumere rilevanza nella verifica dell'ano-



malia dell'offerta (art. 110 D.lgs. n. 36/2023), potendo i criteri e i parametri utilizzati in quella sede essere individuati dalle stesse stazioni appaltanti anche ai fini dell'individuazione delle offerte sospette di anomalia, dal momento che il nuovo codice non prescrive più un meccanismo automatico di individuazione delle offerte da assoggettare a verifica quando il criterio di aggiudicazione prescelto sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il parametro del miglior rapporto qualità/prezzo. Ma la centralità dei prezzi di riferimento si riverbera anche sulla fase dell'esecuzione del contratto: un'eventuale variazione dei prezzi di riferimento in corso d'esecuzione, potrebbe infatti determinare uno squilibrio delle prestazioni e giustificare la revisione dei prezzi ovvero il riequilibrio delle prestazioni, in ossequio al principio della conservazione dell'equilibrio contrattuale innovativamente introdotto dall'art. 9 del nuovo codice,

potendo certamente rientrare tra le circostanze imprevedibili che rendono necessaria la modifica ai sensi dell'art. 120 del codice, tra le quali figurano "nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti sopravvenuti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti" (v. TAR Napoli, sentenza n. 3735 del 13.6.2024).

Conclusioni

In conclusione, il ruolo dei prezzi di riferimento elaborati dall'ANAC, anche in quanto possibile estrinsecazione, sul piano pratico, del principio della fiducia, lungi dal riguardare esclusivamente le stazioni appaltanti, deve fungere da linea direttrice anche per le imprese operanti nei settori interessati, in tutte le fasi del contratto, sempre in ottica di concorrenza piena e trasparente.

Resta la forte criticità dell'utilizzo dell'indice FOI, o degli indici dei prezzi alla produzione, laddove il riferimento all'indice NIC non solo

Prezzi di riferimento della ristorazione sanitaria: da maggio + 4,93%

Come riportato nel comunicato dell'Autorità del 26 settembre scorso, rispetto ai dati pubblicati a maggio 2024, il prezzo di riferimento del servizio di ristorazione è stato rivalutato del +4,93%. Si legge sul sito dell'ANAC: "L'aggiornamento è stato effettuato sulla base della composizione degli indici Istat della retribuzione contrattuale oraria e di quelli dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Trattandosi di una rivalutazione una tantum, i prossimi aggiornamenti verranno eseguiti tramite l'usuale indice dei prezzi Istat. I prezzi di riferimento in ambito sanitario pubblicati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sono utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono il prezzo massimo di aggiudicazione in base a quanto previsto dal decreto legge 98/2011. Inoltre, qualora "emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende Sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento".

per la ristorazione ma anche per i servizi di pulizia e sanificazione, avrebbe consentito una più efficiente attualizzazione dei prezzi all'incremento (anche) del costo del lavoro previsto in sede europea, cui invero fa riferimento il CCNL del settore delle imprese di pulizia, servizi e multiservizi, attualmente impegnate ad affrontare il tema in sede di rinnovo contrattuale.

VIOLENZA AL PRONTO SOCCORSO, UN PROBLEMA INDIFFERIBILE



I fatti di cronaca parlano chiaro: è sempre più allarmante l'escalation di aggressività e violenza nei confronti del personale sanitario, soprattutto nei "Pronto Soccorso". Si tratta di una vera e propria emergenza-sicurezza e va affrontata con decisione, puntando soprattutto sulla prevenzione e la comunicazione. Ne parliamo con Maurizio Greco, presidente ALPE, Associazione ligure provveditori ed economi, e Direttore affari generali e legali dell'Asl 4 Liguria.

di **Simone Finotti**

I numeri sono allarmanti, e la gravità degli episodi forse ancor di più. Il tema è attualissimo: non passa giorno che, da qualche parte d'Italia, le pagine di cronaca -locale e nazionale- non risuonino di episodi di violenza (ad andar bene verbale, nella peggiore delle ipotesi fisica) rivolta contro il personale ospedaliero. Sulla rete circolano video inquietanti: basta dare un'occhiata per toccare con mano la serietà del problema, e l'urgenza di trovare -tutti insieme- possibili soluzioni.

E' un allarme-sicurezza

Si tratta a tutti gli effetti di una questione di sicurezza sul lavoro, e di quelle serie. Una volta tanto non parliamo dei pazienti, ma degli operatori: stando ai dati Inail i casi di aggressione e violenza ai danni del personale sanitario accertati nel 2022 (ultimo anno disponibile) sono più di 1.600. Venendo a tempi più recenti, colpisce constatare che in tutto l'ultimo mese di agosto non ci sia stato un solo giorno in cui un medico o un infermiere, 8 volte su 10 di sesso femminile, abbia subito una violenza

fisica, nella maggior parte dei casi da un paziente o da un parente dei pazienti. E ancora, circa il 10% degli infortuni occorsi a chi lavora in corsia è riconducibile a un'aggressione: più di tre volte ciò che accade nel comparto Industria e servizi.

Maurizio Greco: "E' una questione di estrema urgenza"

La questione è ormai di dominio pubblico, e a gran voce si chiede -in maniera totalmente bipartisan- un intervento deciso. "Non è un caso che recentemente il Ministro della Salute Orazio Schillaci abbia parlato della necessità di misure drastiche, a partire dall'arresto in flagranza per gli autori delle violenze. Questo va bene quando il fatto è già accaduto. Ma c'è anche la strada della prevenzione". A parlare è **Maurizio Greco**, presidente ALPE - Associazione ligure economi e provveditori in seno a FARE, Federazione delle associazioni regionali degli economi e provveditori della sanità, nonché Provveditore e Direttore affari generali e



Maurizio Greco, presidente ALPE

legali presso l'Azienda Socio-sanitaria Locale n. 4. "Il nostro territorio si estende a est di Genova, e comprende località come Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lavagna -dove c'è il Pronto Soccorso-, e l'entroterra, con zone anche non semplici da raggiungere".

Approvato il DL che inasprisce le pene

A proposito di inasprimento delle misure, lo scorso 27 settembre è stato approvato in Cdm il decreto-legge con le misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, che inasprisce la pena per chi danneggia beni all'interno o all'esterno di una struttura sanitaria. Tecnicamente, modifica gli articoli del codice di procedura penale 380 (arresto obbligatorio in flagranza) e 382 bis (arresto in flagranza differita): si estende l'arresto obbligatorio in flagranza anche agli atti di violenza che causano lesioni

personali ai professionisti sanitari o che producono danni ai beni mobili e immobili destinati all'assistenza sanitaria. L'arresto si applica anche "differito", ossia nelle 48 ore successive alla condotta delittuosa inequivocabilmente provata da documentazione videofotografica.

Cambia anche il 365 "cp"

La norma, in più, modifica anche l'articolo 365 del codice penale prevedendo una pena aggravata per chi danneggia beni mobili o immobili all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, compresi beni di medici e personale sanitario: reclusione da uno a cinque anni e multa fino a 10mila euro e la pena è aumentata se il fatto è commesso da più persone riunite.

Il Pronto Soccorso il reparto più colpito

Precisa Greco: "In realtà le leggi c'erano già, e anche abbastanza recenti, come la 113/2020, che inaspriva già le pene per gli autori di episodi violenti contro i sanitari. Di fatto, però, soprattutto da quando sono stati tolti in molti ospedali i presidi di polizia, i fatti di violenza stanno conoscendo un'escalation inarrestabile. La carenza di personale sanitario fa il resto". Prosegue Greco: "Ad essere colpiti sono soprattutto i Pronto Soccorso, con centinaia di episodi ogni anno negli ospedali più complessi".

Troppe persone esasperate e violente

"Questo per evidenti ragioni: sono i reparti più esposti, sono sempre aperti e spesso svolgono un ruolo di supplenza rispetto a necessità sanitarie che di urgente hanno ben poco, e che non vengono soddisfatte nell'immediato da un sistema sanitario sempre più in sofferenza e che a volte, diciamo, latita. Molte persone arrivano esasperate dai tempi di attesa richiesti per gli esami ordinari e cercano soluzioni alternative più rapide al Pronto soccorso. Poi c'è la comprensibile agitazione dei pazienti e dei parenti, che soprattutto dopo il Covid non possono più sostare nei locali e sono costretti a snervanti attese fuori. Senza contare i senzatetto che cercano di passare la notte in "Ps", chi arriva già in stato di alterazione, ebbrezza, chi si presenta con intenzioni minacciose e chi ha problemi psichiatrici".



Ridefinire i modelli territoriali

"Alla base, comunque, c'è la sempre più scarsa fiducia del cittadino nel sistema sanitario e nei suoi operatori". Un sistema, ci permettiamo di aggiungere noi, che viene spesso affossato da campagne mediatiche ingenerose, salvo poi inneggiare agli "eroi" o ai "martiri". Continua Greco: "Negli ultimi anni, grazie anche al Pnrr e sulla scorta del decreto ministeriale 77 del 2022, si sta riprendendo alla definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale e in molte realtà si sono avviate misure di riqualificazione degli spazi e delle strutture che potranno arrecare benefici anche dal punto di vista della sicurezza. Ad esempio, ristrutturando i triage, che rappresentano un primo punto di accesso e valutazione dell'effettiva urgenza del caso".

Statistica, comunicazione, dissuasione: come affrontare il problema

Una *case study* che ha tutto il sapore della "best practice" è ciò che avviene proprio nell'Asl 4 Liguria, dove il problema è stato studiato accuratamente, proprio in chiave sicurezza, e sono state introdotte una serie di misure sistemiche per cercare di prevenirlo e affrontarlo al meglio. Le parole-chiave sono tre: statistiche, dissuasione, comunicazione. E' Greco a spiegarcele più approfonditamente: "Partiamo dall'aspetto statistico. Abbiamo deciso di registrare sistematicamente gli episodi di aggressività, grazie anche alla collaborazione dell'impresa che ci fornisce il servizio di vigilanza.

Proprio quest'ultima, sebbene non abbia in carico l'ordine pubblico, può fare da tramite con le forze dell'ordine nei casi più gravi e, in ogni caso, esercita una funzione dissuasiva: ce ne avvaliamo nell'ospedale di Lavagna, dove c'è il Pronto Soccorso".

E' importante comunicare

Ma dissuadere, o meglio ancora prevenire, significa innanzitutto saper mediare e comunicare più efficacemente con l'utenza: "Il Pronto Soccorso è un reparto a fortissima pressione, che nel nostro caso aumenta vertiginosamente nei periodi di alta stagione turistica. Per questo dobbiamo fare fronte ai tempi lunghi di attesa, dunque al nervosismo e alla tensione che inevitabilmente si creano in questi casi".

Mediatori professionisti al servizio della sicurezza

"In tal senso ci aiutano figure di mediatori, educatori professionali che si occupano di comunicare con i parenti che restano fuori e che spesso sono nell'incertezza. A volte una parola detta nel modo giusto può bastare". Ciò non toglie che a volte invece no, e allora servono accorgimenti più decisi. "Abbiamo installato telecamere perimetrali per eventuali segnalazioni, e come dicevo la società di security ci invia report settimanali degli episodi, in modo da poterli monitorare e costruirci uno storico dell'accaduto. Così cerchiamo di arginare un problema che, a livello locale e nazionale non possiamo più permetterci di ignorare".

I.A. IN SANITÀ: efficienza sì, risparmio pure. Ma attenzione alle nuove responsabilità



L'intelligenza artificiale garantisce molti vantaggiosi impieghi anche in ambito sanitario. Con risorse umane più libere di dedicarsi alla cura e notevoli risparmi economici. Attenzione però alle inedite responsabilità e ai rischi per la salute e la privacy dei pazienti: ci vogliono competenza, consapevolezza e formazione.

Sono bastati pochissimi anni e la sigla IA (o, per "girarla" all'anglosassone, AI) è diventata un vero mantra: tutti, ormai, nella nostra prassi quotidiana abbiamo a che fare con gli strabilianti progressi dell'intelligenza artificiale, in ogni campo della vita e del lavoro. E la cosa, in fondo, se da un lato ci spaventa, dall'altro ci affascina non poco.

Il "mantra" IA approda in sanità

Non si possono negare, d'altra parte, il grande aiuto e il prezioso supporto che le nuove tecnologie ci assicurano un po' in tutti i settori: la sanità non fa certo eccezione, anzi. L'utilizzo delle applicazioni di IA in ambito medico offre indubbi vantaggi: dalla fase diagnostica, con diagnosi più accurate e rapide, a quella degli interventi chirurgici di precisione, dalla personalizzazione terapeutica ad aspetti estremamente pratici -ma significativi in un'ottica di benessere e qualità della vita- come la gestione del servizio di "hospitality" sanitaria (dalle prenotazioni alle degenze), la possibilità di ottimizzare gli interventi, le tempistiche e l'efficacia delle cure.

La questione è (anche) economica

È anche un fatto economico, se è vero, come recentemente riportato da Forbes, che in Italia il suo impiego in sanità promette, nel prossimo futuro, un risparmio di quasi 22 miliardi di euro all'anno. C'è tuttavia anche l'altro lato della medaglia: a maggiori possibilità corrispondono nuove ed accresciute responsabilità. Ed è proprio sul filo di questo sottile equilibrio che intende muoversi la nostra riflessione. Partiamo dalla parte "mezza piena" del bicchiere, come sempre



aiutandoci coi numeri: in questo caso quelli della recente ricerca "L'impatto dell'Intelligenza Artificiale in Italia dalla finanza alla sanità", curata dalla Rome Business School.

Un settore in grande "exploit"

Ebbene, nonostante nel settore permanga una certa diffidenza verso la tecnologia (appena un quarto delle aziende sanitarie italiane, lo scorso anno, aveva in programma investimenti in IA, con un misero 4% che pensava ad utilizzare a questo scopo i fondi PNRR), il mercato del comparto è complessivamente raddoppiato nell'ultimo biennio (entro il 2030 si sfonderà il tetto dei 3 miliardi di valore), e i risparmi previsti nel solo settore sanitario si aggirano intorno al 10-15%. In Europa il valore del comparto,



stando a quanto riporta Statista, si è aggirato intorno ai 208 miliardi di dollari, con una previsione, di qui a 5 anni, che andrà a sfiorare i 2mila miliardi.

Tanti i vantaggi...

Ai vantaggi di natura non direttamente economica si è già fatto cenno: i dispositivi medici intelligenti e i sistemi di monitoraggio remoto e robotica assistenziale permetteranno non solo un'assistenza personalizzata e tempestiva, ma saranno di grande ausilio e di sicuro supporto per lo stesso personale sanitario. In tal senso si può azzardare a stimare una automatizzazione del 36% delle attività nel settore sociosanitario, il che permetterebbe al contempo di svincolare risorse umane per operazioni più complesse.

... ma senza prescindere dalla professionalità umana

Proprio questa è la chiave: ad è la stessa Ocse, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, a dirci che l'utilizzo consapevole dell'IA può aiutare gli operatori sanitari a dedicare più tem-



La risposta alle esigenze della sanità



Alpha A-B Plus

in plastica antibatterica

Per le sale operatorie e le stanze di degenza



Alpha Metal Free

privo di componenti metalliche

Per le aree di risonanza magnetica

po di qualità alle cure, consentendo loro di concentrarsi maggiormente sull'interazione con i pazienti e sgravando medici e personale da ripetitive incombenze burocratiche e amministrative (che in questo momento si "prendono" oltre la metà della una giornata lavorativa-tipo di un medico). In generale, insomma, si può dire che l'intelligenza artificiale possa essere di grande aiuto in sanità da molteplici punti di vista.

Il lato oscuro dell'innovazione

Occorre però fare attenzione ai rischi che ogni importante innovazione, tecnologica ma ancor prima culturale, reca con sé. Soprattutto quando si parla di settori sensibili come quello sanitario. Tra i nuovi profili di responsabilità non si può non richiamare, ad esempio, quella legata all'utilizzo dei big data, perché il massiccio utilizzo di dati che il sistema di intelligenza artificiale è in grado di gestire (e, di fatto, deve elaborare per poter operare in modo efficace ed efficiente) pone un duplice ordine di problemi: da un lato la possibile presenza di falle nel sistema, con conseguenti pericolose distorsioni, dall'altro la riservatezza e il rischio di fuga di dati sensibili.

Verificare affidabilità e sicurezza

In ordine all'affidabilità tecnica, si dovrebbe innanzitutto prendere in considerazione la possibilità di bias-deviazioni o malfunzionamenti del sistema, che potrebbero provocare conseguenze anche catastrofiche: pensiamo soltanto a cosa potrebbe accadere in caso di diagnosi errate, o terapie scambiate. E qui entra in scena l'uomo: sarà infatti cura della struttura implementare sistemi di controllo e verifica dei modelli operativi, delle banche dati, dell'accuratezza dei dati e della solidità del sistema.

Supervisione e controllo (umani)

In buona sostanza si dovrà affidare a professionisti umani il compito della supervisione e validazione ultima delle indicazioni elaborate dalla macchina: per una volta sarà dunque l'essere umano a controllare la macchina e non viceversa, come comunemente si tende a credere. Si vedano a tal

proposito il documento "Ethics Guidelines for Trustworthy AI", mediante il quale la Commissione Europea ha raccomandato che l'utilizzo dell'AI promuova i diritti fondamentali della persona, e il Regolamento UE 2017/745 sui dispositivi medici, che stabilisce che i fabbricanti adottino un approccio di valutazione e gestione del rischio longlife, ribadendo la necessità della partecipazione attiva dell'uomo.

Prevenire il rischio "deskilling"

Non è un problema semplice, perché in ultima analisi ci si dovrà sempre assicurare che l'intervento sanitario, sia esso diagnostico o terapeutico, costituisca nei fatti l'espressione della professionalità del medico: questo da un lato a causa della non completa sostituibilità della sensibilità umana necessaria nelle professioni di caregiving (e meno male!), dall'altro per disinnescare il rischio di "deskilling", ossia l'emorragia di competenze dovuta ad un utilizzo eccessivo e totalizzante della tecnologia (un po' come il classico alunno che non sa più scrivere in corsivo o fare un'addizione in colonna, per banalizzare).

Nuovi sistemi, nuove competenze

Sempre in tema di competenze, occorrerà poi acquisirne di nuove, legate proprio all'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale, e saperle integrare con quelle più tradizionali: qui si apre il lungo capitolo della formazione, la cui responsabilità, almeno secondo la pionieristica giurisprudenza a stelle e strisce (in alcuni Stati Usa sono già disponibili sentenze in questo senso), è in prima battuta in capo ai produttori: sono questi ultimi, secondo ad esempio la Corte Suprema dello Stato di Washington, a doversi fare carico di fornire adeguata formazione al personale sanitario incaricato dell'impiego dei nuovi sistemi, pena addirittura, in caso di eventuali danni, la possibilità di incriminazione in virtù di una sorta di "responsabilità oggettiva".

Quando è a rischio la privacy

Altro rischio, sempre con risvolti di natura penale, è quello legato alla riservatezza, o privacy: l'adozione di questi sistemi presuppone banche di dati particolarmente sensi-

bili (le cosiddette "particolari categorie di dati personali", per rifarsi al GDPR 679/16), e in caso di malfunzionamenti -o attacchi hacker mirati, piuttosto frequenti in sanità come abbiamo avuto modo di constatare- occorre fare molta attenzione. Non si tratta di un rischio peregrino, visti i recenti fatti di cronaca un po' in tutta Italia: solo per limitarsi ai mesi più recenti, lo scorso giugno un super attacco hacker contro un'azienda sanitaria nel milanese ha provocato un non breve blocco degli interventi chirurgici e ha portato alla pubblicazione online di oltre mille giga (1 terabyte!) di dati estremamente sensibili, tra cui prescrizioni e referti medici.

Il pericolo è concreto!

In sostanza, per una sorta di "eterogenesi dei fini" tipica delle dinamiche di società complesse, l'impiego di dati sensibili, di per sé finalizzato alla cura e al benessere dei pazienti, potrebbe invece aumentare il rischio di lesione della loro privacy o di altri diritti fondamentali, non da ultimi quelli legati a una manipolazione dolosa dei dati che renderebbe inefficaci o addirittura dannose le cure. Per questo la struttura sanitaria, oltre a ottenere il consenso della persona che ha in cura e a rilasciare le doverose informative, dovrà dunque accrescere gli standard e i processi di sicurezza, nonché rafforzare i sistemi di controllo e le procedure in caso di "data breach".

Innovazione sì, ma con consapevolezza e attenzione

Tornando sul terreno più squisitamente burocratico, si dovrà fare attenzione anche a rivedere i modelli di informativa e gli incarichi per il trattamento dei dati personali, recependo le innovazioni e le inedite prassi introdotte dall'impiego dell'intelligenza artificiale. Teniamo alta quindi l'asticella dell'attenzione, per governare il progresso e non caderne nostro malgrado in balia. Come sempre accade, a fronte di importanti possibilità aperte dalle nuove tecnologie vi è una nutrita serie di attenzioni e accorgimenti che l'intera struttura sanitaria e il singolo operatore devono avere ben presenti, al fine di gestire più consapevolmente questa ulteriore tappa di una transizione tecnologica e digitale ormai inarrestabile.



Il protocollo di Papalini Spa per professionalizzare le risorse



La professionalizzazione del personale rappresenta un passo fondamentale per preservare la salute e il benessere sia degli operatori che dei pazienti all'interno delle strutture sanitarie.

Papalini Spa

LA SALUTE PASSA DALLE NOSTRE MANI, ANCHE IN OSPEDALE



Un progetto-pilota per la sensibilizzazione all'igiene delle mani di operatori, pazienti e visitatori delle strutture sanitarie, presentato al 48° Congresso Nazionale ANMDO, ci offre lo spunto per tornare su un tema centrale: l'igiene delle mani, primo veicolo di contagio e diffusione di organismi patogeni fra le persone e nell'ambiente. Dimenticheremo del tutto quanto dolorosamente appreso negli anni della pandemia? Speriamo proprio di no. Necessaria la partecipazione attiva dei pazienti, coinvolto anche il terzo settore.

di Giuseppe Fusto



Ricordiamo tutti, nostro malgrado, i tempi duri della bufera pandemica. E ricorderemo anche che, tra le prime cose, ci venne raccomandato di indossare guanti monouso e igienizzare spesso le mani, pratica che è assurda ben presto a simbolo di quegli anni e, detto *en passant*, buona abitudine che adesso si sta via via perdendo. Sono così comparsi un po' ovunque flaconi di igienizzante, come a rammentarci ad ogni piè sospinto quanto sia importante tenere sempre in buono stato igienico la nostra prima interfaccia di contatto con il mondo che ci circonda.

Il rischio è... a portata di mano

Il concetto è chiaro: dalle mani passa una buona parte degli agenti patogeni che mettono a rischio la nostra salute. A maggior ragione negli ambienti ospedaliero-sanitari, dove il rischio "ICA" (Infezioni correlate all'assistenza, o più concisamente "infezioni ambientali") è più che concreto, anche per lo stato di fisiologica vulnerabilità dei pazienti. È dunque dalle mani che dovrebbe partire ogni buona prassi igienica, per la tutela della sicurezza di tutti, in primo luogo di chi si trova a frequentare un ospedale. Ma ce ne ricorderemo? Ne siamo ancora consapevoli? E inoltre, che ruolo ha l'educazione in tutto questo?

I presupposti del progetto

Molto interessante, in questo senso, si è rivelato un progetto-pilota per la sensibilizzazione all'igiene delle mani di operatori, pazienti e visitatori nelle strutture sanitarie presentato

alla 48esima edizione del Congresso Nazionale ANMDO - Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere, e realizzato da un team di esperti dell'AOU e dell'Università degli studi di Sassari. Il progetto parte da un presupposto indiscutibile: l'adeguata igiene delle mani è una pratica assistenziale fondamentale per la prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA, appunto) e per limitare la diffusione dei microrganismi multiresistenti all'interno delle strutture sanitarie.

Obiettivo: sensibilizzazione

In linea con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 - in riferimento al Programma Predefinito PP10: "Misure per il contrasto dell'antimicrobico resistenza", l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari ha dunque deciso di implementare questo progetto pilota -che vuole integrare le linee-guida rivolte soprattutto agli specialisti- volto alla sensibilizzazione di operatori, pazienti e visitatori verso la pratica dell'igiene delle mani, riconosciuta dai CDC e dall'OMS quale elemento centrale nella prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Le linee-guida

Le linee guida sull'igiene delle mani, come accennavamo poco sopra, sono focalizzate primariamente sugli operatori, mentre poca attenzione è dedicata alla relazione tra contaminazione delle mani dei pazienti e visitatori e trasmissione di germi multiresistenti. I pazienti, infatti, rappresentano un fattore di rischio sottovalutato per la trasmissione delle ICA. Per contro, numerose evidenze descrivono

come programmi che prevedono la partecipazione diretta dei pazienti nelle attività di assistenza e nelle decisioni relative alla propria sicurezza, rappresentano una strategia vincente in termini di aderenza ai farmaci, aumentata percezione del rischio e migliorata relazione.

I contenuti

Il progetto, focalizzato sulla strategia multimodale promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si è proposto di migliorare l'adesione all'igiene delle mani da parte dei pazienti attraverso l'informazione e l'educazione al fine di: diffondere la cultura e la sensibilità sul tema; accrescere la consapevolezza sui benefici che da essa derivano, favorire la partecipazione diretta del paziente alle proprie cure. Sono stati identificati quattro reparti scelti per la differente percezione del rischio in modo proporzionale alle condizioni cliniche oggettivamente manifeste e soggettivamente percepite dai pazienti.

Le macroaree del progetto

Il progetto è stato articolato in 3 macroaree (MA) di interesse: la prima, che prevede l'osservazione diretta sull'operatore sanitario secondo la strategia multimodale OMS; quindi, l'osservazione diretta sul paziente secondo un modello sperimentale di analisi quantitativa adattato in considerazione delle evidenze della letteratura; infine un modello sperimentale di analisi qualitativa con valutazione in-Depth Analysis (i-DA) rivolto al paziente secondo il modello bio-psico-sociale.

Le 8 fasi dell'attività

Tali macroaree hanno previsto la pianificazione delle attività in otto fasi: dall' "Indagine conoscitiva e predisposizione della modulistica" (fase 1) all' "Audit baseline: fase preliminare e fase esecutiva (2 e 3), dalla "Predisposizione di materiale divulgativo" (fase 4) all' "Evento in occasione della Giornata dell'Igiene delle mani" (5), dall' "Intervento formativo" (6) a "Monitoraggio e valutazione del metodo" e "Intervento post osservazione" (rispettivamente fasi 7 e 8).

Coinvolto il terzo settore

In sinergia con il Programma PP1 "Scuole che promuovono salute", è stato anche coinvolto il terzo settore tramite l'associazionismo (clownterapy) e la Scuola in Ospedale, con la formazione a cascata di docenti e volontari che ha sortito l'implementazione curricolare delle attività di igiene delle mani e la realizzazione di prodotti artistici da parte dei piccoli pazienti in linea con i risultati della i-DA.

In conclusione

La prima evidente buona notizia è l'elevata partecipazione e l'entusiasmo mostrato da tutti i target coinvolti (100%), in particolare dal terzo settore. Il tema è molto sentito ed è alta la consapevolezza che si tratti di questioni fondamentali per la salute e sicurezza di tutti. Traducendo tutto questo in un linguaggio "scientifico", si può dire che lo studio abbia evidenziato come interventi di formazione e ricerca integrati nell'assistenza sortiscano effetti positivi su Health Literacy, Empowerment e Public Engagement. Per ottenere obiettivi importanti, tuttavia, si ribadisce la necessità della partecipazione attiva e consapevole di tutti i soggetti coinvolti, a partire proprio dai pazienti, chiamati a fare la loro parte accanto a operatori e visitatori.

FACILE

TWT
Tools Technology



FACILE è l'innovativo sistema di pulizia di pavimenti e superfici con impregnazione istantanea di mop e panni appena prima dell'uso.

IGIENE



Ogni superficie viene pulita con un mop diverso, le soluzioni sanificanti sono utilizzate immediatamente dopo l'impregnazione nelle condizioni di massima efficacia, il sistema è completamente no-touch.



RISPARMIO

Tempi operativi ridotti, la soluzione impostata viene erogata semplicemente premendo un pulsante senza possibilità di errore; vengono impregnati solo i mop utilizzati, anche solo uno, evitando il ricondizionamento di mop pre-impregnati non utilizzati.

AMBIENTE



Riduce la quantità di detergente necessario abbassando il consumo di acqua e prodotti chimici. Facile è un modulo installabile su tutti i carrelli TWT in plastica riciclata ReUse.



MEPAIE 2024, LA SANITÀ CAMBIA PARADIGMA



Il XII Congresso MePAIE Sanità, in programma a Milano il 24 e 25 ottobre sarà un momento di discussione e confronto sui temi tecnici legati al procurement, a oltre un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici.

dalla Redazione

Il 24 e 25 ottobre prossimi, a Milano, è in calendario il XII Congresso MePAIE, dedicato al "Cambio di paradigma in sanità". Organizzato allo Starhotels Business Palace, è un evento di Net4market CSA Med, con il patrocinio scientifico della FARE (Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e Provveditori della Sanità), e Segreteria organizzativa Edicom.

La transizione verso un procurement più evoluto

A più di un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, si rifletterà sullo stato dell'arte dell'evoluzione del procurement, in evidente transizione verso modelli differenti e innovativi. L'evento assume un'importanza particolare a causa del momento storico e degli accadimenti globali straordinari succedutisi negli ultimi anni fra pandemia, crisi economiche e conflitti in Ucraina ed in Medio Oriente. Eventi che hanno influito negativamente sull'inflazione, aumentando il debito pubblico e aggravando il defianziamento dell'intero comparto sanitario. Questo difficile scenario internazionale ha

avuto in Italia impatti sociali significativi. Fattori che influenzano non poco il public procurement, in un momento di profonda trasformazione tra le urgenze del PNRR, le regole del nuovo codice degli appalti e la radicale riforma procedimentale derivata dalla digitalizzazione -sempre più piena e compiuta- del ciclo dei contratti pubblici.

Tanti i temi da approfondire

Il MePAIE Sanità rappresenta una preziosa occasione di dibattito aperto su innovazione, digitalizzazione, creazione di valore e di qualità, centralizzazione, relazione fra mercato e stazioni appaltanti. Si esploreranno, tra gli altri, temi come il trasferimento di innovazione e qualità al Servizio Sanitario Nazionale, il valore che gli acquisti possono creare per la Sanità pubblica, le connessioni tra e-procurement pubblico, intelligenza artificiale e nuove tecnologie, la definizione del rating d'impresa, come previsto dall'art. 109 del nuovo codice dei contratti pubblici, l'efficientamento dei protocolli di procurement farmaceutico, vale a dire come acquistare farmaci garantendo efficacia e risultato in un quadro di sostenibilità della spesa.

La platea dei destinatari

Molto ampia la platea dei destinatari: dai provveditori ed economisti ai buyer ospedalieri, dai funzionari dei provveditorati ai direttori amministrativi, dagli ingegneri clinici ai farmacisti ospedalieri, oltre ad aziende sanitarie, centrali di committenza e soggetti aggregatori. Insomma, tutti gli enti e le funzioni che, a vario titolo, rivestono ruoli centrali nella dinamica degli acquisti in sanità.

Una "due giorni" ad alta intensità

Più nello specifico, il congresso prevede quattro sessioni plenarie e dodici seminari che svolgeranno argomenti ad esse correlati, desk espositivi al fine di offrire un'importante opportunità formativa ed uno spazio di scambio di esperienze tra gli attori coinvolti nel procurement per la sanità.

L'accoglienza e la registrazione dei partecipanti è prevista per le 12.30 di giovedì 24 ottobre e (alle 14 circa) i saluti istituzionali, la presentazione del convegno da parte di **Gianmaria Casella**, Presidente Net4Market,

seguita dalla presentazione della collaborazione scientifica a cura di **Adriano Leli**, presidente FARE. Dalle 14.30 alle 16, spazio alla prima Sessione plenaria "La PA e la sfida del rating d'impresa": **Salvatore Torrisi**, vicepresidente FARE, modera il dibattito sui criteri di affidabilità concretamente utili alla selezione e scelta dei contraenti. Dalle 16 partono quattro seminari paralleli e, in chiusura di giornata, intervengono **Nino Cartabellotta**, presidente Fondazione Gimbe

e **Carlo Cottarelli**, economista.

Il secondo giorno, venerdì 25 ottobre, vedrà la mattinata all'insegna dei "Processi di acquisto dei farmaci ospedalieri", nella II sessione moderata da **Maria Luigia Barone**, vicepresidente FARE. Alle 10.30 la terza Sessione plenaria sulle nuove tecnologie nell'e-procurement pubblico (modera Gianmaria Casella). Chiude la mattinata un'altra "batteria" di seminari, previsti dalle 12 alle 13. Dopo il light lunch, altri 4 seminari ci porteranno dritti alla sessione conclusiva sul ruolo degli operatori economici nel trasferire innovazione e qualità nel SSN: "Creare valore per il Sistema sanitario nazionale" è il titolo della quarta e ultima Sessione condotta da Adriano Leli. La chiusura dei lavori è prevista per le ore 17.30 circa.




Dimostra la tua eccellenza

Certifica i tuoi servizi di pulizia con ISSA.

Cleaning Industry Management Standard (CIMS) Advanced by GBAC è l'unica certificazione su base qualitativa dei servizi di pulizia rivolto a imprese e organizzazioni di pulizia interna che si impegnano a mantenere ambienti igienici a vantaggio degli occupanti degli edifici.

 **80%** Riscontra **crescita** delle **vendite**



 **79%** Riscontra un **aumento** nella **fidelizzazione** del **cliente**

 **79%** Riscontra una **riduzione** nel **turnover** del **personale**

 **3/4** Riscontra un **aumento** dei **profitti**

 **9/10** Riscontrano una **riduzione** dei **costi operativi**

 **88%** Riscontra un **aumento** della **produttività**

 **85%** **Riduzione** degli **infortuni** sul **lavoro**

Scopri di più



cims.issa.com

FORUM FACILITY SUI TEMI CRUCIALI IN SANITÀ: SOSTENIBILITÀ, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E CODICE APPALTI



Forum Facility, che si svolgerà a Roma il 3 e 4 dicembre 2024 presso l'Auditorium Antonianum, quest'anno si apre al mondo dei servizi di Hard facility, grazie alla partnership istituzionale con Assital, diventando il luogo di incontro privilegiato di tutto il comparto del Facility Management.



La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici, la sostenibilità e l'efficientamento energetico di strutture complesse, tra le quali si inseriscono ospedali e luoghi di cura, assumono un ruolo centrale nel dibattito di Forum Facility. Imprescindibile, inoltre, il confronto sul Codice degli Appalti, diciotto mesi dalla sua entrata in vigore. L'evento sarà caratterizzato da sessioni formative, networking e confronti individuali, che coinvolgeranno l'intera industria dei servizi e la committenza pubblica e privata.

La struttura e i temi: l'interesse per il comparto sanitario

Forum Facility diventa, quindi, il luogo di incontro privilegiato tra stazioni appaltanti,

centrali di committenza, soggetti aggregatori, Pubblica Amministrazione, Sanità, Aziende private, istituti finanziari e banche, società immobiliari di investimento, gestori del patrimonio immobiliare, Retail, organizzazioni non profit. I temi cruciali saranno suddivisi in tre panel, con un confronto tra domanda e offerta, seguiti da tre *lectio magistralis*, che annoverano tra i protagonisti il Prof. Giulio Sapelli e il Prof. Enrico Giovannini.

Questi i titoli delle sessioni: Integrazione tecnologica ed efficientamento energetico - la transizione ecologica nelle attività del facility management; il Codice degli appalti, clausole sociali, internalizzazione, trasparenza - le nuove regole nel comparto dei servizi; Sicurezza, Formazione e Responsabilità - gli strumenti per la prevenzione e per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Quest'ultimo aspetto mantiene vivo il dibattito sulla centralità della persona e sul benessere dei lavoratori, in un settore labour intensive, dove la manodopera assume un peso specifico assolutamente preponderante nel ciclo del servizio.

Il miglioramento delle condizioni di benessere e vivibilità degli edifici tra sostenibilità e innovazione

Uno dei temi centrali del Forum Facility è l'integrazione di tecnologie innovative per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Quest'anno, un'attenzione particolare è rivolta agli Hard Facility Services, che giocano un ruolo fondamentale nella transizione verso un futuro più sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico, includendo la manutenzione infrastrutturale, la costruzione e il revamping impiantistico, la gestione di impianti accessori come HVAC (riscaldamento, ventilazione e condizionamento), impianti idraulici, elettrici e sistemi di sicurezza. Questi aspetti rappresentano la vera sfida per la progettazione di nuove struttu-

di Chiara Calati

re ospedaliere e di cura e per l'adeguamento di quelle esistenti, senza dimenticare i servizi di pulizia, sanificazione, disinfestazione, ristorazione, lavanolo e logistica, dai quali dipende strettamente la qualità della vita delle persone. Il dibattito vedrà tra i protagonisti i maggiori esperti del settore, accademici e aziende di riferimento.

Il Codice degli Appalti e il contesto normativo

Durante Forum Facility si discuterà anche delle nuove regole e normative che influenzano il settore dei servizi integrati, in particolare il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs.36/2023) entrato in vigore nel luglio 2023. Sono previsti interventi del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, di ANAC, delle centrali di committenza, oltre all'intervento del Presidente FARE, Adriano Leli, per il focus sulle esigenze specifiche del mondo ospedaliero e degli acquisti pubblici in sanità. Si discuterà sulla concretizzazione del principio di risultato e quello della fiducia, sull'impatto di queste normative sulla gestione degli appalti e dei sub-appalti e sulla re-internalizzazione dei servizi, specialmente quelli di pulizia, da parte della Pubblica Amministrazione.

Formazione, qualificazione professionale e sicurezza sul lavoro

In un comparto labour intensive, la cui risorsa più importante è il capitale umano, la



formazione professionale e la sicurezza dei lavoratori sono quanto di più necessario e attuale per un servizio ad alto standard e volto al benessere degli addetti. In luoghi ove la sanificazione è la base imprescindibile di ogni altra attività, come le strutture sanitarie, la formazione si afferma come il miglior investimento possibile. Le imprese sono sempre più chiamate ad avvalersi della formazione per espandere il proprio raggio di competenza e realizzare condizioni di lavoro sicure. Verranno affrontati questi temi con metodologie e indicazioni pratiche, alla

presenza di esperti di Welfare e lavoro, del Sindacato, di imprese virtuose e dell'Ispettorato del Lavoro.

Informazioni e logistica

Le iscrizioni all'evento possono essere effettuate direttamente sul sito www.forumfacility.com, dove sono riportate anche tutte le informazioni logistiche utili alla partecipazione. Sul sito si troveranno inoltre il programma dettagliato dell'evento e gli approfondimenti, in costante aggiornamento.



La Casalinda® srl

PRODOTTI E SISTEMI PER IGIENE E PULIZIA

CERTIFICAZIONI
La Casalinda Srl ha conseguito certificazioni internazionalmente riconosciute:

- ISO 9001
- ISO 14001
- ISO 13485 – 2016
- ISO 22000
- ISO 45001
- SA 8000

La Casalinda Srl è una realtà affermata, con oltre 5.000 referenze sempre disponibili a magazzino; si è imposta quale azienda partner nelle forniture di detergenti Ecolabel, disinfettanti, dispenser e relativo materiale di consumo in carta Ecolabel, attrezzature e macchinari per le pulizie civili e industriali e per articoli e stoviglie monouso compostabili per alimenti, in particolare per Case di Riposo, Cliniche, Centri Medici e Imprese di Pulizia operanti nel settore Sanitario

DETERGENTI



PRODUZIONE E SVILUPPO



LINEA CORTESIA



STABILIMENTO E PIATTAFORME



DISPENSER



FORMAZIONE E CONSULENZA



CARTA



CONSEGNE E LOGISTICA



MACCHINARI PROFESSIONALI PER LA PULIZIA



NOLEGGIO



ATTREZZATURE PROFESSIONALI PER IGIENE E PULIZIA



ASSISTENZA TECNICA



ARTICOLI IN PLASTICA E ALLUMINIO MONOUSO E SACCHI PER ALIMENTI E NON



ARTICOLI MEDICALI E PER IGIENE PERSONALE DELL'OSPITE



DPI GUANTI E ABBIGLIAMENTO MONOUSO







Z.P. Tarantasca Nord 1 12020 Tarantasca (CN)
Tel. +39 0171 944 634 - info@lacasalinda.com - www.lacasalinda.com

LEGIONELLA NELLE STRUTTURE SANITARIE: COME RIDURRE IL RISCHIO DI CONTAGIO



La legionellosi rappresenta una seria minaccia nei contesti ospedalieri, case di cura e RSA. Diventa essenziale l'adozione di misure preventive per arginare la diffusione della malattia.



La legionellosi può essere potenzialmente letale per i soggetti immunodepressi o con patologie croniche. I degenti delle strutture ospedaliere, delle case di cura e delle RSA, categorie suscettibili ad alto rischio di contagio, in caso di malattia di origine nosocomiale, vanno incontro ad un tasso di letalità che può raggiungere il 30%, da cui l'obbligo di prevenire l'infezione.

Dove si può trovare

La Legionella, presente negli ambienti acquatici naturali, può entrare nella rete idrica, colonizzare gli impianti di distribuzione dell'acqua, sopravvivendo, proliferando e moltiplicandosi se trova condizioni favorevoli quali la temperatura tra i 25°C e i 45°C (a 35-37°C lo sviluppo ottimale), la presenza di biofilm algale e batterico, con protozoi ciliati e amebe dentro cui il batterio si nutre, si moltiplica e trova protezione. Le incrostazioni e i sedimenti calcarei, le ostruzioni dovute all'usura, i rami morti, i sifoni di docce e rubinetti, i punti di giunzione, soprattutto quando si tratta di reti idriche complesse e di grandi dimensioni, datate e soggette a continue modifiche e diramazioni, aumentano espo-

nenzialmente il rischio di contaminazione e proliferazione della Legionella, anche in impianti che prevedono trattamenti di disinfezione in continuo, se non vengono effettuate opportune verifiche e se il flussaggio non è adeguato in tutti i terminali.

Gli obblighi per le strutture sanitarie

Le "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi" emanate dal Ministero della Salute nel 2015, e più recentemente il Decreto legislativo n. 18 del 2023, richiedono azioni obbligatorie nelle strutture sanitarie. Il Direttore Sanitario, in collaborazione con l'RSPP e il responsabile della sicurezza, devono elaborare un documento di valutazione dei rischi (DVR) da aggiornare annualmente oppure ogni volta che siano state apportate modifiche agli impianti o ancora in caso di reiterata ed anomala presenza del batterio. Il documento deve contenere la planimetria degli impianti idrici e/o aerulici, la valutazione dei rischi, l'individuazione delle fonti di infezione e dei punti critici in cui il batterio può proliferare. Deve inoltre essere evidenziata la potenziale esposizione ad aerosol contaminati di pazienti

di **Simona Macchini**

Sesia srl. Rimini

e personale sanitario (*Legionella pneumophila* è indicata agente biologico di classe 2 nel D.Lgs 81/08 allegato XLVI, a tutela dei lavoratori).

La tipologia dei pazienti incide sul tipo di azioni

Vanno distinti i pazienti a rischio molto elevato (profondamente immunodepressi) come chi si rivolge ai centri trapianto, alle oncologie ed ematologie, a cui va garantita la completa assenza di Legionella (<100 UFC/L), e i pazienti a rischio aumentato, con patologie e condizioni individuali specifiche (che si rivolgono alle pneumologie, geriatrie, chirurgie, reparti neonatali...), che vanno gestiti sulla base delle prestazioni assistenziali erogate. La Legionella si trasmette tramite inalazione di aerosol e acqua nebulizzata: minori sono le dimensioni delle particelle contaminate, maggiore è il rischio di contagio, che aumenta in caso di terapie respiratorie, ventilazione meccanica, impiego di sonde nasogastriche, piscine di riabilitazione. Aumenta il rischio anche il parto in acqua, le cure termali, la permanenza in ambienti con umidificatori, condizionatori e impianti di raffreddamento per nebulizzazione, la presenza di torri di raffreddamento.

Quando si fanno i campionamenti di verifica

I campionamenti di verifica (con analisi microbiologiche accreditate) saranno trimestrali nei reparti con pazienti ad alto rischio, almeno semestrali in altri reparti, per monitorare costantemente la presenza del batterio nell'acqua calda e fredda.

Non sono richiesti interventi di disinfezione shock se l'analisi microbiologica accerta l'assenza del batterio della Legionella (meglio procedere monitorando costantemente l'assenza della contaminazione), mentre nel caso di positività, in relazione alla carica del patogeno rilevata e al tipo di Legionella riscontrata, sarà definito un programma con misure correttive per contenere il rischio di contagio: il tipo di intervento e il prodotto disinfettante sarà scelto sulla base dei frequentatori e delle caratteristiche della struttura. La composizione delle tubature, la compatibilità coi disinfettanti, la tortuosità dell'impianto, i problemi di ricircolo, le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua (pH, durezza, temperatura, ...) possono ridurre l'efficacia della bonifica.

Analizzare le proprietà dei prodotti scelti

Le caratteristiche dei prodotti scelti vanno valutate analizzandone le schede tecniche e di sicurezza, la concentrazione da impiegare, la taratura dei dispositivi e le modalità di immissione. Potrebbe essere necessario interdire l'utilizzo dell'acqua durante tutta la durata dell'intervento, o almeno limitarne l'uso (evitare di berla o di usarla per cucinare). In contemporanea alla disinfezione, prevedere sistemi anti corrosione (filmanti o elettromagnetici) e una verifica della potabilità dell'acqua al termine del trattamento. Nei reparti con pazienti a rischio elevato potrà essere previsto il posizionamento di filtri antibatterici assoluti su docce e lavelli; in assenza di tali accorgimenti, evitare di utilizzare l'acqua dell'impianto idrico per l'igiene personale (preferire salviette umide).

Il campionamento potrebbe dare risultati di non facile interpretazione: la concentrazione del batterio può variare da un punto campionato ad un altro, e per quanto il pericolo sia maggiore a concentrazioni elevate, non si può escludere una infezione in caso di bassa presenza del patogeno (il contagio può dipendere dal tempo di esposizione, dalla vulnerabilità dell'ospite, dal grado di nebulizzazione, dalla virulenza del batterio). I prelievi periodici (trimestrali e semestrali) non sono effettuati su tutti i terminali, non si può quindi escludere la contaminazione in un sito non campionato. Nonostante il calendario dei campionamenti con identificazione dei punti significativi da controllare, potrebbe essere necessario un prelievo estemporaneo e puntuale su un terminale utilizzato dal paziente, al verificarsi di un caso di contagio.

Comunicare il rischio

La comunicazione del rischio serve per informare, formare e sensibilizzare gli operatori sanitari, i responsabili della sicurezza e le figure preposte alla gestione e al controllo degli impianti, sul potenziale rischio e sulle misure preventive. La formazione rivolta ai medici deve spingerli a verificare polmoniti sospette con test diagnostici appropriati, individuando prontamente i cluster epidemici e confrontandosi con chi gestisce la sorveglianza ambientale per identificare l'origine del contagio (per evitare nuovi casi).

Interventi di manutenzione ordinaria

È obbligatorio redigere un registro degli interventi di manutenzione ordinaria: verifiche mensili della temperatura, sostituzione semestrale dei frangigetto dei rubinetti, delle docce-doccette e dei bidet, shock termico mensile su tutti i terminali (con temperatura in uscita 55-60°C - interdire l'uso dell'acqua per evitare ustioni, fare attenzione in caso di tubature di plastica), senza dimenticare i rami morti (elencarli e identificarli sulla planimetria), e la manutenzione degli impianti di condizionamento...

Interventi straordinari

Gli interventi straordinari (dopo aver accertato la presenza del batterio) prevedono la disinfezione shock, il posizionamento di filtri antibatterici al punto di utilizzo terminale (durata dei filtri 1-2 mesi in base alla durezza dell'acqua), la sostituzione completa di rubinetti, docce, lavelli e bidet.

Nel registro devono essere inseriti i certificati di avvenuto intervento, con riferimenti alle ditte incaricate, i principi attivi scelti e i loro dosaggi, il tempo di contatto ed eventuale modalità di ripristino della potabilità dell'acqua (residuo di cloro <0,5 mg/L).

In caso di non conformità sarà valutata la possibilità di installare impianti a rilascio in continuo del disinfettante oppure la necessità di intervenire con una bonifica shock tramite iperclorazione con ipoclorito di sodio (20 mg/L per 2 ore di contatto o 50 mg/L per 1 ora di contatto), impiego di biossido di cloro (1 mg/L), monoclorammina (2-3 mg/L), perossido di idrogeno (10-25 mg/L). Potrebbe essere necessaria una preventiva disincrostazione dei serbatoi di accumulo, dei tubi collettori, dei raccordi e dei rami morti, per rimuovere i depositi minerali, gli ossidi metallici e i depositi di tipo organico e favorire quindi l'azione dell'agente disinfettante. La verifica dell'efficacia della bonifica, con campionamento mirato dopo 7 giorni dalla disinfezione, potrebbe indicare la necessità di effettuare un secondo intervento in caso di insuccesso; mentre si attendono i risultati delle analisi, nei punti di erogazione che erano risultati contaminati, dovranno essere posizionati filtri antibatterici, per evitare il contatto dell'acqua-aerosol con i pazienti, specie se immunodepressi.

NELLE AREE AD ALTO RISCHIO ALLA “RICERCA” DELL’IGIENE



La ricerca continua e l'evoluzione tecnica e tecnologica nel settore del cleaning professionale dicono la loro anche in ambito ospedaliero, dove l'igiene non è un optional e nelle aree ad alto rischio può contribuire a salvare vite umane.

Pronto soccorso, sale operatorie, terapie intensive e non solo: sono diversi gli ambienti ospedalieri che vengono definiti “ad alto rischio infettivo”. E in cui l'igiene è un requisito essenziale per la vita.

Infezioni ambientali in ospedale

Un tema, purtroppo, sempre di cocente attualità visti i dati sulle ICA, infezioni correlate all'assistenza, recentemente definite anche “infezioni ambientali” in quanto legate a doppio filo a una combinazione complessa di fattori, appunto, ambientali: dalla qualità dell'aria alla pulizia delle superfici, dal particolare stato di fragilità e immunodepressione che caratterizza i pazienti ospedalieri alle modalità operative invasive, dalle condizioni degli altri pazienti alla situazione igienica nel suo insieme.

Numeri sempre alti

In numeri, anche senza contare il picco-Covid (con percentuali vicine ai 25 punti nel pieno della pandemia), parlano molto chiaro: in Italia, stando ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità, quasi 9 degenti su 100 (l'8,8% nel 2023, per l'esattezza) contraggono un'infezione correlata, appunto, alla loro condizione. A livello europeo si stimano, ogni anno, 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza, quasi 40mila decessi attribuibili direttamente alle ICA e 110mila per i quali l'infezione rappresenta una concausa. Tra le cause principali c'è lo stato di igiene delle superfici, in cui spesso si trovano agenti patogeni che, attraverso varie strade, entrano poi in contatto con l'uomo in modo diretto o per via indiretta, cioè mediante oggetti contaminati.

Prevenzione per l'“alto rischio”

Nelle zone ad alto rischio, poi, il pericolo è acuito dalla circostanza che i pazienti si tro-



vino già fisiologicamente in condizioni di estrema vulnerabilità: pertanto, in un'ottica di prevenzione, in queste zone i protocolli di pulizia, sanificazione e disinfezione devono essere finalizzati alla massima igiene. Questo, lo sappiamo, permette di evitare altissimi costi umani ed economici. In breve: solide procedure di pulizia e l'utilizzo di attrezzatura professionale concorrono a diminuire la possibilità di diffusione di batteri e virus, limitando la propagazione delle infezioni e migliorando di conseguenza la vita del paziente e degli operatori e, non ultima, quella dei visitatori esterni. Con benefici, dicevamo, anche economici.

Mai risparmiare sull'igiene...

In tale prospettiva non ci stancheremo mai di ricordare uno studio ormai “classico” condotto diversi anni fa da un'equipe di ricercatori della Fondazione per la Sussidiarietà, dell'Università di Bergamo e del Crisp Università di



Milano Bicocca guidata da Giorgio Vittadini e Gianmaria Martini, a titolo "Igiene e infezioni ospedaliere: una relazione quantitativa". La ricerca ha stabilito, con un approccio rigorosamente scientifico, che esiste una relazione inversa tra le spese per i servizi di igiene negli ospedali e i tassi d'infezione ospedaliere, con la conseguenza che l'apparente risparmio in termini di costi per l'igiene ospedaliera si traduce in un aggravio disastroso, e a volte tragico, in termini sociali e, appunto, anche economici. (vedi articolo in apertura della rivista).

Le innovazioni sul mercato

E qui arriviamo al punto: posto che l'investimento per l'igiene in ospedale è quanto mai urgente e indifferibile vale la pena di soffermarsi su ciò che ha da offrire il mercato del cleaning professionale. Per scoprire che negli ultimi anni lo studio, la sperimentazione e la ricerca hanno creato prodotti, macchine e

attrezzature sempre più innovativi, efficienti e utili per la pulizia e sanificazione delle aree ospedaliere ad alto rischio. L'evoluzione tecnica della sanificazione degli ambienti ospedaliere ha portato alla ribalta, negli ultimi anni, nuovi metodi, materiali e prodotti.

L'evoluzione della ricerca

Si parla di disinfettanti capaci di abbattere la quasi totalità della carica patogena, certificati e approvati dal ministero e da enti terzi. Di sistemi basati su attrezzature all'avanguardia, realizzate con materiali e secondo design che le rendono a loro volta facilmente igienizzabili (la scelta della materia prima e la progettazione sono importantissime), per non diventare esse stesse vettori di sporcizia; prima fra tutte i carrelli, realizzati in materiali all'avanguardia, pensati in modo modulare con possibilità di diverse configurazioni e già predisposti per essere utilizzati con eventuale codice-colore, resistenti ai disinfettanti, con opzione di

chiusura degli scomparti per un migliore isolamento dei prodotti; poi le frange (e in alcuni casi "doppie frange"), spesso già impregnate e pretrattate, realizzate in microfibra sempre più evoluta.

Anche macchine (e sistemi) ad hoc

Last but not least: sul versante delle macchine per la pulizia professionale non mancano spazzatrici e lavasciugapavimenti pensate espressamente per il settore della sanità, caratterizzate da agilità, compattezza, silenziosità, affidabilità, e anch'esse utilizzabili in combinazioni con prodotti chimici certificati, dando vita a sistemi accreditati da importanti enti e associazioni. Ma questa è solamente la "punta dell'iceberg": sentiamo cos'altro ha da dirci il mercato.

ALCA CHEMICAL

La pandemia ha cambiato il nostro modo di vivere la quotidianità, la sicurezza degli ambienti è diventata una priorità in tutti i settori. Alca Chemical negli ultimi anni ha lavorato alacremente, studiando un catalogo in grado di rispondere alle esigenze del mercato e che comprendesse una gamma di prodotti pronti per detergere, pulire, disinfettare, lasciando gli spazi di lavoro gradevoli e sicuri...In particolare per intervenire su tutte le superfici una delle proposte di Alca è il Saniter Plus P.M.C. Reg. n°20935 Indicato per la disinfezione nell'ambito istituzionale (area medica, scuole, uffici, industrie alimentari e non). Non contiene sostanze abrasive annullando il rischio di graffi sulle superfici su cui viene applicato.



AREXONS

Fulcron Disinfettante Multisuperfici, con la sua formula professionale pronta all'uso, a base di sali quaternari d'ammonio, garantisce una disinfezione efficace, eliminando il 99,9% di virus, funghi e batteri da tutte le superfici lavabili. È ideale per ambienti ad alta criticità come pronto soccorso, sale operatorie e terapie intensive, dove i protocolli di igiene sono essenziali per prevenire le infezioni correlate all'assistenza. Inodore, offre una rapida e profonda azione detergente.



www.fulcron.it

COMAC

Antea è la lavasciuga pavimenti operatore a terra performante e potente indicata per la pulizia di manutenzione e di fondo di spazi fino a 2200 m².



Equipaggiata con tecnologie Comac di ultima generazione come Comac Corrosion Protection, il trattamento anticorrosione per le parti metalliche che consente alla lavasciuga di lavorare anche in presenza di agenti corrosivi e i serbatoi antibatterici, che grazie a un particolare additivo inserito in fase di stampaggio permettono di mantenere la carica batterica mediamente più bassa rispetto ai serbatoi standard. Antea 50 BT CB è inoltre la prima lavasciuga pavimenti Comac a ottenere il marchio CFI – Carbon Footprint Italy. Misurare la Carbon Footprint della lavasciuga consente di avere un dato reale e verificato da parte terza sulle performance dell'azienda rispetto al cambiamento climatico.

www.comac.it

DIANOS

Sterilquat pmc (Reg.Min.San. n.21350) è un disinfettante detergente universale a base di ammoni quaternari per superfici e pavimenti, ad ampio spettro d'azione, con proprietà battericide, virucide e leviticide. Contiene anche alcol. Garantisce, oltre all'azione sanificante, un'efficace azione detergente e sgrassante.



È ideale per disinfettare attrezzature, arredi, utensili, piani di lavoro, pareti, pavimenti e qualsiasi superficie lavabile. Sterilquat è raccomandato per l'igiene quotidiana di ospedali ed aree sanitarie, oltre che per hotel, scuole, uffici, palestre, comunità, mezzi di pubblico trasporto, industrie. È un prodotto HACCP disponibile in due varianti: profumato e inodore.



www.dianos.net

FALPI

Il Sistema Dosa-rapid R-Evolution di Falpi consente, come richiesto dai CAM, di impregnare i tessuti per le pulizie in modo preciso senza lasciare discrezionalità agli operatori. Grazie al suo metodo innovativo, Dosarapid eroga diverse soluzioni detergenti o disinfettanti in modo continuo, leggendo i tag sui secchi per distribuire la soluzione desiderata. Memorizza i parametri delle erogazioni precedenti con il lettore Pocket Reader per controlli successivi e permette la modifica istantanea dei parametri da remoto. Distribuito esclusivamente dai dealers del Gruppo R-Evolution agli utilizzatori dei prodotti Falpi.



www.falpi.com

FILMOP INTERNATIONAL

Brevettato, trattato con additivo antibatterico e certificato Plastica Seconda Vita: il secchio 4 Lt con coperchio ermetico rappresenta una soluzione innovativa, sicura e sostenibile, appositamente progettata per l'impregnazione dei panni manuali monouso Mono-Roll. La procedura è estremamente semplice: l'operatore ripone il rotolo all'interno del secchio per poi impregnarlo con soluzione detergente o disinfettante. Successivamente estrae i panni singolarmente dall'apertura centrale del coperchio, realizzato in plastica trasparente per consentire di visualizzare il livello di consumo del rotolo.

www.filmop.com



ITALCHIMICA

Per l'ambito ospedaliero Sanitec propone Sanimed, disinfettante concentrato non profumato certificato Presidio Medico Chirurgico (Registrazione del Ministero della Salute n°20047) adatto alla pulizia e disinfezione di superfici e attrezzature presenti in ospedali, case di cura, laboratori e ambulatori. La sua formula con principio attivo antibatterico è efficace per l'eliminazione del 99,9% di funghi, batteri e virus, sia incapsulati che non, ad una bassa concentrazione di utilizzo. La certificazione PMC e l'assenza di profumazione rendono Sanimed particolarmente adatto per l'utilizzo in ambito sanitario.

www.italchimica.it



LIM

Premiato con "Ecolabel Award 2021", è il consolidato sistema di pulizia delle superfici, praticato mediante mops e panni in microfibra, noleggiati e ricondizionati dopo ogni impiego. I dispositivi vengono forniti asciutti e la rimozione di sporco e microrganismi è certificata RABC UNI EN 14065:2016, assicurando l'interruzione di ogni potenziale catena infettiva.

Il servizio è svolto in piena aderenza ai CAM dei settori "Cleaning" (DM 29/01/2021), "Lavaggio Industriale" (DM 9/12/2020) e alla legislazione vigente in materia di impiego (legge 36/1994) e smaltimento dell'acqua (DPR 227 del 19.10.2011).

"È BELLO AVERE QUELLO CHE TI SERVE QUANDO TI SERVE"

www.limlavanderia.it



MARKA



La gamma PMC di Marka è la soluzione ideale per garantire igiene e sicurezza in contesti ospedalieri e sanitari in genere, particolarmente soggetti a contaminazione batterica. I disinfettanti, autorizzati dal Ministero della Salute come PMC, offrono un'azione efficace contro batteri, virus e funghi e sono trasversali per ogni esigenza: dalle superfici verticali e orizzontali con Disinfettante ultra concentrato, Disinfettante multiuso, Sanispray e Sanybi Plus, al bagno con Disinfettante Bagno e Disinfettante Wc, fino all'igiene persona con Sapone Mani Disinfettante e Sanigel HG.

Marka è Protezione Profonda Professionale.

www.markacleaning.com

www.mkspa.com

MONDIAL

La disinfezione in ambito sanitario deve essere svolta con i prodotti corretti, con mezzi facili da usare per l'operatore e in tempi rapidi. Mondial srl di Limena (PD) ha progettato e sviluppato un Dispositivo Medico Disinfettante in panni imbibiti di soluzione disinfettante: Duoxil Panno. Ideale nella disinfezione delle superfici di dispositivi medici come componenti esterne di strumenti elettromedicali, monitor di dialisi, lampade scialitiche, riuniti odontoiatrici, ecc... Duoxil Panno esplica attività contro batteri, funghi, micobatteri e virus con tempi di contatto rapidi e soprattutto con un utilizzo semplice e immediato da parte degli operatori, anche grazie all'affidabile confezione che garantisce una ottimale ed omogenea imbibizione di liquido disinfettante; consente uno strappo facile di ogni singolo panno ed una facile chiusura ad evitare il disseccamento del panno.

www.mondialprod.it



NETTUNO

Bioclor® di Nettuno è un innovativo disinfettante universale in compresse, registrato Presidio Medico Chirurgico, progettato per il settore sanitario e le aree con regime HACCP. La sua azione disinfettante è efficace contro germi, batteri e virus, a garanzia di ambienti puliti e sicuri. Prodotto interamente in Italia con materie prime selezionate, attenta lavorazione e rigorosi test di sicurezza, per offrire la massima qualità. Le compresse da 1g o 3g assicurano un dosaggio semplice e riducono gli sprechi, facilitando l'uso quotidiano. Maggiori info su

www.nettuno.net



NEWPHARM

Newpharm® è al fianco dei professionisti della disinfezione con una linea completa di disinfettanti per la sanità, l'igiene pubblica, l'industria alimentare e il mondo Ho.re.ca, sostenuta da nebulizzatori per una pratica erogazione, finalizzata ad agevolare l'operatività. Bra-Newphen è un disinfettante ad ampio spettro, attivo contro virus, batteri, lieviti e funghi, con un'azione rivolta simultaneamente contro microrganismi nocivi, senza tralasciare la detersigenza. Questo prodotto dà la possibilità a tutta la clientela di accedere a prodotti professionali ad elevato valore tecnologico, ampiamente testati e sicuri per gli ambienti e l'operatore.

www.newpharm.it



FOCUS

PAREDES



Paredes, tra i leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani, propone tramite la sua partnership in esclusiva con Innuscience con la quale lancia una gamma di prodotti biotecnologici, prodotti sostitutivi della chimica tradizionale

che risultano essere perfetti per il settore sanitario che vuole accelerare la sua transizione ecologica e sostenibilità ambientale. I prodotti sono efficaci, 100% di origini naturali, sicuri per gli utenti e l'ambiente. Incluso nella gamma, Nu-LactiKleen, un prodotto polivalente ad azione biocida, efficace e sicuro per l'utenza.

www.paredes.it

SEPCA



La pulizia e la sicurezza nelle aree ad alto rischio di infezione, come pronto soccorso, terapie intensive ed altre aree critiche, è di fondamentale importanza. Virusan si distingue per la sua efficacia anche a basse concentrazioni, rendendolo la soluzione ideale per l'uso regolare in questi ambienti. Privo di aldeidi, combatte batteri, funghi, virus e spore. Compatibile con materiali come ceramica e PVC, Virusan è una scelta strategica e si adatta perfettamente alle esigenze quotidiane di ogni ambiente ad elevato rischio di contaminazione.

www.sepca.it

SOCHIL CHIMICA

Igiesan RTU è un Detergente Disinfettante inodore pronto all'uso P.M.C. Reg. Ministero della Salute N. 21255. E' raccomandato per la detersione e la disinfezione in un unico passaggio di superfici dure all'interno di strutture istituzionali, commerciali, e industriali. Il prodotto non necessita di risciacquo.

Igiesan RTU è raccomandato in aree istituzionali (scuole, uffici, p.a., strutture pubbliche), aree professionali e industriali come industria alimentare, della ristorazione e altri settori (cosmetica, farmaceutica e medica) dove sono richiesti elevati standard di igiene. Il prodotto garantisce un'efficace azione disinfettante anche senza necessità di intervento meccanico, consentendo un significativo risparmio economico in termini di ore di lavoro.

www.sochilchimica.it



SOLIGENA



Il metodo di progettazione Soligena prende il nome di Clean&Care, dal momento che per ottenere un sistema di cleaning efficace le scelte di prodotto e metodologie (Clean) devono essere affiancate da attività strategiche di progettazione, formazione, controllo e monitoraggio (Care). Il sistema Clean&Care di Soligena viene progettato su misura e personalizzato per la specifica area di intervento, tenendo conto degli elementi materiali e procedurali che concorrono a definire protocolli operativi efficaci nella prevenzione del rischio infettivo.

www.soligena.it

SUTTER PROFESSIONAL

Tutte le certificazioni ottenute fanno di Sutter Professional il partner ideale nel mercato professionale: il passaggio ai nuovi disinfettanti a base di quaternari di quinta generazione si completa con l'arrivo dei nuovi lavamani in crema e schiuma Antibac Plus (PMC n. 21363 e 21364) con norma virucida. In evidenza Ondaklor (PMC n. 19651), certificazione CFP Italy - ISO 14067, conforme CAM, 40.000 ppm di cloro, imballaggio Primario 81% in plastica riciclata, certificazione Plastica Seconda Vita, imballaggio secondario certificato FSC, battericida, fungicida e virucida anche in Campo Medico (EN13727-EN13624-EN14476) e test di efficacia secondo la EN 13697 contro Clostridium difficile.

www.sutterprofessional.it



TAXON

Il sistema di carrelli per la pulizia professionale UniQo è la nuova proposta di Taxon per la sanificazione delle aree ospedaliere. L'innovativo sistema di impregnazione a pressione permette risultati costanti in tutto il cantiere, impedendo la contaminazione incrociata degli ambienti e degli operatori, e riducendo consumo di tempo e materiale detergente. È dotato di un software gestionale che permette di impostare la programmazione della pulizia e raccogliere dati operativi. UniQo riflette la grande attenzione che Taxon rivolge al rispetto dell'ambiente e della sicurezza dell'operatore.

www.taxon.it



TTS CLEANING



Pockety è l'innovativo sistema per lo sgancio touch-free dei ricambi che permette di dismetterli senza entrare in contatto con sporco, virus e batteri, assicurando un alto livello di igiene e il controllo della contaminazione crociata. L'operatore non è più costretto a toccare le fibre sporche per sganciare i ricambi né deve piegarsi in continuazione per raccogliarli dal pavimento dopo averli rimossi: è sufficiente sfilare il telaio dal coperchio per rimuovere immediatamente il ricambio usato che viene raccolto nell'apposito sacco a rete posizionato all'interno del secchio.

www.ttsystem.com

TWT

Facile è il sistema di impregnazione istantanea di panni e mop direttamente a bordo carrello, appena prima del loro utilizzo. Si possono utilizzare fino a 3 detergenti o disinfettanti gestiti mediante circuiti separati, con erogazioni

di soluzione regolabili a dosaggi preimpostati. L'operatore eroga semplicemente la soluzione programmata premendo un pulsante, senza possibilità di errore nei dosaggi. FacileMop innalza gli standard igienici, è particolarmente indicato per gli utilizzi ospedalieri in quanto è

completamente no-touch e le soluzioni sanificanti vengono inoltre utilizzate immediatamente dopo l'impregnazione nelle condizioni di massima efficacia.

www.twt-tools.com

WE ITALIA



Nelle aree ospedaliere ad alto rischio di infezione (pronto soccorso, sale operatorie e terapie intensive) la pulizia e la sanificazione rivestono un ruolo cruciale. I protocolli devono garantire la massima igiene per prevenire le infezioni correlate all'assistenza. Negli ultimi anni We Italia ha potenziato la propria offerta di prodotti a marchio in ambito di disinfettanti PMC, con la linea We Clean DES. Una gamma che si è arricchita di due nuovi articoli: Ultra-concentrato in tanica da 1 e 5 L, e Multiuso in trigger 750 ml. Formati trasversali per ogni esigenza nel contrasto delle infezioni.

www.we-italia.it

WERNER & MERTZ

Green Care Professional definisce nuovi standard nella pulizia dei sanitari: un altro passo avanti nella combinazione tra prestazioni e sostenibilità con SANET extreme. Certificato EU Ecolabel, è comparabile con i prodotti non ecologici per la sua forza disincrostante e li supera nella rimozione dei saponi di calcio. I test dimostrano che è quasi due volte più veloce. La sua formulazione a base di acido metansolfonico e acido lattico consente di ottenere le massime prestazioni ed essere nel contempo completamente biodegradabile. Preserva i sanitari nel tempo e non danneggia la rubinetteria cromata. Progettato in modo sostenibile, il 58% del carbonio organico di SANET extreme proviene da fonti vegetali rigenerative.

wmprof.com/it/



L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un prezioso strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi



800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale. Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale. Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti. Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore.



L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito

www.Cleanpages.it

La Casalinda: innovazione e qualità

La Casalinda srl è diventata nell'ultimo trentennio un riferimento per lo sviluppo, la produzione, il confezionamento e commercializzazione di detersivi, sanificanti, disinfettanti, cosmetici, articoli sanitari e di convivenza in carta, materiali e attrezzature per la pulizia civile ed industriale, articoli in plastica e alluminio monouso per alimentari, dispositivi medici. Si tratta di una realtà ormai affermata, con clienti su tutto il territorio nazionale, con oltre 5000 referenze sempre disponibili a magazzino. Un'azienda che affonda le proprie radici in una storia fatta di piccoli passi, di ricavi sempre in crescita, di investimenti in impianti, attrezzature e tecnologie sempre più sofisticate. Casalinda offre alla propria clientela servizi di noleggio a breve e a lungo termine di lavasciuga, lavapavimenti e macchinari per la pulizia, con e senza riscatto dei beni, garantendo sempre le formule migliori e più convenienti. La Casalinda anche attraverso il possesso della certificazione ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 45001 - SA8000 e con l'adesione al programma di politica energetica green, si impegna in modo costante nell'innovazione, nella ricerca e nella gestione operativa al fine di perseguire questi quattro principi di sostenibilità:

- Minimizzare il consumo di energia
- Attenzione alla sicurezza del personale e al rispetto dell'ambiente
- Ridurre il consumo d'acqua
- Ridurre gli sprechi.



Le consegne vengono effettuate tramite un'azienda logistica di proprietà su tutto il territorio nazionale, isole comprese, con un servizio altamente flessibile e personalizzabile garantendo tempi rapidi e sicuri. Si avvale della collaborazione di corrieri nazionali certificati. È inoltre garanzia di adeguata ed efficace assistenza tecnica grazie a tecnici qualificati supportati da: officine mobili attrezzate; forniti magazzini ricambi, utili per interventi rapidi atti a garantire ai clienti la continuità dell'erogazione dei servizi.

www.lacasalinda.com

Entasys: innovazione nella pulizia di sistemi di ventilazione

Entasys da più di 15 anni opera nel settore della pulizia professionale di cappe e condotte d'aria, risponde alla crescente domanda di qualità dell'aria negli ambienti indoor. L'azienda sta guadagnando riconoscimento per il suo approccio innovativo e l'attenzione alla sicurezza. La pulizia regolare di questi sistemi è un fattore centrale per la sicurezza e l'efficienza energetica. Studi recenti dimostrano che l'accumulo di residui e detriti può aumentare il rischio di contaminazioni e ridurre l'efficienza dei sistemi di ventilazione fino al 50%. Entasys impiega tecnologie innovative, tra cui robot per ispezioni e sistemi di pulizia ad alta precisione. Queste soluzioni avanzate assicurano una pulizia più efficace, riducendo al contempo i tempi di inattività per le strutture sanitarie. Nel settore sanitario, la pulizia

delle condotte d'aria e la rimozione di agenti patogeni sono fondamentali: l'accumulo di particelle e microrganismi nelle condotte può compromettere la qualità dell'aria, mettendo a rischio la salute di pazienti e personale medico.

Con l'aumento della consapevolezza sull'im-

portanza della qualità dell'aria indoor, la domanda per i servizi di Entasys è in rapida crescita. L'azienda sta espandendo le sue specializzazioni, offrendo servizi personalizzati per vari settori, dalle strutture ospedaliere alle cliniche specializzate e case di cura.

www.entasys.it



Sanificazione aeraulica nelle strutture sanitarie

ENTASYS
www.entasys.it

Liber: un Presidio Medico Chirurgico certificato Carbon Footprint

L'innovazione di prodotto è l'obiettivo di Liber. Questa visione nasce dal connubio tra l'alta specializzazione del reparto interno di Ricerca e Sviluppo e la risposta alle quotidiane esigenze dei professionisti dell'igiene. Liber non segue i trend di mercato, ma si dedica alla creazione di soluzioni che garantiscano la massima qualità e sicurezza, con particolare attenzione al contesto sanitario. La sicurezza è un valore fondamentale, che si traduce nel rispetto della salute delle per-



sone in ogni ambiente di lavoro. Utilizzare i detergenti Liber in contesti critici significa operare in condizioni ottimali, dove la sicurezza è garantita da soluzioni conformi ai più elevati standard normativi. L'ottenimento dell'autorizzazione dal Mini-

stero della Salute per istituire un'Officina dedicata esclusivamente alla produzione di Presidi Medico Chirurgici ha segnato un'importante tappa nel percorso di crescita di Liber.

L'azienda ha studiato una formulazione conforme ai requisiti premianti CAM e certificata Carbon Footprint. In particolare, il disinfettante Proviract 450, con azione battericida e virucida, è il risultato di processi produttivi che rispettano rigorosi standard di qualità imposti dalle normative europee, assicurando efficacia e affidabilità.

Il nuovo disinfettante arricchisce l'offerta aziendale e si inserisce nel nuovo disegno di sostenibilità di Liber, che prevede un significativo passo in avanti entro il 2025.

www.liberchimica.it

La risposta di Filmop alle esigenze della sanità

Filmop offre un valido strumento progettato per rispondere adeguatamente alle specifiche esigenze del settore sanitario: la linea di carrelli Alpha A-B Plus è trattata con piritione zinco per inibire la proliferazione di batteri, funghi e muffe, favorendo il mantenimento di elevati standard igienici. L'efficacia è confermata dal test eseguito da un laboratorio esterno secondo lo standard ISO 22196:2011, il quale ha rilevato una riduzione del 99,9% della contaminazione di Escherichia coli e una riduzione fino al 99,99% di Staphylococcus Aureus. L'azione antibatterica è garantita per l'intero ciclo di vita dei carrelli Alpha A-B Plus e impedisce che diventino una pericolosa fonte di diffusione batterica. Non solo igiene, Filmop primeggia anche in termini di sicurezza: la linea di carrelli Alpha Metal Free è completamente priva di parti metalliche, comprese le ruote, i sostegni e la componentistica più minuta come viti e perni. Questa peculiarità permette ai carrelli di accedere liberamente alle aree destinate alla risonanza magne-

tica, nelle quali la presenza di materiale magnetizzabile può compromettere severamente il funzionamento delle strumentazioni presenti.

I carrelli Alpha A-B Plus e Alpha Metal Free

sono realizzati in parte con componenti in plastica certificata PSV - Plastica Seconda Vita, tra cui i secchi forniti in codice colore che li rendono conformi ai CAM.

www.filmop.com



NOTIZIE

TWT eleva gli standard di pulizia con il sistema FACILE

Facile è l'innovativo sistema di impregnazione istantaneo direttamente a bordo carrello che permette di impregnare appena prima del loro utilizzo i mop ed i panni necessari per la sanificazione di pavimenti e superfici.

Si possono utilizzare fino a 3 detergenti o disinfettanti gestiti mediante circuiti separati, con erogazioni di soluzione regolabili con dosaggi preimpostati.

Il sistema è molto semplice, veloce e pratico nell'utilizzo, non richiede secchi d'impregnazione o ingombri aggiuntivi esterni in quanto le taniche delle soluzioni così come pure il meccanismo di gestione è celato all'interno del carrello.

L'operatore eroga semplicemente la soluzione programmata premendo un pulsante, senza possibilità di errore nei dosaggi. Il mop, posizionato sul telaio, viene impregnato all'interno dell'apposita vaschetta.



Facile coniuga risparmio e rispetto dell'ambiente in quanto tratta "istantaneamente" sul posto solo i mop realmente necessari, anche

solo uno, evitando gli sprechi legati al ricondizionamento dei mop impregnati non utilizzati. FacileMop innalza gli standard igienici, è particolarmente indicato per gli utilizzi ospedalieri in quanto è completamente no-touch ed abbate il rischio di contaminazione visto che ogni superficie viene sanificata con un mop diverso, asciutto e pulito fino a qualche istante prima del suo utilizzo. Le soluzioni sanificanti vengono inoltre utilizzate subito dopo l'impregnazione nelle condizioni di massima efficacia. Il sistema è solitamente proposto da TWT come funzione aggiuntiva nei carrelli in plastica riciclata ReUse ma può essere installato su qualsiasi altra configurazione dei carrelli TWT quale modulo aggiuntivo da personalizzare al momento dell'ordine.

www.twt-tools.com



La (r)evoluzione dei detergenti per bucato ma non solo...

Quando si sviluppano nuove formule, l'attenzione è rivolta alla capacità di rimuovere lo sporco. Il prodotto ideale deve però affrontare un'altra sfida: non deve provocare irritazioni cutanee e reazioni allergiche. La collaborazione con Dermatest GmbH, un istituto dermatologico indipendente che testa la compatibilità cutanea dei prodotti industriali, è una nuova importante innovazione di Green Care Professional.

I tessuti, e quindi anche i detersivi e gli ammorbidenti utilizzati per il loro lavaggio, sono a contatto con la nostra pelle per molte ore al giorno. La compatibilità cutanea quindi è particolarmente importante.

Per soddisfare questa esigenza i detergenti per bucato e gli ammorbidenti di Green Care Professional hanno ottenuto la certificazione Dermatest che testa la loro compatibilità con la pelle.

Test cutanei del prodotto diluito sono stati eseguiti su volontari sotto controllo dermatologico:

- per ogni test almeno 30 persone
- i volontari sono maschi e femmine
- hanno più di 18 anni



- inclusi soggetti con pelle sensibile o atopica
- ripetizione del test per ottenere un risultato significativo.

I prodotti vengono applicati su un cerotto occlusivo per 24 ore. La valutazione delle possibili reazioni cutanee viene effettuata secondo le raccomandazioni della norma ISO 10993-23:2021 (sezione 8, allegato E). Vengono effettuate tre letture secondo lo standard di qualità Dermatest: da 30 a 60 minuti dopo la rimozione del cerotto e dopo 24 e 48 ore.

wmprof.com/it/

L'ALLEATO DEL SETTORE SANITÀ

I NOSTRI VALORI



ECCELLENZA DEL SERVIZIO



AUDACIA



TRASPARENZA



SPIRITO DI SQUADRA



ETICA



PERFORMANCE



ABBIAMO A CUORE LA SALUTE DEI VOSTRI PAZIENTI

Da 8 decenni, Paredes, inventore del taglio automatico per l'asciugatura monouso, progetta, produce e distribuisce prodotti e soluzioni innovative nei campi dell'igiene e della protezione professionale.

MAGGIORI INFORMAZIONI

 Via Scarsellini 119, Ge

 010 23 62 800

 www.paredes.it



a voi la salute dei pazienti, noi pensiamo al resto

Da 39 anni siamo al fianco delle strutture ospedaliere con un'ampia gamma di soluzioni: dalla pulizia alla ristorazione, dal trasporto interno all'assistenza nei reparti.

Ci prendiamo cura di ogni aspetto per consentire al personale sanitario di dedicarsi a ciò che è più importante: il benessere dei pazienti.



CLEAN

Oltre **4.000.000 m2** di superfici pulite ogni giorno



FOOD

Oltre **12 milioni di pasti** serviti all'anno



LOGISTICS & CARE

Oltre **130.000 trasporti** al mese

Visita il nostro sito
per scoprire di più

[markas.com](https://www.markas.com)

